

Fondo Pensione Aperto Aviva

(Il "Fondo Pensione Aperto AVIVA", iscritto al nr. 115 dell'Albo tenuto presso la COVIP, è stato istituito da Commercial Union Vita S.p.A., ora denominata Aviva S.p.A. appartenente al Gruppo AVIVA Plc.)

Nota Informativa per i potenziali aderenti

(Depositata presso la COVIP in data 29/03/2019)

La Presente Nota Informativa si compone delle seguenti quattro sezioni:

- Sezione I - Informazioni Chiave per l'Aderente
- Sezione II - Caratteristiche della Forma Pensionistica Complementare
- Sezione III - Informazioni sull'andamento della Gestione
- Sezione IV - Soggetti coinvolti nell'Attività della Forma Pensionistica Complementare

La presente Nota Informativa è redatta da Aviva S.p.A. secondo lo schema predisposto dalla COVIP, ma non è soggetta a preventiva approvazione da parte della COVIP medesima.

Aviva S.p.A. si assume la responsabilità della completezza e veridicità dei dati e delle notizie contenuti nella presente Nota Informativa.

SOMMARIO

SEZIONE I – INFORMAZIONI CHIAVE PER L'ADERENTE

A. PRESENTAZIONE DEL FONDO

A.1 Informazioni pratiche

B. LA CONTRIBUZIONE

C. LA PRESTAZIONE PENSIONISTICA COMPLEMENTARE

D. PROPOSTE DI INVESTIMENTO

SCHEDA DEI COSTI

Singole voci di costo

L'Indicatore sintetico dei costi (ISC)

Confronto dell'Indicatore sintetico dei costi con gli Indicatori di settore

SEZIONE II – CARATTERISTICHE DELLA FORMA PENSIONISTICA COMPLEMENTARE

A. INFORMAZIONI GENERALI

A.1 Perché una previdenza complementare?

A.2 Lo scopo del FPA AVIVA

A.3 La costruzione della prestazione complementare

A.4 Il modello di governance

B. IL FINANZIAMENTO

B.1 Le modalità di contribuzione

B.2 Il conferimento del TFR

C. L'INVESTIMENTO E I RISCHI CONNESSI

C.1 Indicazioni generali

C.2 I Comparti del FPA AVIVA

a) Politica di investimento e rischi specifici

b) Parametro di riferimento (benchmark)

C.3 Modalità di impiego dei contributi

D. LE PRESTAZIONI PENSIONISTICHE (PENSIONE COMPLEMENTARE E LIQUIDAZIONE DEL CAPITALE)

D.1 Le prestazioni pensionistiche

D.2 Prestazione erogata in forma di rendita – la pensione complementare

D.3 Prestazione erogata in forma di capitale – la liquidazione del capitale

D.4 Prestazione erogata in forma di Rendita Integrativa Temporanea Anticipata (RITA)

E. LE PRESTAZIONI IN CASO DI DECESSO

F. LE PRESTAZIONI NELLA FASE DI ACCUMULO

F.1 Anticipazioni

F.2 Il riscatto della posizione individuale

F.3 Trasferimento della posizione individuale

G. I COSTI

G.1 I Costi nella Fase di Accumulo

a) Dettaglio dei costi

b) Indicatore sintetico dei costi

G.2 Costi nella Fase di Erogazione della Rendita

G.3 Costi nella Fase di Erogazione della "Rendita Integrativa Temporanea Anticipata (RITA)"

H. IL REGIME FISCALE

I. ALTRE INFORMAZIONI

- I.1 Come aderire al FPA AVIVA
- I.2 Valorizzazione dell'investimento
- I.3 Comunicazioni agli iscritti
- I.4 La mia pensione complementare
- I.5 Reclami

SEZIONE III – INFORMAZIONI SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE

A. LE POLITICHE DI INVESTIMENTO E LA GESTIONE DEI RISCHI

B. ILLUSTRAZIONE DEI DATI STORICI DI RISCHIO/RENDIMENTO

C. TOTAL EXPENSES RATIO (TER): COSTI E SPESE EFFETTIVI

GLOSSARIO

SEZIONE IV – SOGGETTI COINVOLTI NELLA ATTIVITÀ DELLA FORMA PENSIONISTICA COMPLEMENTARE

A. IL SOGGETTO ISTITUTORE DEL FONDO PENSIONE APERTO

B. IL RESPONSABILE E L'ORGANISMO DI SORVEGLIANZA DEL FPA AVIVA

C. LA BANCA DEPOSITARIA

D. I GESTORI DELLE RISORSE

E. LA REVISIONE CONTABILE

F. LA RACCOLTA DELLE ADESIONI

MODULO DI ADESIONE



Aviva S.p.A.
Via A. Scarsellini 14 20161 Milano
www.aviva.it
Tel: +39 02 2775.1
Fax: +39 02 2775.204
Pec: aviva_spa@legalmail.it

FONDO PENSIONE APERTO AVIVA

Istituito da Commercial Union Vita S.p.A. – ora denominata Aviva S.p.A. – appartenente al Gruppo Aviva Plc. e iscritto al nr. 115 dell'Albo tenuto presso la COVIP

SEZIONE I - INFORMAZIONI CHIAVE PER L'ADERENTE

(Data di efficacia della presente Sezione: 1° aprile 2019)

Il presente documento ha lo scopo di presentare le principali caratteristiche del Fondo Pensione Aperto AVIVA e facilitare il confronto tra il Fondo Pensione Aperto AVIVA e le altre forme pensionistiche complementari.

A. PRESENTAZIONE DEL FONDO

Il Fondo Pensione Aperto AVIVA (di seguito indicato solo con il nome "FPA AVIVA") è finalizzato all'erogazione di trattamenti pensionistici complementari del sistema obbligatorio, ai sensi del D. Lgs. 5 dicembre 2005, n. 252 (di seguito indicato "Decreto").

Il FPA AVIVA è stato istituito e viene gestito da Aviva S.p.A. – indicata di seguito con il termine "Compagnia" -, facente parte del Gruppo Aviva Plc..

Il FPA AVIVA è Fondo Pensione Aperto istituito, ai sensi dell'Art. 12 del Decreto, in forma di patrimonio autonomo e separato all'interno della Compagnia.

Il regime previdenziale è a contribuzione definita. L'entità delle prestazioni pensionistiche del FPA AVIVA è determinata in funzione della contribuzione effettuata e in base al principio della capitalizzazione.

Il FPA AVIVA è rivolto a tutti coloro che intendono realizzare un proprio piano di previdenza complementare. Possono aderire i soggetti destinatari delle forme pensionistiche complementari, come individuati dall'Art.2, comma 1 del Decreto. La partecipazione non è legata ad una determinata occupazione o all'esercizio di una libera professione.

L'adesione al FPA è consentita sia in forma individuale sia in forma collettiva.

L'adesione in forma collettiva è disposta riguardo ai soggetti nei cui confronti trovino applicazione contratti, regolamenti di enti o aziende, accordi collettivi aziendali o fra soli lavoratori, che dispongono l'adesione al Fondo Pensione. L'adesione su base collettiva può avvenire anche tramite conferimento tacito del Trattamento di Fine Rapporto – di seguito indicato con la sigla "TFR".

A.1 Informazioni pratiche

Aviva S.p.A. – il soggetto istitutore del Fondo – ha sede in Milano, Via A. Scarsellini, 14 – 20161.

Per richieste di informazioni e/o comunicazioni, l'Aderente può contattare i seguenti recapiti:

- Sito internet www.aviva.it.
- Indirizzo e-mail fpa_aviva@aviva.com
- Numero verde 800.11.44.33
- Numero di fax 02.2775.416

Nella sezione dedicata alle Forme pensionistiche complementari del sito internet della Compagnia www.aviva.it sono resi disponibili il **Regolamento** e la **Nota Informativa**, documenti che contengono le

informazioni di maggiore dettaglio sulle caratteristiche del Fondo. Sono inoltre disponibili il **Documento sul regime fiscale**, il **Documento sulle anticipazioni** e ogni altro documento e/o informazione di carattere generale utile all'Aderente.

B. LA CONTRIBUZIONE

In caso di adesione in forma collettiva, la misura della contribuzione, la decorrenza e la periodicità dei versamenti sono determinate dai contratti, accordi collettivi o regolamenti aziendali che dispongono l'adesione; l'Aderente può comunque fissare la contribuzione a proprio carico anche in misura maggiore rispetto a quella minima prevista dalle fonti istitutive.

In caso di adesione in forma individuale: all'atto dell'adesione, l'entità della contribuzione è determinata liberamente su base annua, in cifra fissa o come percentuale del reddito/retribuzione; il versamento della contribuzione può avvenire, a scelta dell'Aderente, con rate mensili, trimestrali, semestrali o con cadenza annuale.

Nel corso dell'anno sono consentiti versamenti aggiuntivi; l'Aderente ha inoltre la possibilità di sospendere la contribuzione, proseguendo la partecipazione al FPA AVIVA.

Ad ogni ricorrenza annuale della data di adesione, l'Aderente ha la facoltà di modificare la frequenza di versamento prescelta inizialmente e l'importo della contribuzione. Tale facoltà è possibile entro i 30 giorni precedenti la ricorrenza, se la comunicazione viene effettuata dalla Compagnia, ovvero entro il giorno prima della ricorrenza annuale, se la comunicazione è effettuata presso il Soggetto Incaricato.

La contribuzione dipende dall'attività svolta dall'Aderente, come di seguito indicato:

- se lavoratore dipendente, il finanziamento può essere attuato mediante il versamento di contributi a carico del lavoratore, attraverso il conferimento del TFR – anche parziale, nei casi riportata al punto B.2 della Sezione II - “CARATTERISTICHE DELLA FORMA PENSIONISTICA COMPLEMENTARE” della Nota Informativa – ed eventualmente del contributo del datore di lavoro. È possibile versare il TFR anche in misura parziale, per quei dipendenti che risultavano già iscritti ad una forma di previdenza obbligatoria in data 28 aprile 1993. Tale misura parziale sarà almeno pari a quella eventualmente fissata dal Contratto o accordo collettivo o regolamento aziendale che disciplina il rapporto di lavoro del dipendente o, in mancanza di tale riferimento, in misura almeno pari al 50% del TFR totale, con possibilità di incrementi successivi.
- se lavoratore autonomo o libero professionista, il finanziamento è attuato mediante contribuzione a carico dell'Aderente stesso;
- se soggetto non titolare di reddito di lavoro o d'impresa, il finanziamento è attuato dallo stesso o dai soggetti nei confronti dei quali è fiscalmente a carico.

C. LA PRESTAZIONE PENSIONISTICA COMPLEMENTARE

Al momento del raggiungimento dei requisiti per la pensione obbligatoria, ed a condizione che si possano far valere almeno cinque anni di partecipazione alla previdenza complementare, è possibile accedere alle prestazioni pensionistiche percependo una rendita (pensione complementare) o un capitale alle condizioni e nei limiti previsti dalla normativa vigente.

Per ogni altra informazione riguardante la fase di erogazione della rendita si rinvia all'apposito Allegato n. 3 del Regolamento del FPA AVIVA disponibile sul sito www.aviva.it.

Si richiama l'attenzione dell'Aderente sul ruolo del documento “La mia Pensione Complementare” versione standardizzata, consegnato al momento dell'adesione, in cui viene illustrata l'evoluzione della posizione individuale (piano di accumulo) e l'importo della prestazione attesa al momento del pensionamento.

Al momento del pensionamento l'Aderente può scegliere di percepire un **capitale** fino ad un importo pari al 50% di quanto accumulato. Se l'Aderente è iscritto a un fondo di previdenza complementare da prima del 29 aprile 1993, oppure nei casi in cui il calcolo della rendita vitalizia risulti di ammontare molto contenuto, l'Aderente può richiedere l'intero importo della prestazione in forma di capitale.

L'Aderente lavoratore che abbia maturato almeno cinque anni di partecipazione alle forme pensionistiche complementari, che cessi l'attività lavorativa e maturi l'età anagrafica per la pensione di vecchiaia nel regime obbligatorio di appartenenza entro i cinque anni successivi alla cessazione nonchè abbia maturato un requisito contributivo complessivo di almeno venti anni nei regimi obbligatori di appartenenza, può richiedere che la prestazione venga erogata, in tutto o in parte, fino al conseguimento dell'età anagrafica prevista per la pensione di vecchiaia in forma di **rendita Integrativa Temporanea Anticipata (RITA)**; la **rendita temporanea** consiste nell'erogazione frazionata di un capitale, per il periodo considerato, pari al montante accumulato richiesto. La rendita anticipata è altresì riconosciuta all'Aderente lavoratore che abbia maturato almeno cinque anni di partecipazione alle forme pensionistiche complementari e che risulti inoccupato per un periodo di tempo superiore a ventiquattro mesi nonchè maturi l'età anagrafica per la pensione di vecchiaia nel regime obbligatorio di appartenenza entro i dieci anni successivi al compimento del termine di ventiquattro mesi.

La porzione di posizione individuale destinata alla "Rendita Integrativa Temporanea Anticipata" verrà investita nel "Comparto con Garanzia di Rendimento Minimo Prestabilito", salva altra indicazione da parte dell'Aderente da esercitarsi al momento della richiesta stessa.

L'Aderente ha la facoltà, in qualunque momento, di revocare l'erogazione della "RITA", la quale, una volta revocata, non potrà più essere richiesta.

La parte di prestazione richiesta a titolo di RITA non concorrerà alla determinazione della richiesta in rendita o in capitale dell'eventuale montante residuo.

Maggiori informazioni sulla "Rendita Integrativa Temporanea Anticipata" sono riportate al punto D.4 – Rendita Integrativa Temporanea Anticipata (RITA) della "Sezione II – Caratteristiche della forma pensionistica complementare".

In qualsiasi momento l'Aderente può richiedere un'**anticipazione**, fino al 75% di quanto maturato, per far fronte a spese sanitarie di particolare gravità, che possono riguardare anche il coniuge e i figli. L'Aderente deve invece aspettare almeno otto anni per poter richiedere un'anticipazione, fino al 75% di quanto maturato, per l'acquisto della prima casa di abitazione, per sé o per i suoi figli, o per le spese di ristrutturazione della prima casa, oppure un'anticipazione, fino al 30%, per altre esigenze di carattere personale.

Maggiori informazioni sulle anticipazioni della posizione individuale sono contenute nel Documento sulle Anticipazioni, disponibile sul sito www.aviva.it.

Trascorsi due anni dall'adesione al Fondo Pensione Aperto Aviva l'Aderente può richiedere di trasferire la propria posizione individuale in un'altra forma pensionistica complementare. Prima di questo termine, il trasferimento è possibile solo in caso di modifiche complessivamente peggiorative delle condizioni economiche, o di modifiche che interessano in modo sostanziale le caratteristiche del fondo.

Per vicende legate alla vita lavorativa (es.: disoccupazione, perdita dei requisiti di partecipazione etc.), è consentito all'Aderente **riscattare**, in tutto o in parte, la posizione maturata a quel momento, indipendentemente dagli anni che ancora mancano al raggiungimento della pensione.

Ai fini della determinazione dell'anzianità necessaria per la richiesta delle anticipazioni e delle prestazioni pensionistiche sono considerati utili tutti i periodi di partecipazione alle forme pensionistiche complementari maturati dall'Aderente per i quali lo stesso non abbia esercitato il riscatto totale della posizione individuale.

In caso di decesso durante la Fase di Accumulo, la posizione individuale accumulata nel FPA AVIVA sarà liquidata agli eredi o alle diverse persone designate. In mancanza di tali soggetti, la posizione dell'Aderente resterà acquisita al Fondo stesso.

Per ulteriori informazioni in merito alle condizioni di Partecipazione, alla Contribuzione e alle Prestazioni pensionistiche complementari si rimanda alla Nota Informativa e al Regolamento del Fondo disponibili sul sito www.aviva.it.

D. PROPOSTE DI INVESTIMENTO

Il FPA AVIVA propone i seguenti Comparti, ciascuno caratterizzato da una propria combinazione di rischio/rendimento:

- **Comparto AZIONARIO**
- **Comparto BILANCIATO**
- **Comparto OBBLIGAZIONARIO**
- **Comparto con GARANZIA DI RESTITUZIONE DEL CAPITALE**
- **Comparto con GARANZIA DI RENDIMENTO MINIMO PRESTABILITO**

I flussi di TFR maturando conferiti tacitamente sono destinati al **Comparto con Garanzia di rendimento minimo prestabilito**.

Occorre tenere presente che prima di effettuare la scelta del Comparto è importante che vengano fatte le opportune valutazioni relativamente all'orizzonte temporale, alla situazione lavorativa, al patrimonio personale e alle aspettative pensionistiche dell'Aderente. A tal fine è stato predisposto un apposito **Questionario di autovalutazione** contenuto nel Modulo di Adesione al Fondo Pensione.

È importante conoscere le caratteristiche dei Comparti perché a questi sono associati specifici orizzonti temporali e specifiche combinazioni di rischio e rendimento.

I rendimenti sono soggetti ad oscillazioni; i rendimenti realizzati nel passato NON sono necessariamente indicativi dei rendimenti futuri. È pertanto necessario valutare i rendimenti in un'ottica di lungo periodo.

Sia i titoli di capitale (azioni) che quelli di debito (obbligazioni) sono soggetti a rischi connessi all'andamento dei mercati di riferimento. Se si sceglie un'opzione di investimento azionaria è possibile attendersi rendimenti potenzialmente più elevati nel lungo periodo ma anche ampie oscillazioni del valore dell'investimento nei singoli anni; attraverso la scelta obbligazionaria, invece, è possibile attendersi minori oscillazioni del valore dell'investimento nei singoli anni, ma anche rendimenti più contenuti nel lungo periodo.

Occorre precisare che anche un investimento in Comparti più prudenti (Comparti con garanzia o elevato investimento obbligazionario) non rappresenta un investimento privo di rischi.

*Si possono trovare maggiori informazioni sulla politica di investimento di ciascun Comparto nella **Nota Informativa**, disponibile sul sito www.aviva.it nella parte dedicata al Fondo.*

Comparto AZIONARIO

Categoria del Comparto: BILANCIATO

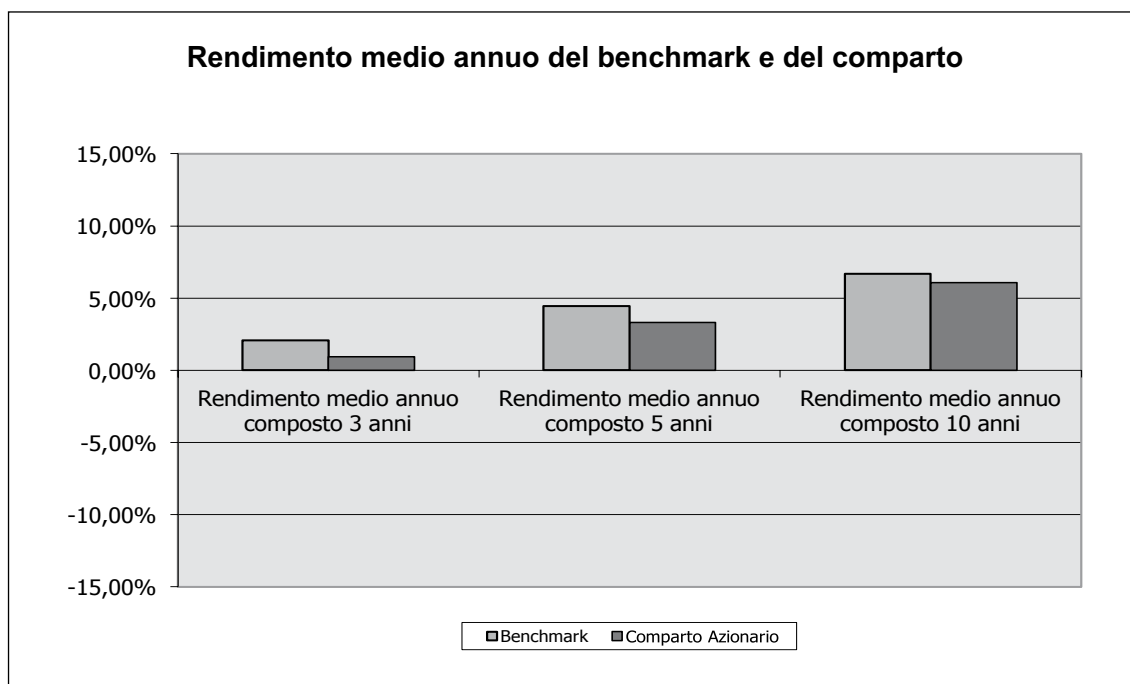
Orizzonte temporale di investimento consigliato: LUNGO (oltre i 15 anni)

Finalità: il Comparto intende perseguire, nel lungo periodo, la crescita del capitale investito, offrendo ai partecipanti un investimento in strumenti finanziari opportunamente diversificati e selezionati al fine di rispondere alle esigenze di coloro che hanno un'elevata propensione al rischio ed è consigliato a coloro che sono lontani dall'accesso alla prestazione pensionistica complementare.

Data di avvio dell'operatività del Comparto: 15 novembre 2002

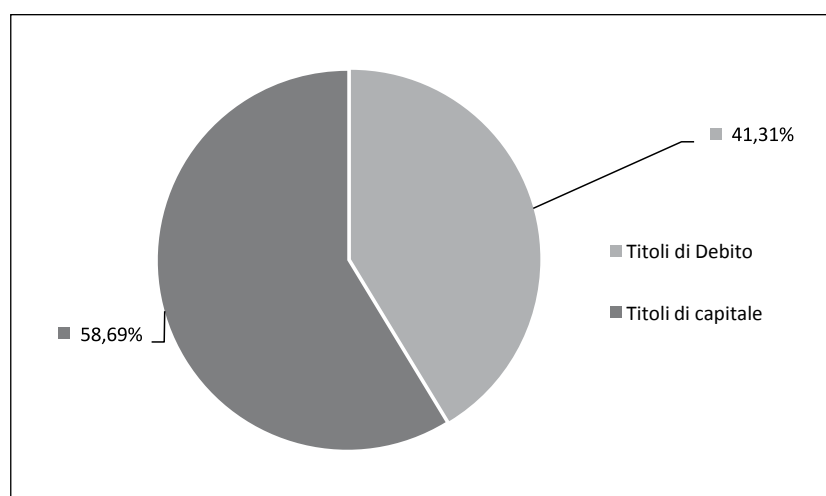
Patrimonio netto al 31.12.2018 (in euro): 18.457.066,99

Rendimento netto conseguito nel 2018: -5,52%



Il rendimento del Comparto riflette gli oneri gravanti sul patrimonio dello stesso e non contabilizzati nell'andamento del *benchmark*.

Composizione del portafoglio al 31.12.2018



Comparto BILANCIATO

Categoria del Comparto: BILANCIATO

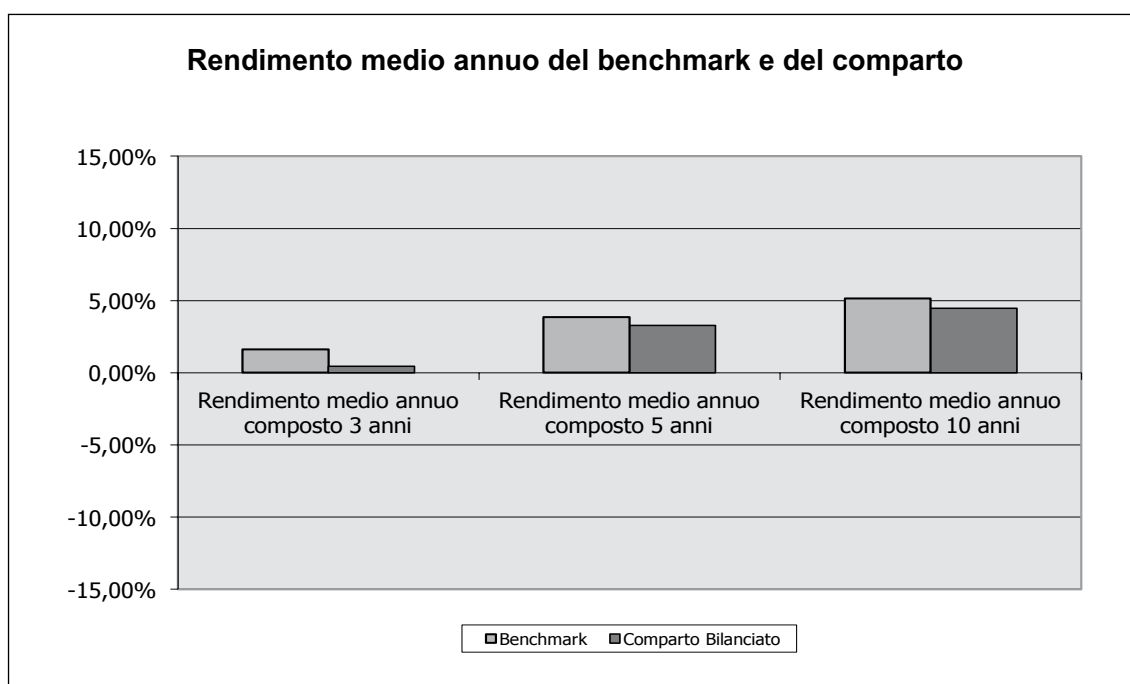
Orizzonte temporale di investimento consigliato: MEDIO-LUNGO (tra 10 e 15 anni)

Finalità: il Comparto persegue l'obiettivo di incrementare nel medio-lungo termine il capitale investito in valori mobiliari opportunamente diversificati e selezionati, sfruttando le opportunità offerte dai mercati internazionali, al fine di rispondere alle esigenze di coloro che hanno una media propensione al rischio e di coloro a cui mancano più di cinque anni all'accesso alla prestazione pensionistica complementare.

Data di avvio dell'operatività del Comparto: 15 novembre 2002

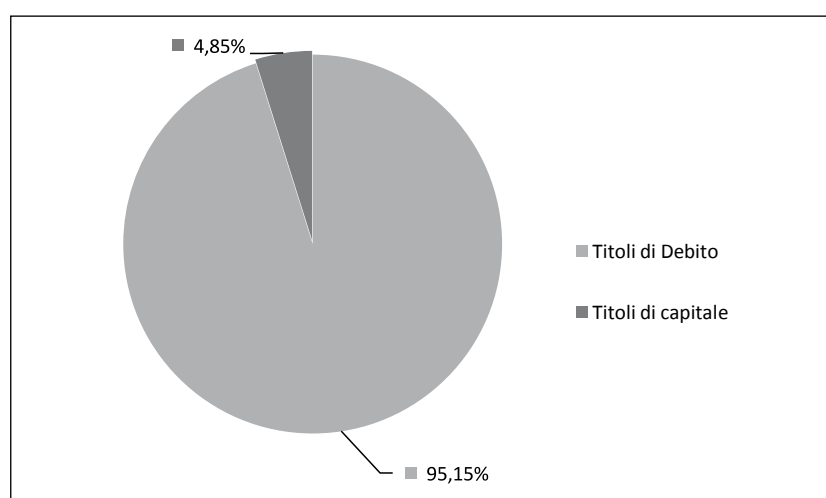
Patrimonio netto al 31.12.2018 (in euro): 20.371.409,46

Rendimento netto conseguito nel 2018: -3,58%



Il rendimento del Comparto riflette gli oneri gravanti sul patrimonio dello stesso e non contabilizzati nell'andamento del *benchmark*.

Composizione del portafoglio al 31.12.2018



Comparto OBBLIGAZIONARIO

Categoria del Comparto: OBBLIGAZIONARIO MISTO

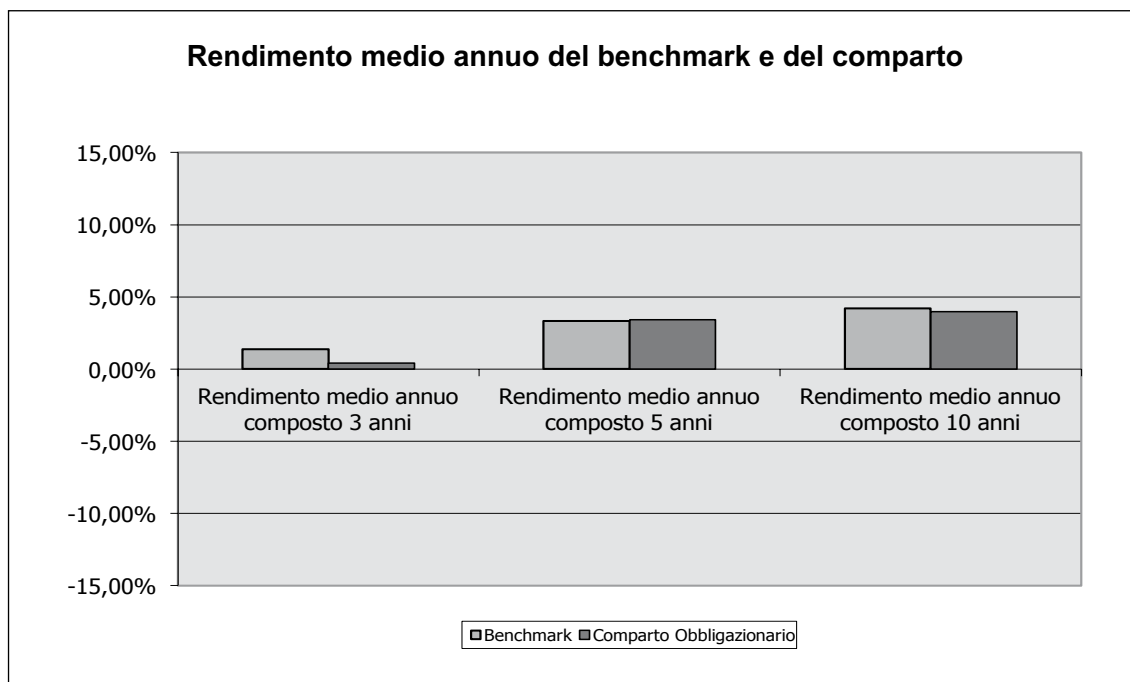
Orizzonte temporale di investimento consigliato: MEDIO (tra 5 e 10 anni)

Finalità: il Comparto ha l'obiettivo di conseguire un rendimento in linea con l'andamento dei tassi di mercato obbligazionario nel medio periodo al fine di rispondere alle esigenze di coloro che hanno una contenuta propensione al rischio e sono più vicini al momento di accesso alla prestazione pensionistica complementare.

Data di avvio dell'operatività del Comparto: 15 novembre 2002

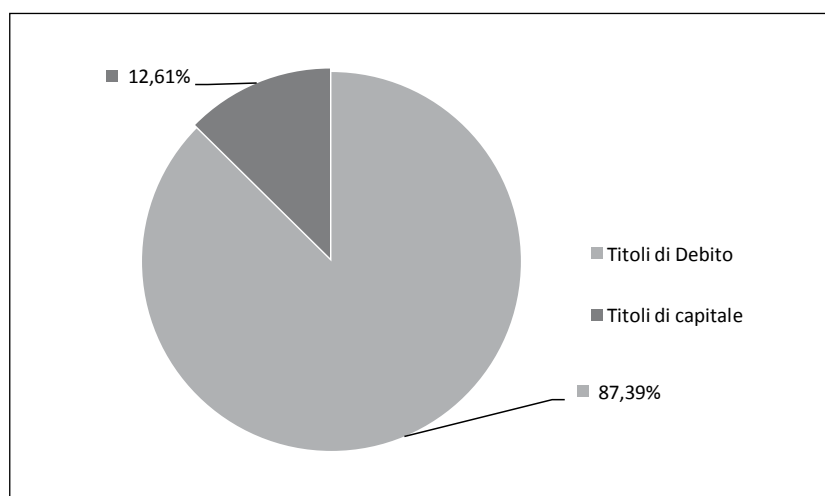
Patrimonio netto al 31.12.2018 (in euro): 7.346.372,15

Rendimento netto conseguito nel 2018: -2,01%



Il rendimento del Comparto riflette gli oneri gravanti sul patrimonio dello stesso e non contabilizzati nell'andamento del *benchmark*.

Composizione del portafoglio al 31.12.2018



Comparto con GARANZIA DI RESTITUZIONE DEL CAPITALE

Categoria del Comparto: GARANTITO

Orizzonte temporale di investimento consigliato: MEDIO (tra 5 e 10 anni)

Finalità: il Comparto ha l'obiettivo di tutelare in termini nominali il capitale investito, offrendo una garanzia – al verificarsi degli eventi di seguito specificati – di restituzione della somma dei versamenti contributivi al netto delle spese direttamente a carico dell'Aderente e degli eventuali riscatti o anticipazioni non reintegrate, effettuati nel Comparto.

Tale obiettivo viene perseguito attraverso una politica che risponde alle esigenze di coloro che hanno una bassa propensione al rischio e sono prossimi al momento di accesso alla prestazione pensionistica complementare.

Gli eventi che danno diritto alla garanzia sono:

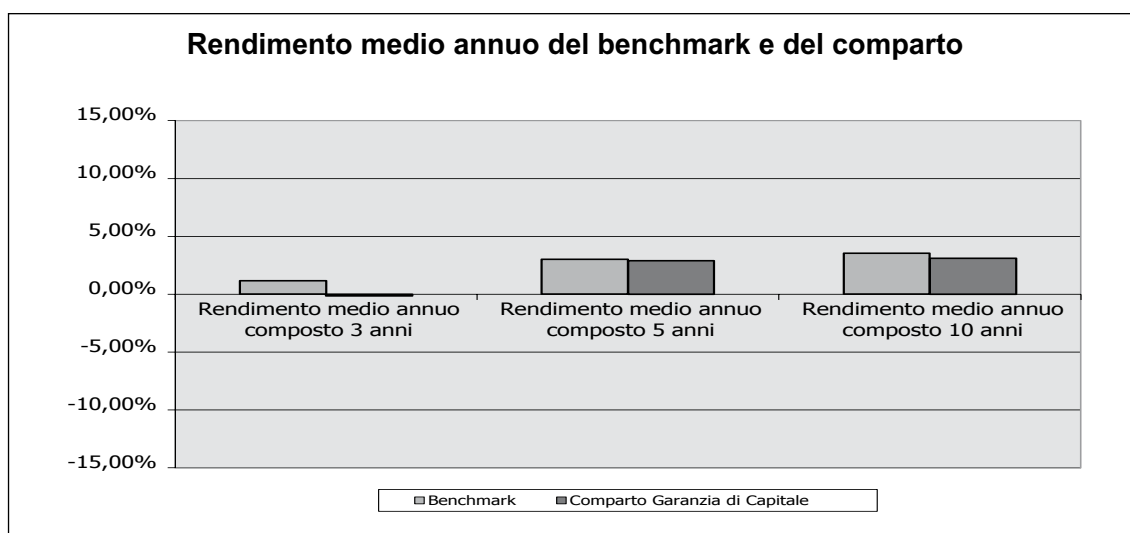
- esercizio del diritto alla prestazione pensionistica, di cui all'Art. 11 del Regolamento del Fondo salvo quando richiesto sotto forma di Rendita Integrativa Temporanea Anticipata (RITA);
- decesso dell'Aderente;
- invalidità permanente dell'Aderente che comporti la riduzione della capacità lavorativa a meno di un terzo.

Al verificarsi di uno dei suddetti eventi, l'Aderente avrà diritto ad un importo pari al maggior valore tra il minimo garantito, pari alla somma dei versamenti contributivi netti effettuati, e il valore corrente della posizione individuale, calcolati con riferimento al primo giorno di valorizzazione utile successivo alla verifica delle condizioni che danno diritto alla prestazione. Per informazioni più dettagliate si rimanda all'Art. 7 "GESTIONE DEGLI INVESTIMENTI" del Regolamento del FPA AVIVA.

Data di avvio dell'operatività del Comparto: 15 novembre 2002

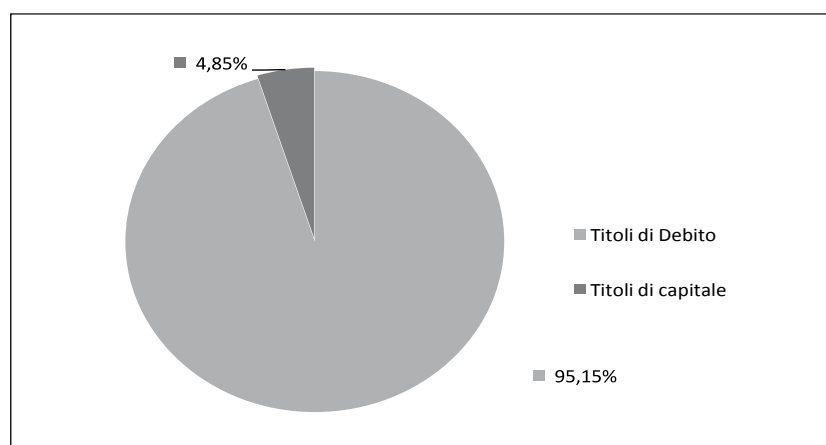
Patrimonio netto al 31.12.2018 (in euro): 11.411.640,53

Rendimento netto conseguito nel 2018: -2,16%



Il rendimento del Comparto riflette gli oneri gravanti sul patrimonio dello stesso e non contabilizzati nell'andamento del *benchmark*.

Composizione del portafoglio al 31.12.2018



Comparto con GARANZIA DI RENDIMENTO MINIMO PRESTABILITO

Categoria del Comparto: GARANTITO

Orizzonte temporale di investimento consigliato: BREVE (fino a 5 anni)

Finalità: il Comparto ha l'obiettivo di tutelare in termini reali il capitale investito, offrendo una garanzia – al verificarsi degli eventi di seguito specificati – di restituzione del montante dei versamenti al netto delle spese direttamente a carico dell'Aderente e degli eventuali riscatti o anticipazioni non reintegrate, effettuati nel Comparto, al tasso minimo garantito del 2% composto su base annua, per il periodo intercorrente tra la data di valorizzazione dei contributi ed il primo giorno di valorizzazione utile successivo alla verifica delle condizioni che danno diritto alle prestazioni. Le caratteristiche del Comparto si prestano a soddisfare gli investitori con una bassa propensione al rischio e coloro che si avvicinano al momento di accesso alla prestazione pensionistica complementare.

Gli eventi che danno diritto alla garanzia sono:

- esercizio del diritto alla prestazione pensionistica, di cui all'Art. 11 del Regolamento del Fondo salvo quando richiesto sotto forma di Rendita Integrativa Temporanea Anticipata (RITA);
- decesso dell'Aderente;
- inoccupazione per un periodo superiore a 48 mesi;
- invalidità permanente dell'Aderente che comporti la riduzione della capacità lavorativa a meno di un terzo.

Al verificarsi di uno dei suddetti eventi, l'Aderente avrà diritto ad un importo pari al maggior valore tra il minimo garantito e il valore corrente della posizione individuale, calcolati con riferimento al primo giorno di valorizzazione utile successivo alla verifica delle condizioni che danno diritto alla prestazione.

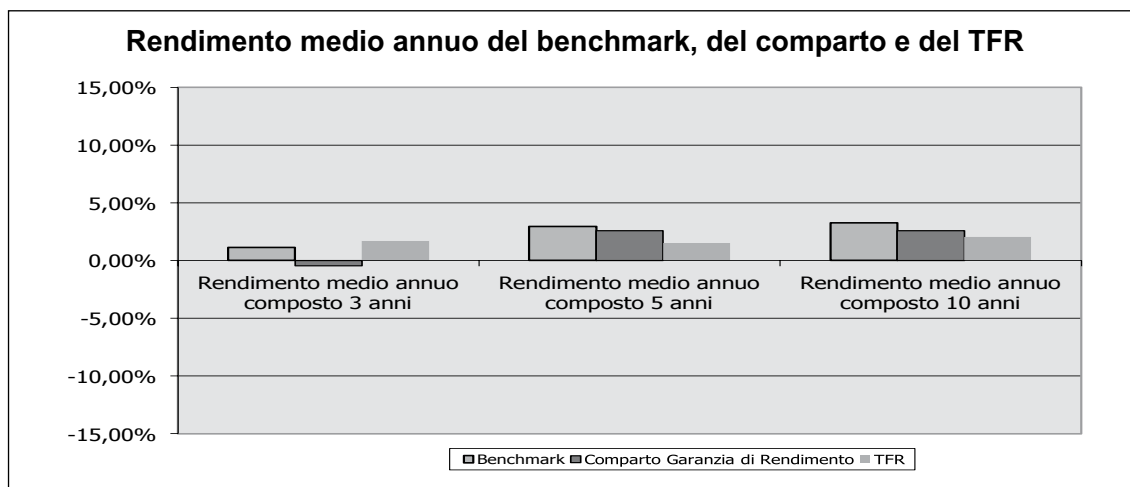
Per informazioni più dettagliate si rimanda allo specifico Art. 7 "GESTIONE DEGLI INVESTIMENTI" del Regolamento del FPA AVIVA.

N.B.: questo Comparto è destinatario dei flussi di TFR conferiti tacitamente.

Data di avvio dell'operatività del Comparto: 15 novembre 2002

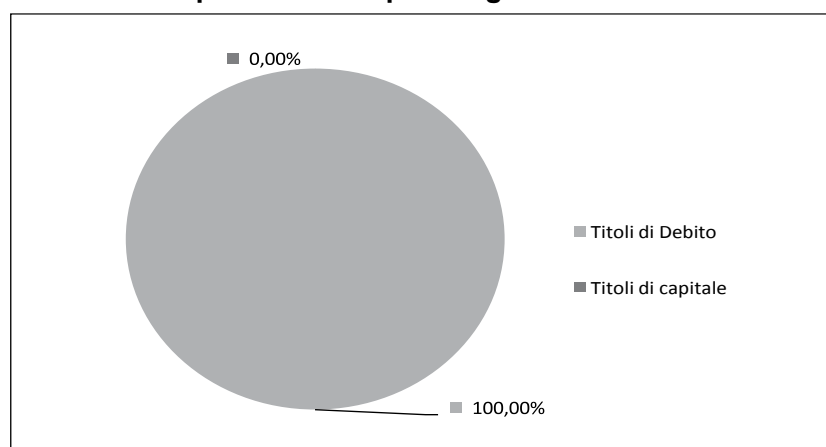
Patrimonio netto al 31.12.2018 (in euro): 17.185.515,40

Rendimento netto conseguito nel 2018: -1,63%



Il rendimento del Comparto riflette gli oneri gravanti sul patrimonio dello stesso e non contabilizzati nell'andamento del *benchmark*.

Composizione del portafoglio al 31.12.2018





Aviva S.p.A.
Via A. Scarsellini 14 20161 Milano
www.aviva.it
Tel: +39 02 2775.1
Fax: +39 02 2775.204
Pec: aviva_spa@legalmail.it

FONDO PENSIONE APERTO AVIVA

Istituito da Commercial Union Vita S.p.A. – ora denominata Aviva S.p.A. – appartenente al Gruppo Aviva Plc. e iscritto al nr. 115 dell'Albo tenuto presso la COVIP

SCHEDA DEI COSTI

(Data di efficacia della presente Sezione: 1° aprile 2019)

La presente Scheda riporta informazioni sui costi che gravano, direttamente o indirettamente, sull'Aderente al FPA AVIVA nella Fase di Accumulo della prestazione previdenziale.

La presenza di costi comporta una diminuzione della posizione individuale e quindi della prestazione pensionistica. Pertanto, prima di aderire al FPA AVIVA, è importante confrontare i costi del fondo con quelli previsti dalle altre forme pensionistiche.

SINGOLE VOCI DI COSTO

Costi nella fase di Accumulo	
Tipologia di costo	Importo e caratteristiche
Spese di adesione	Non previste
Spese da sostenere durante la Fase di Accumulo:	
Direttamente a carico dell'Aderente (1):	Euro 25,00 prelevata annualmente sulla posizione individuale
Indirettamente a carico dell'Aderente (2):	
COMPARTO AZIONARIO	1,20% (percentuale su base annua, calcolata e prelevata dal patrimonio del fondo con cadenza mensile)
COMPARTO BILANCIATO	1,00% (percentuale su base annua, calcolata e prelevata dal patrimonio del fondo con cadenza mensile)
COMPARTO OBBLIGAZIONARIO	0,90% (percentuale su base annua, calcolata e prelevata dal patrimonio del fondo con cadenza mensile)
COMPARTO CON GARANZIA DI RESTITUZIONE DEL CAPITALE	1,10% (percentuale su base annua, calcolata e prelevata dal patrimonio del fondo con cadenza mensile)
COMPARTO CON GARANZIA DI RENDIMENTO MINIMO PRESTABILITO	1,30% (percentuale su base annua, calcolata e prelevata dal patrimonio del fondo con cadenza mensile)

Spese per l'esercizio di prerogative individuali (prelevate dalla posizione individuale al momento dell'operazione):	
Anticipazioni	Non previste
Trasferimento	Non previste
Riscatto	Non previste
Riallocazione della posizione individuale	Euro 20,00 (la prima riallocazione è gratuita)
Riallocazione del flusso contributivo	Non previste
Oneri previsti in caso di anticipo della prestazione pensionistica (RITA)	Euro 5,00 prelevati da ogni rata erogata
Spese e premi da sostenere per le prestazioni accessorie ad adesione obbligatoria	
Capitale aggiuntivo caso morte	Il costo è incluso nella commissione applicata ai Comparti, riportata alla voce "Spese indirettamente a carico dell'Aderente"

Sulla eventuale posizione individuale destinata alla "RITA" ancora in gestione continueranno ad essere applicate le spese indirettamente a carico dell'Aderente.

- (1) In caso di adesione su base collettiva e di convenzionamenti con associazioni di lavoratori autonomi o liberi professionisti, gli importi indicati devono intendersi come importi massimi applicabili. Le condizioni economiche praticate nei confronti delle collettività interessate sono riportate nell'apposita Scheda collettività.
- (2) Per quanto riguarda le spese da sostenere durante la Fase di Accumulo e indirettamente a carico dell'Aderente, si precisa che i costi relativi ai Comparti non considerano altre spese che gravano sul patrimonio degli stessi a consuntivo, quali le spese legali e giudiziarie, le imposte e le tasse, gli oneri di negoziazione, il contributo di vigilanza e il compenso del Responsabile del Fondo per la parte di competenza del Comparto, coerentemente con quanto previsto nel Regolamento.

Relativamente ai Comparti che investono parte del proprio patrimonio in OICR collegati, vale a dire promossi o gestiti dalla Società che gestisce le risorse del Fondo Pensione o altre Società del medesimo gruppo di appartenenza, la commissione di gestione indicata sarà comprensiva anche della commissione di gestione e della eventuale commissione di incentivo percepita dal gestore stesso.

In caso di investimento in OICR diversi da quelli collegati, sul Comparto potranno gravare ulteriori commissioni di gestione (ed eventuali commissioni di incentivo) applicate dagli OICR sottostanti nella misura massima pari al 2,50% annuo calcolato già al netto – in presenza di accordi di riconoscimento di utilità – della retrocessione al Comparto da parte della Compagnia di parte delle stesse.

L'INDICATORE SINTETICO DEI COSTI (ISC)

L'Indicatore sintetico dei costi" è volto a fornire una rappresentazione complessiva dei costi che gravano a vario titolo nella fase di accumulo della prestazione previdenziale, esprimendo l'incidenza percentuale annua dei costi sulla posizione individuale dell'iscritto. In altri termini, l'Indicatore sintetico dei costi, indica di quanto il rendimento dell'investimento, ogni anno e nei diversi periodi considerati, risulta inferiore a quello che si avrebbe se i contributi fossero gestiti senza applicare alcun costo.

L'Indicatore sintetico dei costi" rappresenta il costo annuo, in percentuale della posizione individuale maturata, calcolato facendo riferimento ad un Aderente-tipo che versa un contributo annuo di Euro 2.500,00 e ipotizzando un tasso di rendimento annuo del 4% al lordo delle commissioni sul patrimonio e al lordo della tassazione dei rendimenti nella fase di accumulo.

ATTENZIONE: proprio perché basato su ipotesi e dati stimati, per condizioni differenti rispetto a quelle considerate – ovvero nei casi in cui non si verificano le ipotesi previste – l'indicatore ha una valenza meramente indicativa.

L'Indicatore sintetico dei costi" viene calcolato da tutti i fondi pensione utilizzando la stessa metodologia di calcolo stabilita dalla COVIP.

Si deve tenere in considerazione che, essendo calcolato su ipotesi e dati stimati, l'Indicatore sintetico dei costi" effettivo gravante sulla specifica Posizione individuale dell'Aderente può differire dal dato riportato.

Adesioni su base individuale

Denominazione del Comparto	Anni di permanenza			
	2 anni	5 anni	10 anni	35 anni
Azionario	1,88%	1,54%	1,38%	1,25%
Bilanciato	1,68%	1,34%	1,18%	1,05%
Obbligazionario	1,59%	1,24%	1,08%	0,95%
Garanzia di restituzione del capitale	1,78%	1,44%	1,28%	1,15%
Garanzia di rendimento minimo prestabilito	1,98%	1,64%	1,48%	1,35%

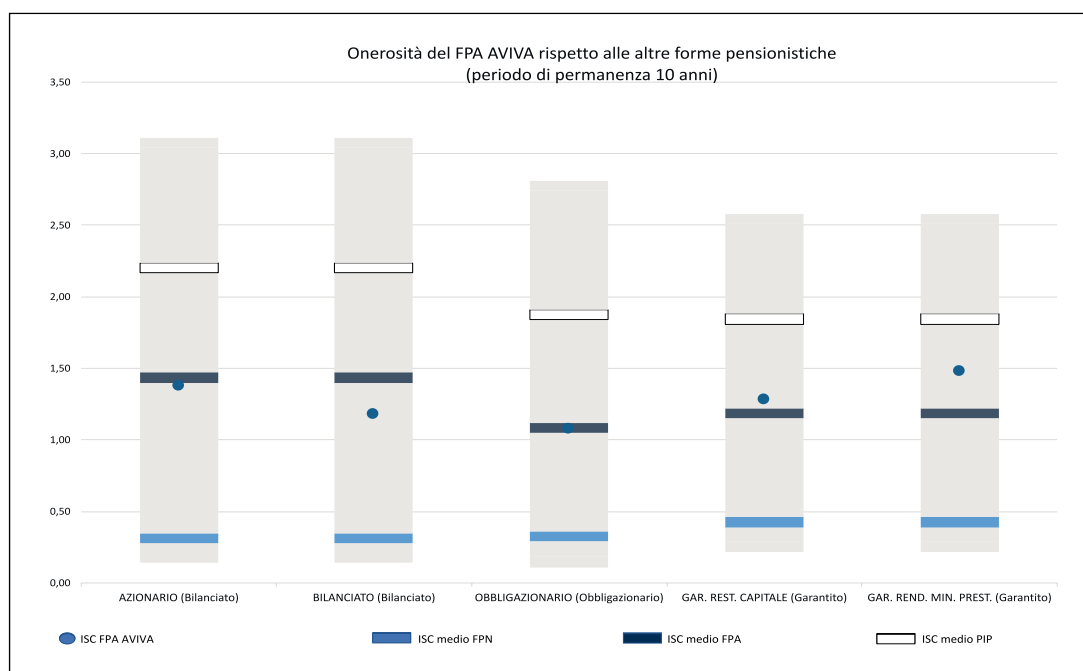
Si evidenzia l'importanza dell'indicatore sintetico dei costi nel valutare l'incidenza dei costi applicati dal FPA AVIVA sull'ammontare della posizione finale dopo 35 anni di partecipazione al piano pensionistico; scostamenti minimi nel valore dell'indicatore possono portare nel tempo a differenze anche rilevanti della Posizione individuale maturata. Infatti, a titolo di esempio, si consideri che un valore dell'indicatore dello 0,5% comporta, su un periodo di partecipazione di 35 anni, una riduzione della prestazione finale di circa il 10%, mentre, per un valore pari all'1%, la corrispondente riduzione è di circa il 20%.

CONFRONTO DELL'INDICATORE SINTETICO DEI COSTI CON GLI INDICATORI DI SETTORE

Per consentire la comprensione dell'onerosità dei Comparti, nel grafico seguente l'ISC di ciascun Comparto del FPA AVIVA relativo alle adesioni su base individuale è confrontato con l'ISC medio dei Comparti della medesima categoria offerti dalle altre forme pensionistiche complementari.

I valori degli ISC medi di settore sono rilevati dalla COVIP con riferimento alla fine di ciascun anno solare. L'onerosità del **Fondo Pensione Aperto Aviva** è evidenziata con un punto; i trattini indicano i valori medi, rispettivamente, dei fondi pensione negoziali (FPN), dei fondi pensione aperti (FPA) e dei piani individuali pensionistici di tipo assicurativo (PIP). Il grafico indica l'ISC minimo e massimo dei comparti dei FPN, dei FPA e dei PIP complessivamente considerati e appartenenti alla stessa categoria di investimento.

Il confronto prende a riferimento i valori di ISC riferiti a un periodo di permanenza nella forma pensionistica di 10 anni.



Gli ISC dei fondi pensione negoziali, dei fondi pensione aperti e dei PIP e i valori degli ISC medi, minimi e massimi sono pubblicati sul sito web della COVIP (www.covip.it).

FONDO PENSIONE APERTO AVIVA

Istituito da Commercial Union Vita S.p.A. – ora denominata Aviva S.p.A. – appartenente al Gruppo Aviva Plc. e iscritto al nr. 115 dell'Albo tenuto presso la COVIP

SEZIONE II – CARATTERISTICHE DELLA FORMA PENSIONISTICA COMPLEMENTARE

(Data di efficacia della presente Sezione: 23 luglio 2018)

A. INFORMAZIONI GENERALI

A.1 Perché una previdenza complementare?

Con i provvedimenti legislativi e le diverse riforme che hanno interessato il sistema previdenziale italiano nel corso degli ultimi 15 anni, si è verificato non solo un ridimensionamento della copertura pensionistica pubblica, ma un ridisegno complessivo di tutta la struttura del sistema previdenziale stesso.

Infatti, a causa dell'allungamento della vita delle persone e del calo delle nascite, la struttura pensionistica pubblica ed obbligatoria non era più in grado di sostenere i costi di un sistema esclusivamente retributivo per il pagamento delle pensioni; per questo motivo si decise di far passare i lavoratori, che avevano cominciato a lavorare a partire dalla fine degli anni '70, dal metodo retributivo a quello contributivo, in misura parziale o totale, nel caso di inizio contribuzione rispettivamente precedente o successivo al 1995.

I lavoratori che andranno in pensione con il metodo totalmente contributivo avranno una pensione pubblica calcolata sulla base dei contributi versati durante la propria vita lavorativa e pari in media alla metà dell'ultima retribuzione percepita.

La previdenza complementare, grazie alla quale l'interessato, aderendo volontariamente ad una Forma pensionistica complementare, si costruisce un assegno pensionistico aggiuntivo e integrativo rispetto a quello pubblico, serve a risolvere questo grave problema.

Per questo lo Stato favorisce l'adesione ad una Forma pensionistica complementare, con particolari vantaggi fiscali sui contributi versati e sulle prestazioni percepite.

A.2 Lo scopo del FPA AVIVA

Lo scopo del FPA AVIVA è proprio quello di permettere ai propri Aderenti, grazie ad un sistema finanziario a capitalizzazione, di accumulare risparmi per il proprio futuro e di vederli gestiti in modo professionale, secondo la propria propensione al rischio e orizzonte temporale dell'investimento.

Una volta raggiunta l'età del pensionamento, il FPA AVIVA erogherà una prestazione di tipo previdenziale che si aggiungerà alla pensione pubblica e che contribuirà ad uno stile di vita dignitoso e ad una vecchiaia serena per l'Aderente.

A.3 La costruzione della pensione complementare

La partecipazione al FPA AVIVA prevede due momenti distinti:

- una prima fase ("di Accumulo"), che intercorre dal primo versamento al momento della pensione, nella quale l'Aderente accumula i propri contributi nella Forma pensionistica complementare, che sono investiti in modo da ottenere rendimenti in linea con il proprio profilo di rischio e orizzonte temporale di investimento;
- una seconda fase ("di Erogazione"), nella quale il montante maturato nel corso della Fase di Accumulo sarà convertito in rendita, oppure erogato sotto forma di capitale in un'unica soluzione secondo i limiti fissati dal Decreto, in modo che l'Aderente possa usufruire di una prestazione previdenziale complementare.

L'Aderente partecipa al FPA AVIVA costituendo così una Posizione individuale rispetto alla Forma pensionistica complementare, che corrisponde al suo capitale personale e che è rappresentata dai contributi versati nella Fase di Accumulo sommati ai rendimenti ottenuti da FPA AVIVA. La Posizione individuale è inoltre la base di calcolo per ogni prestazione spettante all'Aderente, come, ad esempio, la conversione in rendita nella Fase di Erogazione e le altre prestazioni previste prima del pensionamento.

Le modalità di costituzione della Posizione individuale sono indicate nella Parte III del Regolamento del FPA AVIVA.

A.4 Il modello di governance

La Compagnia gestisce il FPA AVIVA come un patrimonio autonomo e separato, anche rispetto alle altre Forme pensionistiche complementari dalla stessa gestiti; la gestione dei Comparti del FPA AVIVA è volta esclusivamente allo scopo descritto al punto A.2 “Lo scopo del FPA AVIVA” e, quindi, svolta nell’interesse degli Aderenti.

La Compagnia nomina un Responsabile di FPA AVIVA, che risponde ai previsti requisiti di onorabilità e professionalità ed è indipendente rispetto alla Compagnia stessa; il Responsabile ha il compito di controllare che la gestione del FPA AVIVA rispetti la Legge e il Regolamento, sia fatta nell’interesse degli iscritti e vengano osservati i principi della corretta amministrazione.

È inoltre previsto un Organismo di sorveglianza, composto da persone indipendenti nominate dalla Compagnia; il compito dell’Organismo è quello di rappresentare gli interessi degli iscritti: a tal fine, esso si relaziona al Responsabile circa la gestione del Fondo pensione e riferisce agli iscritti sul proprio operato. Nel caso di adesioni collettive con oltre 500 aderenti iscritti al FPA AVIVA, l’organismo sarà integrato con la presenza paritetica di rappresentanti dell’azienda che ha aderito collettivamente.

Ulteriori informazioni relativamente al Responsabile ed all’Organismo di sorveglianza sono contenute negli allegati 1 e 2 del Regolamento e, per avere indicazioni aggiornate sulla persona del Responsabile e relative all’Organismo di sorveglianza si rimanda alla Sezione IV - “SOGGETTI COINVOLTI NELL’ATTIVITÀ DELLA FORMA PENSIONISTICA COMPLEMENTARE” della presente Nota informativa.

B. IL FINANZIAMENTO

B.1 Le modalità di contribuzione

Si ricorda che informazioni utili riguardo alla contribuzione nei confronti del FPA AVIVA si possono trovare al punto B “LA CONTRIBUZIONE” della Sezione I - “INFORMAZIONI CHIAVE PER L’ADERENTE”.

La contribuzione alle Forme pensionistiche complementari può essere attuata mediante il versamento di contributi a carico dell’Aderente ed, eventualmente, del datore di lavoro o del committente e attraverso il conferimento del TFR maturando dell’Aderente stesso.

Per quanto riguarda la parte dei versamenti a carico dell’Aderente, lo stesso può deciderne liberamente l’ammontare. L’Aderente può inoltre variare nel corso degli anni il livello di contribuzione complessiva alla Forma pensionistica complementare.

L’Aderente, al momento della sottoscrizione del Modulo di adesione, può scegliere se corrispondere i contributi a suo carico con frazionamento annuale, semestrale, trimestrale o mensile – escluso l’eventuale versamento del TFR.

L’entità dei contributi può essere stabilita in cifra fissa oppure in percentuale del reddito/retribuzione.

Il primo contributo deve essere versato dall’Aderente alla Compagnia alla Data di adesione e, successivamente, a seconda della periodicità di versamento prescelta, alla ricorrenza della Data di adesione al FPA AVIVA stesso. Non vengono imputate ulteriori spese a seconda del frazionamento scelto.

In caso di adesione in forma collettiva: la misura della contribuzione, la decorrenza e la periodicità dei versamenti sono determinate dai contratti, accordi collettivi o regolamenti aziendali che dispongono l’adesione; l’Aderente può comunque fissare la contribuzione a proprio carico anche in misura maggiore rispetto a quella minima prevista dalle fonti istitutive.

Ad ogni ricorrenza annuale della Data di adesione, l’Aderente ha la facoltà di modificare la frequenza di versamento prescelta inizialmente e l’importo del contributo complessivo versato nella Forma pensionistica complementare. È possibile esercitare tale facoltà entro i 30 giorni precedenti la ricorrenza annuale, se la comunicazione viene effettuata alla Compagnia, ovvero entro il giorno prima della ricorrenza annuale, se la comunicazione viene effettuata presso il Soggetto Incaricato.

L’Aderente ha la possibilità, inoltre, di effettuare versamenti aggiuntivi, utilizzando l’apposito modulo.

Il pagamento di ciascun versamento aggiuntivo avviene al momento della sottoscrizione di tale Modulo.

Qualora l’Aderente abbia deciso di sospendere i versamenti a suo carico – escluso il TFR -, tale sospensione non comporta la cessazione della partecipazione al FPA AVIVA e la riattivazione può avvenire in qualsiasi momento.

L’Aderente può decidere di proseguire la contribuzione al FPA AVIVA oltre il raggiungimento dell’età pensionabile prevista dal regime obbligatorio di appartenenza, a condizione che alla data del pensionamento possa far valere almeno un anno di contribuzione a favore della forma di previdenza complementare.

Nella decisione riguardante l’ammontare e la modalità di contribuzione, l’Aderente deve tener conto che il livello dei versamenti durante la Fase di Accumulo ha una grande importanza nel determinare l’importo finale della prestazione nella fase di Erogazione. Pertanto si consiglia di verificare periodicamente l’andamento della propria Posizione individuale e di modificare, se necessario, il livello di contribuzione.

In quest’ottica può essere utile esaminare il documento “LA MIA PENSIONE COMPLEMENTARE”, che è uno strumento predisposto appositamente per dare un’idea di come il piano previdenziale potrebbe svilupparsi nel tempo. Come riportato al successivo punto I “ALTRE INFORMAZIONI”, la Compagnia è tenuta a consegnare all’Aderente:

- il documento “LA MIA PENSIONE COMPLEMENTARE” versione standardizzata unitamente alla Sezione I - “Informazioni chiave per l’Aderente”;
- il documento “LA MIA PENSIONE COMPLEMENTARE” elaborato in forma personalizzata unitamente alla comunicazione periodica.

Sulla base del dettato dell’Art.8 del Decreto, il finanziamento della Posizione individuale nel FPA AVIVA può essere attuato in maniera diversa a seconda dell’inquadramento lavorativo dell’Aderente, come riassunto nella seguente tabella.

	DIPENDENTE CON ADESIONE SU BASE INDIVIDUALE	AUTONOMO - LIBERO PROFESSIONISTA	NON TITOLARE DI REDDITO DA LAVORO O D’IMPRESA
<i>Livello di contribuzione</i>	Determinato liberamente	Determinato liberamente	Determinato liberamente dallo stesso o dal soggetto del quale è a carico
<i>Sospensione dei versamenti</i>	Sì, ma non del flusso del TFR, se conferito	Sì	Sì
<i>Contributo del datore di lavoro</i>	Sì, ma eventuale	No	No
<i>Contributo dell’Aderente in percentuale del reddito</i>	Sì, sulla base del reddito su cui si calcola il TFR (o di elementi particolari della retribuzione)	Sì, sulla base del reddito d’impresa o del reddito di lavoro autonomo dichiarato ai fini IRPEF	No
<i>Versamento TFR</i>	Sì, con conferimento esplicito	No	No

Come si evince dalla precedente tabella, nel caso in cui il lavoratore dipendente aderisca al FPA AVIVA su base collettiva, secondo quanto previsto dall’accordo collettivo o regolamento aziendale che dispone tale adesione, alla contribuzione al Fondo Pensione si aggiungono anche i versamenti del datore di lavoro dell’Aderente.

Nel decidere l’ammontare del suo contributo al FPA AVIVA, il lavoratore dipendente che aderisce su base collettiva, deve però tener conto delle seguenti regole:

- il contributo del lavoratore non è obbligatorio; il lavoratore può destinare al FPA AVIVA anche solo il TFR maturando, ma in tal caso perde il contributo del datore di lavoro;
- il contributo del lavoratore per avere diritto al versamento del datore di lavoro non può essere inferiore al contributo minimo indicato nel contratto o accordo collettivo o regolamento aziendale;
- il contributo può essere variato nel corso della Fase di Accumulo.

Per ulteriori informazioni circa i livelli contributivi, in caso di adesione su base collettiva, l'Aderente può verificare presso il suo datore di lavoro le relative regole di contribuzione previste dall'accordo collettivo.

Nel caso in cui l'Aderente scelga di contribuire in misura percentuale del proprio reddito al FPA AVIVA, l'ammontare del versamento deve essere comunicato, in caso di variazione del reddito, dall'Aderente stesso alla Compagnia tramite apposito Modulo.

Nel caso di un lavoratore dipendente che aderisce su base individuale al FPA AVIVA, si raccomanda allo stesso di verificare se ed eventualmente a che condizioni, nei contratti, accordi collettivi o regolamenti aziendali che eventualmente lo riguardano, sia prevista un'adesione collettiva ad una Forma pensionistica complementare che dia diritto a beneficiare di un contributo da parte del datore di lavoro.

B.2 Il conferimento del TFR

Per i lavoratori dipendenti, come è noto, il TFR viene accantonato nel corso di tutta la durata del rapporto di lavoro, al fine di essere erogato al momento della cessazione del rapporto stesso. L'importo accantonato ogni anno è pari al 6,91% della retribuzione lorda e l'importo accantonato si rivaluta ogni anno di una misura, fissata per legge, pari al 75% del tasso d'inflazione più 1,5 punti percentuali (ad esempio, se il tasso d'inflazione annuale è stato pari al 2%, la relativa rivalutazione del TFR sarà pari al: $(2\% \times 75\%) + 1,5\% = 3\%$).

Il lavoratore dipendente può decidere di destinare il flusso dei TFR in via di maturazione al finanziamento di una Forma pensionistica complementare a sua scelta, nello specifico al FPA AVIVA. In questo caso, l'azienda presso la quale lavora verserà il TFR maturando nella Posizione individuale che il lavoratore ha presso il FPA AVIVA.

È possibile versare il TFR anche in misura parziale, per quei dipendenti che risultavano già iscritti ad una forma di previdenza obbligatoria in data 28 aprile 1993. Tale misura parziale sarà almeno pari a quella eventualmente fissata dal Contratto o accordo collettivo o regolamento aziendale che disciplina il rapporto di lavoro del dipendente o, in mancanza di tale riferimento, in misura almeno pari al 50% del TFR totale, con possibilità di incrementi successivi.

La rivalutazione annua del TFR versato nel FPA AVIVA non sarà pari alla misura fissa fissata per legge, ma varierà a seconda dei risultati finanziari realizzati dai Comparti della presente Forma pensionistica complementare nei quali l'Aderente ha deciso di destinare il TFR. Per questo motivo si raccomanda all'Aderente di scegliere accuratamente il Comparto del FPA AVIVA più adatto alle sue esigenze, specialmente in termini di propensione al rischio e orizzonte temporale dell'investimento.

Nel caso in cui l'adesione al FPA AVIVA avvenga su base collettiva e con silenzio assenso il Comparto di destinazione del TFR è il Comparto con Garanzia di Rendimento Minimo Prestabilito, descritto al punto C. 2.5 "COMPARTO CON GARANZIA DI RENDIMENTO MINIMO PRESTABILITO" della presente Sezione II.

La decisione di destinare il TFR al finanziamento di una Forma pensionistica complementare non è modificabile, cioè il lavoratore non può, successivamente a tale decisione, tornare a mantenere il TFR presso la propria azienda. La decisione è modificabile solo nel caso di lavoratori che avendo in precedenza aderito ad una forma pensionistica complementare alla quale avevano deciso di destinare tutto o in parte il TFR, abbiano successivamente riscattato la precedente posizione di previdenza complementare. In questo caso il lavoratore ha la possibilità di effettuare nuovamente la scelta di destinare il TFR ad una forma pensionistica complementare o di mantenere il TFR presso la propria azienda.

La decisione di lasciare il TFR in azienda è modificabile e il lavoratore può decidere anche in un secondo momento di contribuire con il proprio TFR alla Forma pensionistica complementare che ha scelto.

Nel caso in cui il TFR sia destinato al FPA AVIVA, rimane per il lavoratore la possibilità di disporre, unitamente al resto del montante maturato nei limiti ed alle condizioni riportate in dettaglio nel successivo punto F "LE PRESTAZIONI NELLA FASE DI ACCUMULO".

Gli strumenti che la Compagnia utilizza per effettuare verifiche sui flussi contributivi si basano sulle informazioni ad essa disponibili. La Compagnia non è pertanto nelle condizioni di individuare

tutte le situazioni che potrebbero alterare la regolarità della contribuzione rispetto alla singola Posizione individuale.

L'Aderente ha perciò l'onere di verificare periodicamente la correttezza dei contributi affluiti al FPA AVIVA rispetto ai versamenti effettuati, con particolare riguardo, per i lavoratori dipendenti, ai contributi versati direttamente e quelli versati per il tramite del datore di lavoro. L'Aderente può controllare ed eventualmente segnalare con tempestività la sussistenza di errori od omissioni contributive attraverso la lettura delle comunicazioni riportate al successivo punto I.3 "COMUNICAZIONI AGLI ISCRITTI".

Ulteriori informazioni riguardo la contribuzione sono contenute nella parte III del Regolamento.

C. L'INVESTIMENTO E I RISCHI CONNESSI

C.1 Indicazioni generali

I contributi versati nella Posizione individuale sono investiti nei Comparti del FPA AVIVA, secondo la ripartizione scelta dall'Aderente.

I Comparti della presente Forma pensionistica complementare investono le risorse in gestione in strumenti finanziari – principalmente azioni, obbligazioni, strumenti monetari, liquidità e quote di OICR – secondo la politica d'investimento propria di ogni Comparto.

I rendimenti ottenuti dai Comparti nel corso del tempo variano a seconda sia dell'andamento dei mercati finanziari, sia delle scelte del gestore della Forma pensionistica complementare.

Le risorse del FPA AVIVA sono depositate presso la Banca Depositaria, che svolge il ruolo di custode del patrimonio del Fondo Pensione e controlla la regolarità delle operazioni di gestione. Essa esegue le istruzioni della Compagnia verificandone la conformità alla Legge, al Regolamento e alle prescrizioni della COVIP ed accerta che, nelle operazioni relative al Fondo la prestazione le sia rimessa nei termini d'uso. La Banca Depositaria è responsabile di ogni pregiudizio derivante dall'inadempimento dei propri obblighi.

Per ulteriori informazioni riguardanti la Banca Depositaria e i compiti ad essa assegnati, si rinvia alla lettura, rispettivamente, della Sezione IV - "SOGGETTI COINVOLTI NELL'ATTIVITÀ DELLA FORMA COMPLEMENTARE" della Nota Informativa e della parte IV del Regolamento.

L'adesione ad una Forma pensionistica complementare comporta, in via generale, il rischio della possibile variazione in negativo del valore del patrimonio dello stesso a seguito delle oscillazioni del prezzo dei titoli in cui esso è investito. **Tale rischio, presente per i contributi investiti nei tre Comparti senza garanzia, è a totale carico dell'Aderente.**

Ciascun Comparto, a seconda delle strategie di investimento adottate, è soggetto ad una serie di rischi riconducibili alle caratteristiche dei titoli in portafoglio. La scelta dei Comparti, o la ripartizione dei contributi tra gli stessi, determina un diverso livello di rischio. Si raccomanda pertanto un attento esame della politica di investimento propria di ciascun Comparto.

Riguardo i rischi connessi agli investimenti effettuati durante l'intera Fase di Accumulo, essi variano a seconda della presenza o meno di una garanzia:

- se i contributi sono destinati esclusivamente ai tre Comparti che non hanno garanzia, l'Aderente si assume il rischio che il controvalore dell'investimento nella propria Posizione individuale non sia pari al totale dei contributi versati, a fronte però di rendimenti attesi nel lungo periodo maggiori rispetto ai Comparti con garanzia;
- nel caso in cui i contributi siano destinati esclusivamente ai due Comparti con garanzia, sia essa di restituzione dei premi o di rendimento minimo. Le garanzie di risultato limitano i rischi assunti dall'Aderente che tuttavia sopporta il rischio che il rendimento finale non sia pienamente rispondente alle proprie aspettative, poiché le performance risente dei maggiori costi dovuti alla garanzia di rendimento minimo.

In generale, il livello di rischio associato ad un Comparto, oltre a dipendere dalla presenza o meno della garanzia, è proporzionale al peso dei titoli azionari nel portafoglio.

Inoltre, sempre in via esemplificativa, minore è il livello di rischio assunto, minori e tendenzialmente più stabili saranno i rendimenti attesi nel tempo. Per stabilità dei rendimenti si intende la Volatilità delle performance ottenute nel passato dai Comparti o dai rispettivi Benchmark ed è su questo dato che principalmente si determina il livello di rischio dei Comparti.

C.2 I Comparti del FPA AVIVA

Il presente FPA AVIVA prevede la facoltà per l'Aderente di investire i versamenti effettuati - al netto delle spese riportate al successivo punto F. I COSTI - nei Comparti di seguito indicati:

- Comparto Azionario;
- Comparto Bilanciato;
- Comparto Obbligazionario;
- Comparto con Garanzia di Restituzione del Capitale
- Comparto con Garanzia di Rendimento Minimo Prestabilito: **questo Comparto raccoglie i flussi del TFR degli Aderenti su base collettiva che non hanno indicato alcun Comparto di destinazione ("il conferimento tacito")**.

Di seguito sono indicati i Comparti in cui possono essere investiti i contributi versati, con evidenza della politica di gestione e dello specifico profilo di rischio/rendimento.

a) Politica di investimento e rischi specifici

Comparto Azionario

CATEGORIA DEL COMPARTO: BILANCIATO

FINALITÀ DELLA GESTIONE: il Comparto AZIONARIO intende perseguire, nel lungo periodo, la crescita del capitale investito, offrendo ai partecipanti un investimento in strumenti finanziari opportunamente diversificati e selezionati al fine di rispondere alle esigenze di coloro che hanno un'elevata propensione al rischio ed è consigliato a coloro che sono lontani dall'accesso alla prestazione pensionistica complementare.

ORIZZONTE TEMPORALE DI INVESTIMENTO CONSIGLIATO: LUNGO (oltre i 15 anni)

OBIETTIVO DI INVESTIMENTO:

Tipologia degli strumenti finanziari: questo Comparto attua una politica di investimento orientata prevalentemente verso strumenti finanziari di natura azionaria quotati e non quotati ed effettua investimenti in mercati di Paesi aderenti all'OCSE. Il portafoglio risulterà diversificato da un punto di vista valutario. A livello di portafoglio complessivo, resta ferma la possibilità di detenere una parte del patrimonio del Comparto in titoli obbligazionari. I titoli obbligazionari oggetto di investimento potranno essere sia italiani che esteri, con emittenti sia pubblici che privati principalmente soggetti ad un rating Investment Grade. Limitatamente alla componente rappresentata da quote o azioni di OICR obbligazionari, è ammesso l'investimento residuale in titoli di debito non Investment Grade. Resta inoltre ferma la possibilità, in particolari situazioni di mercato e comunque in misura non superiore al 10% del totale, di detenere una parte del patrimonio in disponibilità liquide.

La duration del portafoglio è compresa tra 3,5 - 7 anni.

Nella valutazione dell'adeguatezza del merito creditizio degli emittenti, la Compagnia istitutrice del Fondo Pensione Aperto evita l'affidamento esclusivo ai giudizi delle Agenzie di Rating di credito.

Aree geografiche di investimento: il Comparto effettuerà investimenti prevalentemente in mercati di Paesi aderenti all'OCSE.

Categorie di emittenti e settori industriali: questo Comparto investe in titoli azionari emessi da aziende ad elevata capitalizzazione. Non sono previsti particolari settori in cui concentrare l'attività di investimento.

STILE GESTIONALE: la gestione di portafoglio del comparto adotta strategie attive basate sulla efficiente combinazione di Ricerca Fondamentale e Quantitativa finalizzate a realizzare nel tempo stabili rendimenti aggiustati per il rischio.

Criteri di selezione degli strumenti finanziari: la composizione del portafoglio azionario si sofferma sulla selezione del singolo titolo rispetto al settore d'appartenenza. In particolare l'investimento in azioni terrà conto delle probabili evoluzioni del singolo titolo e dei fattori di rischio in esso impliciti.

Relazione con il Benchmark: nella scelta degli investimenti il Comparto non si propone di replicare passivamente la composizione degli indici di riferimento, ma, sulla base di un'asset allocation di tipo attivo, potrà, al variare delle condizioni di mercato e nell'ottica di massimizzare il rendimento per gli investitori, scostarsi dal benchmark in misura più o meno significativa.

PARAMETRO DI RIFERIMENTO (benchmark):

- | | |
|---|-----|
| – The BofA Merrill Lynch EMU Direct Index (Obbligazionario area Euro) | 25% |
| – MSCI Euro TR Index (Azionario Europa) | 38% |
| – S&P 500 (Composite) Index (Azionario USA) | 17% |
| – Japan TSE First Section (Azionario Giappone) | 7% |
| – FTSE Act World Pacific Bas ex Japan (Azionario area Pacifico) | 3% |
| – Salomon Euro 3m Eurodeposit (Liquidità area Euro) | 10% |

Comparto Bilanciato

CATEGORIA DEL COMPARTO: BILANCIATO

FINALITÀ DELLA GESTIONE: il Comparto BILANCIATO persegue l'obiettivo di incrementare nel medio-lungo termine il capitale investito in valori mobiliari opportunamente diversificati e selezionati, sfruttando le opportunità offerte dai mercati internazionali, al fine di rispondere alle esigenze di coloro che hanno una media propensione al rischio e di coloro a cui manchino più di cinque anni all'accesso alla prestazione pensionistica complementare.

ORIZZONTE TEMPORALE DI INVESTIMENTO CONSIGLIATO: MEDIO-LUNGO (tra 10 e 15 anni)

OBIETTIVO DI INVESTIMENTO:

Tipologia degli strumenti finanziari: questo Comparto si propone di attuare una politica di investimento tendente ad una composizione del portafoglio diversificata dal punto di vista valutario e bilanciata attraverso una combinazione di investimenti in strumenti finanziari di natura azionaria e obbligazionaria. Il patrimonio del Comparto può essere investito in titoli di capitale nel limite massimo del 40%.

Resta ferma la possibilità che una parte del portafoglio risulti investito, in particolari condizioni di mercato ed in misura non superiore al 10% del totale, in disponibilità liquide.

La duration del portafoglio è compresa tra 4,5 - 8 anni.

Nella valutazione dell'adeguatezza del merito creditizio degli emittenti, la Compagnia istitutrice del Fondo Pensione Aperto evita l'affidamento esclusivo ai giudizi delle Agenzie di Rating di credito.

Aree geografiche di investimento: il Comparto effettuerà investimenti in mercati di Paesi aderenti all'OCSE.

Categorie di emittenti e settori industriali: i titoli obbligazionari oggetto di investimento potranno essere sia italiani che esteri, con emittenti sia pubblici che privati principalmente soggetti ad un rating Investment Grade. Limitatamente alla componente rappresentata da quote o azioni di OICR è ammesso l'investimento residuale in titoli di debito non Investment Grade. I titoli azionari ed obbligazionari oggetto di investimento potranno essere sia italiani che esteri emessi da aziende ad elevata capitalizzazione.

STILE GESTIONALE: la gestione di portafoglio del comparto adotta strategie attive basate sulla efficiente combinazione di Ricerca Fondamentale e Quantitativa finalizzate a realizzare nel tempo stabili rendimenti aggiustati per il rischio.

Criteri di selezione degli strumenti finanziari: la composizione del portafoglio è basata, per la parte obbligazionaria sull'analisi del rischio Paese per quanto concerne la selezione di titoli di emittenti governativi e del rischio di credito per quanto riguarda i titoli di emittenti privati.

Per la parte azionaria ci si sofferma sulla selezione del singolo titolo rispetto al settore d'appartenenza. In particolare l'investimento in azioni terrà conto delle probabili evoluzioni relative al singolo titolo e dei fattori di rischio in esso impliciti.

Relazione con il Benchmark: nella scelta degli investimenti il Comparto non si propone di replicare passivamente la composizione degli indici di riferimento, ma, sulla base di un'asset allocation di tipo attivo, potrà, al variare delle condizioni di mercato e nell'ottica di massimizzare il rendimento per gli investitori, scostarsi dal benchmark in misura più o meno significativa.

PARAMETRO DI RIFERIMENTO (Benchmark):

– The BofA Merrill Lynch EMU Direct Index (Obbligazionario area Euro)	60%
– FTSE Act World Europe Ex UK Index (Azionario Europa)	20%
– S&P 500 (Composite) Index (Azionario USA)	7%
– Japan TSE First Section (Azionario Giappone)	3%
– Salomon Euro 3m Eurodeposit (Liquidità area Euro)	10%

Comparto Obbligazionario

CATEGORIA DEL COMPARTO: OBBLIGAZIONARIO MISTO

FINALITÀ DELLA GESTIONE: il Comparto OBBLIGAZIONARIO ha l'obiettivo di conseguire un rendimento in linea con l'andamento dei tassi del mercato obbligazionario nel medio periodo al fine di rispondere alle esigenze di coloro che hanno una contenuta propensione al rischio e sono più vicini al momento di accesso alla prestazione pensionistica complementare.

ORIZZONTE TEMPORALE DI INVESTIMENTO CONSIGLIATO: MEDIO (tra 5 e 10 anni)

OBIETTIVO DI INVESTIMENTO:

Tipologia degli strumenti finanziari: viene attuata una politica di investimento volta a perseguire una composizione del portafoglio leggermente diversificata da un punto di vista valutario ed orientata prevalentemente verso strumenti finanziari di natura obbligazionaria. Il patrimonio del Comparto potrà essere investito in titoli di capitale nel limite massimo del 20 %.

La duration del portafoglio è compresa tra 4,5 - 8 anni.

Nella valutazione dell'adeguatezza del merito creditizio degli emittenti, la Compagnia istitutrice del Fondo Pensione Aperto evita l'affidamento esclusivo ai giudizi delle Agenzie di Rating di credito.

Aree geografiche di investimento: il Comparto effettuerà investimenti in mercati di Paesi aderenti all'OCSE.

Categorie di emittenti e settori industriali: gli strumenti finanziari di natura obbligazionaria oggetto di investimento potranno essere sia italiani che esteri, di emittenti pubblici e privati, emessi da aziende ad elevata capitalizzazione. I titoli obbligazionari sono principalmente soggetti ad un rating Investment Grade; limitatamente alla componente rappresentata da quote o azioni di OICR, è ammesso l'investimento residuale in titoli di debito non Investment Grade.

STILE GESTIONALE: la gestione di portafoglio del comparto adotta strategie attive basate sulla efficiente combinazione di Ricerca Fondamentale e Quantitativa finalizzate a realizzare nel tempo stabili rendimenti aggiustati per il rischio.

Criteri di selezione degli strumenti finanziari: la composizione del portafoglio è basata, per la parte obbligazionaria sull'analisi del rischio Paese per quanto concerne la selezione dei titoli di emittenti governativi e del rischio di credito per quanto riguarda i titoli emessi da emittenti privati.

Relazione con il Benchmark: nella scelta degli investimenti il Comparto non si propone di replicare passivamente la composizione degli indici di riferimento, ma, sulla base di un'asset allocation di tipo attivo, potrà, al variare delle condizioni di mercato e nell'ottica di massimizzare il rendimento per gli investitori, scostarsi dal benchmark in misura più o meno significativa.

PARAMETRO DI RIFERIMENTO (Benchmark):

– The BofA Merrill Lynch EMU Direct Index (Obbligazionario area Euro)	75%
– FTSE Act World Europe Ex UK Index (Azionario Europa)	9%
– FTSE Act World Index (Composite) (Azionario globale)	6%
– Salomon Euro 3m Eurodeposit (Liquidità area Euro)	10%

Comparto con Garanzia di Restituzione del Capitale

CATEGORIA DEL COMPARTO: GARANTITO

FINALITÀ DELLA GESTIONE: il Comparto con Garanzia di Restituzione del Capitale ha l'obiettivo di tutelare in termini nominali il capitale investito, offrendo una garanzia - al verificarsi degli eventi di seguito specificati - di restituzione della somma dei versamenti contributivi al netto delle spese direttamente a carico dell'Aderente e degli eventuali riscatti o anticipazioni non reintegrate, effettuati nel Comparto.

Tale obiettivo viene perseguito attraverso una politica che risponde alle esigenze di coloro che hanno una bassa propensione al rischio e prossimi al momento di accesso alla prestazione pensionistica complementare.

Gli eventi che danno diritto alla garanzia sono:

- esercizio del diritto alla prestazione pensionistica, come indicato nella Sezione D della Nota Informativa;
- decesso dell'Aderente;
- invalidità permanente dell'Aderente che comporti la riduzione della capacità lavorativa a meno di un terzo.

Al verificarsi di uno dei suddetti eventi, l'Aderente avrà diritto ad un importo pari al maggior valore tra il minimo garantito, pari alla somma dei versamenti contributivi netti effettuati, e il valore corrente della posizione individuale, calcolati con riferimento al primo giorno di valorizzazione utile successivo alla verifica delle condizioni che danno diritto alla prestazione. Per informazioni più dettagliate si rimanda allo specifico Art. 7 "GESTIONE DEGLI INVESTIMENTI" del Regolamento del Fondo Pensione Aperto AVIVA.

ORIZZONTE TEMPORALE DI INVESTIMENTO CONSIGLIATO: MEDIO (tra 5 e 10 anni)

OBIETTIVO DI INVESTIMENTO:

Tipologia degli strumenti finanziari: Questo Comparto - ferma restando l'operatività della garanzia - attua una politica orientata prevalentemente verso strumenti finanziari di natura obbligazionaria denominati in Euro, con possibilità di attuare una diversificazione degli investimenti attraverso titoli obbligazionari e di capitale dell'area OCSE. In ogni caso il patrimonio del Comparto potrà essere investito in titoli di capitale fino ad un massimo del 10%.

La duration del portafoglio è compresa tra 3 - 7,5 anni.

Nella valutazione dell'adeguatezza del merito creditizio degli emittenti, la Compagnia istitutrice del Fondo Pensione Aperto evita l'affidamento esclusivo ai giudizi delle Agenzie di Rating di credito.

Aree geografiche di investimento: Gli investimenti sono circoscritti a strumenti finanziari di emittenti dei Paesi OCSE.

Categorie di emittenti e settori industriali: Gli strumenti finanziari di natura azionaria ed obbligazionaria oggetto di investimento potranno essere sia italiani che esteri, di emittenti pubblici e privati, emessi da aziende ad

elevata capitalizzazione. I titoli obbligazionari sono principalmente soggetti ad un rating Investment Grade; limitatamente alla componente rappresentata da quote o azioni di OICR, è ammesso l'investimento residuale in titoli di debito non Investment Grade.

STILE GESTIONALE: la gestione di portafoglio del comparto adotta strategie attive basate sulla efficiente combinazione di Ricerca Fondamentale e Quantitativa finalizzate a realizzare nel tempo stabili rendimenti aggiustati per il rischio.

Criteri di selezione degli strumenti finanziari: la composizione del portafoglio è basata, per la parte obbligazionaria sull'analisi del rischio Paese per quanto concerne la selezione dei titoli di emittenti governativi e del rischio di credito per quanto riguarda gli emittenti privati.

Relazione con il Benchmark: nella scelta degli investimenti il Comparto non si propone di replicare passivamente la composizione degli indici di riferimento, ma, sulla base di un'asset allocation di tipo attivo, potrà, al variare delle condizioni di mercato e nell'ottica di massimizzare il rendimento per gli investitori, scostarsi dal benchmark in misura più o meno significativa.

PARAMETRO DI RIFERIMENTO (Benchmark):

- | | |
|---|-----|
| – The BofA Merrill Lynch EMU Direct Index (Obbligazionario area Euro) | 85% |
| – FTSE Act World Europe Ex UK Index (Azionario Europa) | 5% |
| – Salomon Euro 3m Eurodeposit (Liquidità area Euro) | 10% |

Comparto con Garanzia di Rendimento Minimo Prestabilito

CATEGORIA DEL COMPARTO: GARANTITO

FINALITÀ DELLA GESTIONE: il Comparto Con Garanzia di Rendimento Minimo Prestabilito ha l'obiettivo di tutelare in termini reali il capitale investito, offrendo una garanzia - al verificarsi degli eventi di seguito specificati - di restituzione del montante dei versamenti al netto delle spese direttamente a carico dell'Aderente e degli eventuali riscatti o anticipazioni non reintegrate, effettuati nel Comparto, al tasso minimo garantito del 2% composto su base annua, per il periodo intercorrente tra la data di valorizzazione dei contributi ed il primo giorno di valorizzazione utile successivo alla verifica delle condizioni che danno diritto alle prestazioni. Le caratteristiche del Comparto si prestano a soddisfare gli Investitori con una bassa propensione al rischio e coloro che si avvicinano al momento di accesso alla prestazione pensionistica complementare.

Gli eventi che danno diritto alla garanzia sono:

- esercizio del diritto alla prestazione pensionistica, come indicato nella Sezione D della Nota Informativa;
- decesso dell'Aderente;
- inoccupazione per un periodo superiore a 48 mesi;
- invalidità permanente dell'Aderente che comporti la riduzione della capacità lavorativa a meno di un terzo.

Al verificarsi di uno dei suddetti eventi, l'Aderente avrà diritto ad un importo pari al maggior valore tra il minimo garantito e il valore corrente della posizione individuale, calcolati con riferimento al primo giorno di valorizzazione utile successivo alla verifica delle condizioni che danno diritto alla prestazione. Per informazioni più dettagliate si rimanda allo specifico Art. 7 "GESTIONE DEGLI INVESTIMENTI" del Regolamento del Fondo Pensione Aperto AVIVA.

N.B.: questo Comparto raccoglie i flussi del TFR degli aderenti su base collettiva che non hanno indicato alcun Comparto di destinazione ("conferimento tacito").

ORIZZONTE TEMPORALE DI INVESTIMENTO CONSIGLIATO: BREVE (fino a 5 anni)

OBIETTIVO DI INVESTIMENTO:

Tipologia degli strumenti finanziari: Questo Comparto - ferma restando l'operatività della garanzia - attua una politica orientata prevalentemente verso titoli di Stato o garantiti dallo Stato, obbligazioni, strumenti del mercato monetario ed altre attività finanziarie aventi caratteristiche analoghe a quelle dei titoli sopra descritti. In ogni caso il patrimonio del Comparto potrà essere investito in titoli di capitale fino ad un massimo del 10%. La duration del portafoglio è compresa tra 3 - 7,5 anni.

Nella valutazione dell'adeguatezza del merito creditizio degli emittenti, la Compagnia istitutrice del Fondo Pensione Aperto evita l'affidamento esclusivo ai giudizi delle Agenzie di Rating di credito.

Aree geografiche di investimento: Gli investimenti sono circoscritti a strumenti finanziari di emittenti dei Paesi OCSE.

Categorie di emittenti e settori industriali: I titoli obbligazionari oggetto di investimento potranno essere sia italiani che esteri, di emittenti pubblici e privati, emessi da aziende ad elevata capitalizzazione. I titoli obbligazionari sono principalmente soggetti ad un rating Investment Grade; limitatamente alla componente rappresentata da quote o azioni di OICR, è ammesso l'investimento residuale in titoli di debito non Investment Grade.

STILE GESTIONALE: la gestione di portafoglio del comparto adotta strategie attive basate sulla efficiente combinazione di Ricerca Fondamentale e Quantitativa finalizzate a realizzare nel tempo stabili rendimenti aggiustati per il rischio.

Criteri di selezione degli strumenti finanziari: le scelte di investimento del Comparto saranno basate in senso generale sul controllo della durata media dei titoli costituenti il portafoglio, in funzione delle prospettive dei tassi d'interesse e, a livello più particolare, in relazione alla redditività dei singoli titoli ed al merito di credito degli emittenti.

Relazione con il Benchmark: nella scelta degli investimenti il Comparto non si propone di replicare passivamente la composizione degli indici di riferimento, ma, sulla base di un'asset allocation di tipo attivo, potrà, al variare delle condizioni di mercato e nell'ottica di massimizzare il rendimento per gli investitori, scostarsi dal benchmark in misura più o meno significativa.

PARAMETRO DI RIFERIMENTO (Benchmark):

- The BofA Merrill Lynch EMU Direct Index (Obbligazionario area Euro) 90%
- Salomon Euro 3m Eurodeposit (Liquidità area Euro) 10%

Le caratteristiche della garanzia prestata dalla Compagnia per i contributi investiti nei Comparti descritti ai punti C.2.4 “COMPARTO CON GARANZIA DI RESTITUZIONE DEL CAPITALE” e C.2.5 “COMPARTO CON GARANZIA DI RENDIMENTO MINIMO PRESTABILITO”, possono variare nel tempo. Tuttavia, nel caso in cui fossero introdotte condizioni di minor favore, la Compagnia si impegna a descrivere agli iscritti interessati gli effetti conseguenti, con riferimento alla Posizione individuale maturata e ai futuri versamenti; in questo caso gli Aderenti hanno il diritto di trasferire la propria Posizione individuale ad altra Forma pensionistica complementare come descritto all'Art. 25 “TRASFERIMENTO IN CASO DI MODIFICHE PEGGIORATIVE DELLE CONDIZIONI ECONOMICHE E DI MODIFICHE DELLE CARATTERISTICHE DEL FONDO” del Regolamento.

Per informazioni sull'andamento passato della gestione dei Comparti si rimanda alla consultazione della Sezione III - “INFORMAZIONI SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE” della Nota Informativa.

Per ulteriori informazioni circa la Compagnia, la Banca Depositaria, gli intermediari a cui sono state affidati compiti di gestione e le caratteristiche delle deleghe conferite, si rimanda invece alla consultazione della Sezione IV - “SOGGETTI COINVOLTI NELL'ATTIVITÀ DELLA FORMA PENSIONISTICA COMPLEMENTARE” della Nota Informativa.

Informazioni di maggiore dettaglio sulla politica gestionale posta in essere e il Glossario dei termini tecnici sono contenute nella Sezione III – INFORMAZIONI SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE.

b) Parametro di riferimento (Benchmark)

Per confrontare e verificare i risultati di gestione è indicato, per ogni Comparto, un Benchmark. Tale parametro oggettivo è composto da indici, elaborati da soggetti terzi ed indipendenti, che riassumono i mercati finanziari in cui è investito il portafoglio del rispettivo Comparto.

Il Benchmark è calcolato con il metodo “a proporzioni costanti”, in cui i pesi degli indici che lo compongono sono mantenuti costanti per tutta la durata della gestione.

In quanto parametro teorico, il Benchmark non è gravato dai costi di gestione che invece sono applicati ai Comparti ed il rendimento è rappresentato al netto degli oneri fiscali.

Come indicato nella descrizione dei singoli Comparti, la gestione è attiva rispetto ai relativi Benchmark: questo significa che i Comparti hanno l'obiettivo di ottenere un rendimento superiore al Benchmark di riferimento. L'obiettivo è perseguito tramite un approccio che richiede una analisi quotidiana ed approfondita di tutte le opportunità di investimento al fine di selezionare quelle che offrono i migliori margini di apprezzamento.

La metodologia gestionale si esplica attraverso scelte attive di portafoglio che possono realizzarsi in sovrappesi o sottopesi relativamente alle classi d'investimento (azioni, obbligazioni, strumenti monetari), settori, aree geografiche, valute e singoli titoli.

La gestione attiva è comunque effettuata in un contesto di attento controllo del rischio coerentemente con le caratteristiche di rischio-rendimento dei Comparti offerti.

Di seguito si riporta una breve descrizione degli indici:

The BofA Merrill Lynch EMU Direct Index

È un indice a capitalizzazione composto da strumenti finanziari di natura obbligazionaria a tasso fisso emessi dai paesi aderenti all'Unione Monetaria Europea. L'andamento dell'indice riflette il rendimento complessivo dei titoli (comprensivo cioè dei flussi cedolari reinvestiti nell'indice e delle plus/minusvalenze in conto capitale) presenti al suo interno. La valuta di riferimento è l'Euro. La valorizzazione, effettuata da Merrill Lynch giornalmente, non tiene in considerazione costi di negoziazione ed oneri fiscali. Il paniere dei titoli che lo compongono viene sottoposto a revisione con cadenza mensile. L'indice è reperibile sui principali information provider finanziari.

MSCI EURO TR Index

Calcolato quotidianamente da Morgan Stanley Ltd è un indice azionario rappresentativo dei mercati finanziari dei Paesi aderenti all'Unione Monetaria Europea. L'indice è attualmente composto da circa 140 titoli, il cui peso è proporzionale alla capitalizzazione di mercato del flottante. La Società provvede periodicamente alla manutenzione dell'indice, modificandone la composizione con l'inserimento di nuove società quotate e con l'eliminazione di quelle che vengono incorporate o fatte oggetto di altre operazioni societarie. L'indice è total return, prevede cioè il reinvestimento dei dividendi. Le quotazioni assunte per il calcolo dell'indice sono quelle di chiusura delle rispettive borse dove i titoli sono trattati.

FTSE Act World Europe Ex UK Index

L'indice è rappresentativo del mercato azionario Larg-Mid Cap Europeo ad esclusione degli investimenti azionari del Regno Unito. Il paniere di riferimento raccoglie oltre 2.800 azioni dal FTSE Global Equity Index coprendo il 95 % del mercato investibile. L'indice è a capitalizzazione dei proventi, ovvero prevede il reinvestimenti dei dividendi. L'indice è quotato giornalmente in Euro è disponibili sui principali financial provider.

S&P 500 (Composite) Index

È un indice di mercato rappresentativo della performance delle 500 maggiori imprese leader nei settori guida dell'economia U.S.A. L'indice è di tipo total return ovvero prevede il reinvestimento dei dividendi. L'indice è attivo dal gennaio 1988, è denominato in Dollari Statunitensi e convertito in EURO.

L'indice è quotato giornalmente è disponibili sui principali financial provider.

Japan TSE First Section

È l'indice rappresentativo dell'andamento delle principali 1.400 società quotate sulla prima sezione della Borsa Valori di Tokio. Il mercato è suddiviso in due sezioni di cui la prima include i titoli delle società a più elevata capitalizzazione di mercato. Su base annuale viene condotta un'analisi per stabilire se titoli di società appartenenti alla seconda sezione (circa 500 titoli di società appena quotate o con limitata capitalizzazione di mercato) abbiano i requisiti per poter essere inclusi nella prima sezione. L'indice è ponderato per la capitalizzazione di mercato delle società. L'indice utilizzato è nella versione total return che prevede il reinvestimento dei dividendi, l'indice è denominato in JPY e convertito in EURO. L'indice è quotato giornalmente è disponibili sui principali financial provider.

FTSE Act World Pacific Bas ex Japan

È l'indice rappresentativo dell'andamento del mercato azionario asiatico di circa 240 società che rappresentano l'80%-90% del mercato complessivo di 6 Paesi dell'area del Pacifico con esclusione del Giappone (Australia, Corea, Hong Kong, Nuova Zelanda, Singapore e Taiwan). L'indice è ponderato per la capitalizzazione di mercato delle società, prevede il reinvestimento dei dividendi. L'indice è denominato in Euro, è quotato giornalmente è disponibili sui principali financial provider.

Salomon Euro 3m Eurodeposit

È un indice rappresentativo della performance degli strumenti del mercato monetario. La costruzione dell'indice si poggia sull'assunto che l'indice investa in Eurodepositi con scadenza pari a quella dell'indice (in questo caso 3 mesi), presupponendo altresì che, a qualsiasi scadenza, l'indice includa tanti Eurodepositi pari alla scadenza dell'indice. Viene pubblicato in Euro sul Wall Street Journal Europe. L'indice è denominato in Euro, è quotato giornalmente è disponibili sui principali financial provider.

FTSE Act World Index

L'indice rappresenta l'andamento dei titoli azionari dei principali mercati finanziari (Nord America, Europa e Pacifico) al fine di coprire il 90 – 95% della capitalizzazione di mercato. L'indice prevede il reinvestimento dei dividendi ed è denominato in Euro. L'indice è disponibile con frequenza giornaliera sulle banche dati internazionali Bloomberg.

C.3 Modalità di impiego dei contributi

L'impiego dei contributi avviene sulla base della scelta operata dall'Aderente tra i Comparti proposti. Inoltre, qualora l'Aderente ritenga che le caratteristiche di un solo Comparto non siano adeguate rispetto alle sue personali esigenze, può ripartire tra i Comparti il flusso contributivo o la Posizione individuale eventualmente già maturata. In questo caso occorre porre particolare attenzione alla scelta effettuata e avere ben presente che il risultante profilo di rischio/rendimento dell'investimento complessivo non sarà più corrispondente a quello riportato per i singoli Comparti.

Prima di effettuare la scelta del Comparto, è importante stabilire il livello di rischio che l'Aderente è disposto a sopportare, tenendo in considerazione la propensione personale alla possibilità di subire perdite di valore nei propri investimenti; ci sono anche altri fattori importanti nella scelta del Comparto, quali:

- l'orizzonte temporale che separa l'Aderente dal pensionamento;
- la propria ricchezza individuale;
- i flussi di reddito che l'Aderente si aspetta per il futuro e la loro variabilità.

È importante monitorare nel tempo la scelta di allocazione in considerazione del mutamento dei fattori che hanno contribuito a determinarla.

Nel caso in cui l'Aderente scelga di ripartire il flusso contributivo su più Comparti, tale ripartizione vale anche per gli eventuali versamenti aggiuntivi. La ripartizione è effettuata sulla base della composizione della percentuale dei versamenti indicata nel Modulo di Adesione o, se modificata successivamente dall'Aderente, della suddivisione percentuale indicata nell'apposito Modulo.

L'Aderente potrà investire in un Comparto o in più Comparti contemporaneamente.

L'Aderente può riallocare la propria Posizione individuale, qualora le caratteristiche dell'investimento in essere non siano più rispondenti alle sue esigenze personali; la riallocazione può interessare sia la Posizione individuale maturata, sia la ripartizione dei flussi contributivi futuri. La riallocazione può essere effettuata nel rispetto del periodo minimo di un anno dall'iscrizione ovvero dall'ultima riallocazione; in questo caso i versamenti contributivi successivi sono suddivisi sulla base delle nuove percentuali fissate all'atto della riallocazione, salvo diversa disposizione dell'Aderente. Il limite del periodo di permanenza minimo non opera con riguardo al TFR conferito tacitamente.

Nella eventuale scelta di riallocazione della posizione individuale maturata, l'Aderente deve tener conto dell'orizzonte temporale consigliato per l'investimento che caratterizza ciascun Comparto.

D. LE PRESTAZIONI PENSIONISTICHE (PENSIONE COMPLEMENTARE E LIQUIDAZIONE DEL CAPITALE)

D.1 Le prestazioni pensionistiche

La prestazione può essere erogata dal momento in cui l'Aderente matura i requisiti di accesso alle prestazioni stabiliti nel regime obbligatorio di appartenenza.

Oltre a maturare i requisiti previsti per il pensionamento nel regime previdenziale obbligatorio, per poter accedere alle prestazioni l'Aderente deve aver partecipato ad una Forma pensionistica complementare per un periodo complessivo di almeno 5 anni.

L'Aderente può richiedere la prestazione in forma di rendita (la c.d. pensione complementare) o di capitale, ma, in quest'ultimo caso, nel rispetto dei limiti fissati dal Decreto.

Una volta che l'Aderente abbia maturato i requisiti per il pensionamento, non è obbligato a richiedere subito la prestazione al FPA AVIVA. Difatti, l'Aderente può continuare a partecipare e contribuire alla Forma

pensionistica complementare anche successivamente a tale momento, continuando la contribuzione fino a quando lo riterrà opportuno. Tale facoltà è concessa a condizione che l'Aderente, alla data del pensionamento, possa far valere almeno un anno di contribuzione ad una forma pensionistica complementare.

Le prestazioni previdenziali sono, su richiesta dell'Aderente, anticipate con un massimo di 5 anni rispetto ai requisiti per l'accesso alle prestazioni nel regime obbligatorio di appartenenza, nel caso in cui l'Aderente stesso, a seguito della cessazione dell'attività lavorativa, rimanga inoccupato per un periodo di tempo superiore ai 48 mesi.

Si rinvia, per maggiori informazioni circa i requisiti di accesso alle prestazioni pensionistiche, alla consultazione della Parte III del Regolamento.

L'entità del montante finale maturato e quindi della prestazione previdenziale non è predeterminata e dipende da una serie di fattori, di seguito riportati:

- l'importo monetario dei contributi e la sua evoluzione nel corso della Fase d'Accumulo;
- la continuità dei versamenti e, quindi, la mancanza di interruzioni o ritardi;
- la durata della Fase di Accumulo;
- l'incidenza dei costi complessivamente gravanti sulla Posizione individuale;
- i rendimenti fatti registrare dagli investimenti.

Tra i fattori elencati alcuni non dipendono direttamente dall'Aderente (come i costi previsti dal FPA AVIVA), ma la maggior parte di essi sono direttamente influenzati dalle decisioni prese dall'Aderente nel corso della Fase di Accumulo.

Infine, si tenga presente che, maggiore è l'età dell'Aderente all'inizio della Fase di Erogazione allorché avviene la conversione del montante maturato in rendita, più elevato sarà l'importo della pensione complementare percepita dallo stesso.

D.2 Prestazione erogata in forma di rendita – la pensione complementare

Fatta salva la possibilità che l'Aderente richieda parte della prestazione in forma di capitale, la prestazione pensionistica è interamente erogata sotto forma di pensione complementare.

Nel caso in cui l'Aderente, infatti, non specifichi la forma della prestazione previdenziale, la stessa sarà erogata dalla Compagnia interamente sotto forma di rendita vitalizia rivalutabile pagabile in rate annuali posticipate.

Se l'Aderente sceglie che la prestazione previdenziale sia interamente erogata in forma di pensione complementare, tale decisione permette tipicamente di soddisfare un'esigenza di tutela nei confronti di un rischio demografico. Difatti, in questo caso, il montante maturato a scadenza viene convertito in una rendita rivalutabile che, essendo vitalizia e non riscattabile durante il suo godimento, tutela l'Aderente dal c.d. "rischio di sopravvivenza", cioè dal rischio che la longevità oltre la media del soggetto aderente sia tale da lasciarlo sprovvisto di un capitale, ad integrazione del reddito, durante la vecchiaia.

L'importo della rendita è determinato dalla Compagnia sulla base dei seguenti fattori:

- l'entità del montante finale maturato,
- i coefficienti di conversione utilizzati al momento della richiesta di erogazione della rendita vitalizia, che a loro volta dipendono dalla speranza di vita media della popolazione italiana,
- la tipologia di rendita richiesta, secondo le Opzioni a disposizione dell'Aderente e di seguito indicate,
- l'età dell'Aderente e - limitatamente alle adesioni collettive ricadenti nell'ambito di applicazione dell'art. 30-bis del Decreto Legislativo 11/04/2006 - il sesso dell'Aderente;
- il frazionamento scelto per il pagamento della rendita.

La trasformazione del capitale in una rendita avviene applicando al montante dei coefficienti di conversione, che variano in base all'età dell'Aderente ed eventualmente al sesso dello stesso e che sono periodicamente rivisti sulla base dell'andamento demografico generale.

Il FPA AVIVA mette a disposizione le seguenti Opzioni di rendita, in modo che gli Aderenti possano scegliere la tipologia più adatta alle proprie esigenze anche per una maggiore tutela di altri soggetti legati all'Aderente:

- rendita rivalutabile vitalizia e immediata (tipologia applicata in mancanza di scelte di un'altra opzione);

- rendita rivalutabile vitalizia e reversibile - da erogare all'Aderente finché è in vita e, successivamente, reversibile in misura totale o parziale in favore di un altro soggetto designato dall'Aderente;
- rendita rivalutabile certa e poi vitalizia - corrisposta in modo certo all'Aderente, o ai soggetti dallo stesso designati, per un periodo a scelta di 5 o 10 anni e, successivamente, vitalizia.

Ciascuna tipologia di rendita avrà decorrenza dal giorno della conversione del montante e sarà erogata con la periodicità scelta dall'Aderente. La rendita può essere pagata, infatti, con rate mensili, trimestrali o in un'unica soluzione annuale. La richiesta dell'eventuale frazionamento prescelto e di un'opzione di rendita diversa da quella vitalizia, dovrà essere effettuata con almeno sessanta giorni di anticipo rispetto alla scadenza della Fase di Accumulo.

La seguente tabella riporta le principali caratteristiche della prestazione in rendita vitalizia immediata rivalutabile:

Tavola demografica per:	Adesioni Individuali successive al 31/05/2017	Tavola ANIA A62D (Impegni differiti) ponderata 40% Maschi e 60% Femmine
	Adesioni Individuali tra il 21/12/2012 e il 31/05/2017	IPS55U Impegni differiti, aggravata del 22% e ponderata 40% Maschi e 60% Femmine
	Adesioni collettive ricadenti nell'ambito di applicazione dell'art. 30-bis del D.Lgs 11/04/2006 e adesioni individuali precedenti al 21/12/2012	IPS55 distinta per sesso e anno di nascita
Tasso Tecnico per	Adesioni Individuali successive al 31/05/2017	0,50% composto
	Adesioni Individuali fino al 31/05/2017	1,50% composto
	Adesioni collettive ricadenti nell'ambito di applicazione dell'art. 30-bis del D.Lgs 11/04/2006	2,00% composto
Rivalutazione	In funzione della misura di rivalutazione della Gestione interna separata GEFIN	

I coefficienti di conversione utilizzati dalla Compagnia per convertire il montante maturato della Posizione individuale, sono riportati nell'Allegato 3.1 al Regolamento.

La Compagnia può modificare, nel rispetto di quanto previsto dalla Legge ed in materia di stabilità delle compagnie di assicurazione, sia la Tavola demografica, sia il Tasso tecnico; l'Aderente tenga presente che sia le basi demografiche che quelle finanziarie influiscono nella determinazione dei coefficienti di rendita e quindi sull'importo della pensione complementare.

La modifica dei coefficienti non può essere effettuata dopo l'inizio della Fase di Erogazione e negli ultimi tre anni prima del pensionamento dell'Aderente.

La Compagnia si impegna ad informare preventivamente e per iscritto gli Aderenti delle modifiche ai coefficienti di conversione, descrivendone le conseguenze economiche sulla prestazione previdenziale ed inviando contestualmente i nuovi coefficienti in vigore.

Si ricorda che al momento del pensionamento, a scelta dell'Aderente, è data la possibilità di trasferire la Posizione individuale per l'Erogazione della rendita ad altra Forma pensionistica complementare.

Per ulteriori informazioni circa la Fase di Erogazione ed in particolare sul meccanismo di rivalutazione della pensione complementare e le condizioni attualmente in vigore per il pagamento della stessa, si rimanda all'Allegato 3 al Regolamento.

D.3 Prestazione erogata in forma di capitale – la liquidazione del capitale

La prestazione previdenziale può anche essere erogata in un'unica soluzione, sotto forma di capitale, ma il capitale liquidato potrà essere pari ad una percentuale massima del 50% rispetto alla Posizione individuale maturata.

È possibile richiedere la liquidazione di un capitale pari all'intero montante maturato solo nei due seguenti casi:

- l'Aderente risulti iscritto ad una Forma pensionistica complementare antecedentemente al 29.04.1993 e non abbia esercitato il diritto di riscatto totale;
- la Posizione individuale, convertita in rendita alla fine della Fase d'Accumulo, generi una rendita di importo particolarmente contenuto.

I due suddetti casi, stabiliti dal Decreto, sono descritti nel Regolamento.

Nel caso in cui l'Aderente decida di usufruire della prestazione pensionistica sotto forma di liquidazione del capitale, occorre che tenga presente i seguenti aspetti:

- nei casi in cui è possibile la liquidazione del capitale avviene per un importo pari all'intero montante maturato, l'Aderente si assume il c.d. "rischio di sopravvivenza", precedentemente descritto al punto D.2 "LA PENSIONE COMPLEMENTARE";
- se richiede solo una frazione pari od inferiore al 50% del montante maturato, come liquidazione in forma di capitale, verrà erogata una pensione complementare più bassa di quella che gli sarebbe spettata se non avesse esercitato tale opzione, accollandosi in parte il "rischio di sopravvivenza".

Per il dettaglio dei limiti e delle condizioni di esercizio della prestazione erogata in forma di capitale, interamente o parzialmente, si rimanda alla Parte III del Regolamento.

D.4 Prestazione erogata in forma di Rendita Integrativa Temporanea Anticipata (RITA)

L'Aderente titolare di reddito di lavoro che si trovi in possesso dei requisiti di cui al successivo paragrafo, può volontariamente anticipare il momento del pensionamento, avvalendosi, in tutto o in parte, della posizione individuale accumulata presso la forma pensionistica complementare di appartenenza, per fruire di una rendita temporanea decorrente dal momento dell'accettazione della richiesta conseguente alla verifica del possesso dei requisiti e fino al conseguimento dell'età anagrafica prevista per la pensione di vecchiaia.

I requisiti da possedere al momento della presentazione dell'istanza per ottenere la RITA sono i seguenti (art. 11, comma 4 del Decreto lgs 252/2005):

- a) Cessazione dell'attività lavorativa;
- b) Raggiungimento dell'età anagrafica per la pensione di vecchiaia nel regime obbligatorio di appartenenza entro i cinque anni successivi alla cessazione dell'attività lavorativa stessa;
- c) Maturazione, alla data di presentazione della domanda di accesso alla RITA, di un requisito contributivo complessivo di almeno venti anni nei regimi obbligatori di appartenenza;
- d) Maturazione di cinque anni di partecipazione alle forme pensionistiche complementari (ai sensi dell'art. 11, comma 2, del Decreto lgs. 252/2005);

oppure, in alternativa (art. 11, comma 4-bis del Decreto lgs 252/2005)

- a) Cessazione dell'attività lavorativa;
- b) Inoccupazione, successiva alla cessazione dell'attività lavorativa, per un periodo superiore a ventiquattro mesi;
- c) Raggiungimento dell'età anagrafica per la pensione di vecchiaia nel regime obbligatorio di appartenenza entro i dieci anni successivi al compimento del termine di cui alla lettera b);
- d) Maturazione di cinque anni di partecipazione alle forme pensionistiche complementari (ai sensi dell'art. 11, comma 2, del Decreto lgs. 252/2005).

L'Aderente può liberamente determinare quanta parte della propria posizione individuale impegnare a titolo di "Rendita Integrativa Temporanea Anticipata", potendo la stessa gravare sull'intero importo della posizione individuale o su una porzione della stessa.

Indipendentemente dal capitale destinato all'erogazione a titolo di RITA (parte della posizione o l'intera posizione), le eventuali contribuzioni aggiuntive sopraggiunte successivamente alla attivazione della RITA costituiscono posizione a sé stante distinta da quella destinata all'erogazione della RITA.

Qualora i contributi risultino investiti in più Comparti, l'ammontare di capitale maturato da destinare alla "RITA" verrà calcolato e disinvestito proporzionalmente dai Comparti di provenienza.

Nel caso in cui non venga utilizzata l'intera posizione individuale a titolo di "Rendita Integrativa Temporanea Anticipata", l'Aderente conserva il diritto di usufruire delle ordinarie prestazioni in capitale o rendita a valere sulla porzione residua della propria posizione individuale, che continuerà ad essere gestita dalla

forma pensionistica complementare.

Nell'ottica di favorire la gestione attiva della posizione individuale accumulata anche nel corso di erogazione della "Rendita Integrativa Temporanea Anticipata", la porzione della posizione individuale di cui si chiede il frazionamento (nel seguito definito "**Montante RITA**") continuerà ad essere gestita, così da poter beneficiare anche dei relativi rendimenti.

Salva diversa volontà dell'Aderente da esprimersi al momento della richiesta, tale montante verrà riversato automaticamente dalla Compagnia nel Comparto più prudente della forma pensionistica complementare rappresentato dal "Comparto con Garanzia di Rendimento Minimo Prestabilito".

Per effetto della gestione del "Montante RITA" residuo, le rate da erogare successive alla prima verranno ricalcolate di volta in volta e terranno quindi conto dell'incremento o della diminuzione del montante derivante dalla gestione dello stesso.

Le rate della "Rendita Integrativa Temporanea Anticipata" sono determinate dal Fondo stesso con cadenza trimestrale ed erogate anticipatamente mediante bonifico bancario sul conto corrente indicato dall'Aderente all'atto della richiesta entro 60 giorni dalla prima valorizzazione utile.

Il giorno di riferimento rappresentato dalla prima valorizzazione utile successiva al giorno di riferimento della documentazione completa ed a quella necessaria alle operazioni di valorizzazione di Comparto, la Compagnia determina:

- a) Il numero di quote relative al "Montante RITA" (nel seguito definito "numero quote RITA") derivante dall'investimento nel Comparto/Comparti
- b) il numero di rate di rendita dovute calcolate dal giorno di riferimento (incluso) fino alla data di pensionamento certificata dall'INPS (esclusa)
- c) il numero di quote relative al "Montante RITA" da disinvestire ottenuto dividendo il "numero di quote RITA" per il numero di rate di rendita dovute
- d) l'importo della prima rata ottenuto dalla valorizzazione al giorno di riferimento del numero di quote di cui al punto c).

All'importo così determinato, verranno sottratte le relative imposte nonché un costo amministrativo pari a Euro 5,00.

L'importo della prima rata di rendita unitamente alla data di decorrenza della stessa verrà tempestivamente comunicato dalla Compagnia all'Aderente.

L'importo delle successive rate di rendita viene determinato valorizzando sulla base del primo valore disponibile del mese di erogazione, il numero di quote di cui al precedente punto c) utilizzate per il pagamento delle rate successive.

All'importo così determinato, verranno sottratte le relative imposte nonché un costo amministrativo, per ogni rata di rendita, pari a Euro 5,00.

Informazioni in merito alle rate della "Rendita Integrativa Temporanea Anticipata" erogate verranno fornite annualmente mediante la comunicazione periodica.

In caso di decesso dell'Aderente in corso di percezione della "Rendita Integrativa Temporanea Anticipata" il residuo montante corrispondente alla rate di rendita non erogate, ancora in fase di accumulo, sarà liquidato unitamente all'eventuale rimanente capitale costituente la posizione individuale ai medesimi Beneficiari designati e, in mancanza di designazione, seguendo le regole previste per la previdenza complementare.

L'Aderente può variare il comparto nel quale si trovi allocato il montante destinato al pagamento della RITA, nel rispetto del periodo minimo di un anno di permanenza nel comparto stesso; la compagnia applicherà i costi previsti nella documentazione contrattuale per la riallocazione della posizione individuale. La variazione del comparto dovrà essere richiesta dall'Aderente con un preavviso di almeno 30 giorni rispetto al giorno di riferimento per la valorizzazione e avrà effetto dalla rata di rendita immediatamente successiva; qualora non fossero rispettati i predetti termini, la variazione del comparto verrà effettuata dalla compagnia con riferimento alla rata di rendita relativa al trimestre successivo a quello della richiesta.

L'Aderente può revocare l'erogazione della RITA mediante apposita documentazione disponibile sul sito della Compagnia; la revoca avrà effetto dalla prima valorizzazione utile qualora la richiesta pervenga entro i 60 giorni da tale data, diversamente, dalla prima valorizzazione successiva; al momento della richiesta

l'aderente può richiedere di trasferire il "Montante RITA" residuo eventualmente allocato nel comparto prudente individuato dalla forma pensionistica ad altro comparto, nel rispetto del periodo minimo di un anno di permanenza e nel rispetto delle norme di prodotto previste per la riallocazione. Una volta revocata, la RITA non potrà più essere riattivata.

In caso di Trasferimento ad altra forma pensionistica la RITA si intenderà automaticamente revocata e verrà trasferita l'intera posizione individuale.

Per i dettagli in merito al regime fiscale applicabile alla "RITA" si rimanda la Documento sul Regime Fiscale.

Alle rate di "Rendita Integrativa Temporanea Anticipata" si applicano i limiti di cedibilità, sequestrabilità e pignorabilità previsti per le prestazioni pensionistiche dall'art. 11, comma 10, del Decreto lgs. 252/2005.

E. LE PRESTAZIONI IN CASO DI DECESSO

In caso di decesso dell'Aderente durante la Fase di Erogazione della rendita vitalizia, la pensione complementare non sarà più pagata e niente sarà più dovuto dalla Compagnia, ad eccezione di quanto previsto per le rendite di opzione di cui al punto D.1 "LE PRESTAZIONI PENSIONISTICHE".

In caso di decesso durante la Fase di Accumulo, gli eredi o i Beneficiari individuati dall'Aderente potranno riscattare la Posizione individuale dell'Aderente. In mancanza di tali Soggetti, la posizione individuale verrà devoluta a finalità sociali, secondo le modalità stabilite dalla normativa vigente. Per le adesioni su base collettiva in mancanza di tali soggetti la Posizione individuale verrà acquisita dal FPA AVIVA.

F. LE PRESTAZIONI NELLA FASE DI ACCUMULO (ANTICIPAZIONI, RISCATTI E IL TRASFERIMENTO DELLA POSIZIONE INDIVIDUALE)

F.1 Anticipazioni

La finalità del FPA AVIVA è quella di costituire un montante per beneficiare di una pensione complementare al momento del pensionamento. Pertanto non è consentito, se non in alcuni casi specifici e di particolare rilievo per la vita dell'Aderente, il riscatto della Posizione individuale prima del pensionamento.

Gli Aderenti ad una Forma pensionistica complementare, come indicato dal Decreto, possono richiedere un'anticipazione della Posizione individuale maturata solo nei seguenti casi:

- in qualsiasi momento:
 - per un importo non superiore al 75% della posizione individuale a seguito di spese sanitarie, conseguenti a gravissime situazioni relative a sé, al coniuge e ai figli, per terapie ed interventi straordinari, riconosciuti dalle competenti strutture pubbliche.
- dopo 8 anni di iscrizione:
 - per un importo non superiore al 75%, per l'acquisto della prima casa di abitazione per l'Aderente stesso o per i figli, o per la realizzazione, sulla prima casa di abitazione, degli interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria, di restauro e di risanamento conservativo, di ristrutturazione edilizia;
 - per un importo non superiore al 30%, per ulteriori esigenze dell'Aderente.

Ai fini della determinazione del numero di anni di partecipazione necessario per avvalersi della facoltà di anticipazione sono considerati utili anche tutti i precedenti periodi di iscrizione alle forme pensionistiche complementari maturati dall'Aderente per i quali l'interessato non si sia avvalso delle facoltà di esercitare il riscatto totale avendo perso i requisiti di partecipazione alla forma pensionistica complementare.

Le somme percepite complessivamente a titolo di anticipazione non possono eccedere il 75% del montante maturato.

Poiché ogni anticipazione riduce la prestazione finale erogata, è possibile reintegrare la parte di Posizione individuale anticipata con versamenti aggiuntivi alla contribuzione prevista normalmente.

Non sono previste spese in caso di richiesta di anticipazione della Posizione individuale.

La percezione di somme a titolo di anticipazione riduce la posizione individuale e, conseguentemente, le successive prestazioni.

Per ulteriori informazioni in merito alle anticipazioni, in particolare alle modalità di accesso, di erogazione e ai limiti della richiesta, si rimanda al Regolamento ed alla lettura del "DOCUMENTO SULLE ANTICIPAZIONI", disponibile sul sito all'indirizzo www.aviva.it e che può essere richiesto alla Compagnia. Inoltre, dal momento che alcune delle anticipazioni sono sottoposte ad un trattamento fiscale di minor favore rispetto a quello proprio delle prestazioni previdenziali complementari, si rimanda ad una verifica della disciplina inerente nel "DOCUMENTO SUL REGIME FISCALE".

F.2 Il Riscatto della Posizione individuale

È possibile riscattare, totalmente o parzialmente, la Posizione individuale dell'Aderente, ma solo nel caso in cui si verifichino le situazioni individuate dal Decreto.

Il riscatto parziale, nella misura massima del 50% rispetto al montante maturato, è possibile in caso di periodi di inattività dell'Aderente compresi tra 12 e 48 mesi, o in caso di ricorso, da parte del datore di lavoro, a procedure di mobilità e cassa integrazione.

Il riscatto totale della Posizione individuale è permesso nei due seguenti casi:

- 1) invalidità permanente dell'Aderente, che comporti la riduzione della capacità lavorativa a meno di un terzo;
- 2) inoccupazione dell'Aderente per un periodo di tempo superiore ai 48 mesi.
- 3) qualora vengano meno i requisiti di partecipazione al Fondo, secondo quanto previsto dalle fonti che dispongono l'adesione su base collettiva.

Nel caso di cui al punto 2, qualora l'inoccupazione si verifichi nei cinque anni precedenti la maturazione dei requisiti di accesso alle prestazioni nel regime obbligatorio di appartenenza, l'Aderente può richiedere che il FPA AVIVA anticipi le prestazioni pensionistiche complementari, come descritto anche al precedente punto D.1 "LE PRESTAZIONI PENSIONISTICHE".

Conseguentemente alla richiesta di riscatto totale e a seguito del pagamento della somma di capitale dovuta, verrà meno ogni rapporto ed obbligo intercorrente tra l'Aderente e il FPA AVIVA: in tal caso, infatti, al momento del pensionamento l'Aderente non potrà vantare alcun diritto nei confronti della Forma pensionistica complementare. Non sono previste spese in caso di riscatto totale o parziale della Posizione individuale.

Una descrizione più approfondita delle condizioni per riscattare la Posizione individuale è indicata nella Parte III del Regolamento.

Inoltre, dal momento che alcune forme di riscatto sono sottoposte ad un trattamento fiscale di minor favore rispetto a quello proprio delle prestazioni previdenziali complementari, si rimanda ad una verifica della disciplina inerente nel "DOCUMENTO SUL REGIME FISCALE".

F.3 Trasferimento della Posizione individuale

L'Aderente può trasferire liberamente la propria Posizione individuale ad altra Forma pensionistica complementare, alla sola condizione che siano trascorsi almeno due anni dalla data di adesione al FPA AVIVA. In deroga al termine dei due anni, è possibile in ogni caso trasferire la Posizione individuale in caso di modifiche complessivamente peggiorative delle condizioni economiche applicate, comprese eventuali modifiche che interessino in modo sostanziale le caratteristiche del FPA AVIVA.

Il trasferimento della Posizione individuale ad un'altra Forma pensionistica complementare è attuato in maniera tale da non determinare alcuna soluzione di continuità e non è soggetto a tassazione. Non sono previste spese in caso di trasferimento della Posizione individuale.

L'adesione al FPA AVIVA può avvenire a seguito di trasferimento da altra Forma pensionistica complementare. In questo caso, sarà necessario che l'Aderente fornisca alla Compagnia - tramite lettera raccomandata con ricevuta di ritorno - tutte le informazioni necessarie, riguardanti ad esempio l'anzianità di iscrizione maturata presso altre forme pensionistiche e la possibilità di poter considerare o meno l'Aderente come un soggetto che alla data del 28 aprile 1993 risultava già iscritto a Forme pensionistiche complementari istituite entro il 15.11.1992.

Nel caso di adesione su base collettiva, è possibile il trasferimento ad altro Fondo Pensione anche in caso di vicende che interessano la posizione lavorativa degli Aderenti, come ad esempio la modifica dell'accordo collettivo o del regolamento aziendale.

Limitatamente alle richieste di liquidazione per perdita dei requisiti di partecipazione alla forma pensionistica di cui all'Art. 14 del Decreto Legislativo 5 dicembre 2005, n. 252, la Compagnia darà esecuzione alle stesse nel termine massimo di sei mesi dalla data di ricevimento della documentazione completa salvo anomalie nella posizione contributiva.

Le condizioni generali di trasferimento sono riportate nella Parte III del Regolamento. Si rinvia altresì alla lettura della Parte VI del Regolamento per l'indicazione dei casi, modalità e termini per l'esercizio della scelta di trasferire la propria Posizione individuale ad altra Forma pensionistica complementare prima della scadenza dei due anni.

G. I COSTI

La partecipazione ad una Forma pensionistica complementare comporta il sostenimento di costi che remunerano l'attività di amministrazione e l'attività di gestione del patrimonio; questi oneri gravano direttamente o indirettamente sull'Aderente.

I costi, nel loro complesso, costituiscono un elemento importante nel determinare il montante finale maturato e, quindi, la prestazione previdenziale dell'Aderente: si raccomanda pertanto di prestare attenzione alla loro incidenza sulla Posizione individuale, in relazione alle scelte, che spettano all'Aderente, sul livello di contribuzione e la tipologia di investimenti.

Al fine di assumere una scelta pienamente consapevole, si invitano i potenziali Aderenti a confrontare i costi del FPA AVIVA con quelli praticati da altri operatori, per offerte aventi le medesime caratteristiche.

G.1 I costi nella Fase d'Accumulo:

a) Dettaglio dei costi

Tutti i costi praticati dal FPA AVIVA nella Fase di accumulo sono riportati nella **"Scheda dei costi"** della Sezione I – INFORMAZIONI CHIAVE PER L'ADERENTE.

b) Indicatore sintetico dei costi

Al fine di facilitare il confronto dei costi applicati dalle diverse forme pensionistiche complementari o, all'interno di una stessa forma, relativi alle diverse proposte di investimento, la Covip ha prescritto che venga calcolato, secondo una metodologia dalla stessa definita e comune a tutti gli operatori, un **"Indicatore sintetico dei costi"**.

L'indicatore sintetico dei costi consente di avere, in modo semplice e immediato, un'idea del peso che i costi praticati dal FPA AVIVA hanno ogni anno sulla posizione individuale. In altri termini, indica di quanto il rendimento dell'investimento, ogni anno e nei diversi periodi considerati, risulta inferiore a quello che l'Aderente avrebbe se i contributi fossero gestiti senza applicare alcun costo.

Proprio perché basato su ipotesi e dati stimati, per condizioni differenti rispetto a quelle considerate – ovvero nei casi in cui non si verifichino le ipotesi previste – l'indicatore ha una valenza meramente orientativa.

In particolare l'indicatore sintetico dei costi è calcolato facendo riferimento a un Aderente-tipo che effettua un versamento contributivo annuo di Euro 2.500,00 e ipotizzando un tasso di rendimento annuo del 4% al lordo delle commissioni sul patrimonio e della tassazione sui rendimenti. Nel calcolo sono presi in considerazione tutti i costi praticati dal FPA AVIVA (contenuti nella **"Scheda dei costi"** della Sezione I – INFORMAZIONI CHIAVE SULL'ADERENTE). Dal calcolo sono escluse le commissioni di negoziazione, le commissioni di incentivo e le spese e gli oneri aventi carattere di eccezionalità o comunque collegati a eventi o situazioni non prevedibili a priori. Per quanto riguarda i costi relativi all'esercizio di prerogative individuali, viene considerato unicamente il costo di trasferimento; tale costo non è tuttavia considerato nel calcolo dell'indicatore relativo al 35esimo anno di partecipazione, assunto quale anno di pensionamento. I risultati sono riportati nella tabella "L'Indicatore sintetico dei costi (ISC)" della Scheda dei costi.

Nel valutare le implicazioni, l'Aderente deve tener conto del fatto che differenze anche piccole di questo valore possono portare nel tempo a scostamenti anche rilevanti della posizione individuale maturata. È necessario considerare che, ad esempio, un valore dell'indicatore dello 0,5% comporta, su un periodo di partecipazione di 35 anni, una riduzione della prestazione finale di circa il 10%, mentre per un indicatore dell'1% la corrispondente riduzione è di circa il 20%.

Si rinvia alla Sezione I – INFORMAZIONI CHIAVE PER L'ADERENTE per la rappresentazione dell'indicatore e per un confronto dello stesso con gli indicatori di settore.

G.2 Costi nella Fase di Erogazione della Rendita

Durante la Fase di Erogazione della pensione complementare, la rendita è gravata da spese che servono a remunerare l'attività amministrativa e gestionale della Compagnia nel pagamento periodico della rendita vitalizia rivalutabile. Tali spese sono incluse nei coefficienti di conversione in rendita; al momento della stesura della presente Nota informativa tali costi sono pari all'1,25% del valore capitale della rendita.

Qualora la rendita venga erogata in rate semestrali, trimestrali o mensili, i coefficienti di conversione dovranno essere ridotti rispettivamente del 1%, 1,5% o del 2%.

Il beneficio finanziario da attribuire alla rendita in godimento - e quindi la sua rivalutazione annuale, è pari al rendimento finanziario annuo, conseguito alla Gestione Interna Separata GEFIN, moltiplicato per l'aliquota di partecipazione di volta in volta fissata e comunque non inferiore al 90%. In ogni caso il beneficio finanziario non può risultare superiore al rendimento della Gestione Interna Separata diminuito di 1 punto percentuale.

Si rinvia alla lettura dell'Allegato 3 al Regolamento, per avere informazioni dettagliate dei costi attualmente previsti durante la Fase di Erogazione.

G.3 Costi nella fase di erogazione della "Rendita Integrativa Temporanea Anticipata" (RITA)

Ogni rata di Rendita Integrativa Temporanea Anticipata è gravata da un costo pari a Euro 5,00.

H. IL REGIME FISCALE

L'adesione ad una Forma pensionistica complementare gode di una disciplina fiscale di particolare favore, sia durante la fase di Accumulo, sia durante la fase di Erogazione, come di seguito riportato.

H.1 I contributi versati

L'Aderente può dedurre dal suo reddito complessivo i contributi versati al FPA AVIVA, per un importo annuo non superiore ad Euro 5.164,57, comprensivi degli eventuali contributi a carico del datore di lavoro che non costituiscono reddito dell'Aderente, mentre non è possibile dedurre il contributo derivante dal TFR destinato alla forma pensionistica.

Nel caso in cui l'Aderente sia iscritto a più Forme pensionistiche complementari, nel calcolo della deduzione occorre tener conto del totale delle somme versate.

Nel caso in cui l'Aderente sia un lavoratore la cui prima occupazione è successiva al 1 gennaio 2007, l'ammontare massimo della sua deducibilità dei contributi, a partire dal sesto anno di partecipazione alla Forma pensionistica complementare, potrebbe eccedere i 5.164,57 Euro, secondo i limiti fissati dal Decreto e riportati nel "DOCUMENTO SUL REGIME FISCALE".

L'Aderente ha l'onere di comunicare al FPA AVIVA, entro il 31 dicembre di ogni anno di partecipazione, l'eventuale parte di contributi versati che non hanno usufruito della deduzione nell'anno precedente.

H.2 I rendimenti ottenuti

Le Forme pensionistiche complementari sono soggette ad imposta sostitutiva delle imposte sui redditi, nella misura del 20 per cento, che si applica al risultato netto maturato ciascun anno. L'aliquota del 20 per cento è minore di quella normalmente prevista per la tassazione degli investimenti di natura finanziaria.

I proventi relativi alla parte riferibile ai titoli pubblici italiani e titoli obbligazionari equiparati emessi dagli Stati con i quali l'Italia abbia stipulato un accordo che assicuri un effettivo scambio di informazioni, sono soggetti a tassazione con aliquota del 20 per cento applicata ad una base imponibile pari al 62,5 per cento dell'ammontare realizzato per tener conto del regime fiscale agevolato ad essi applicabile.

Questa imposta è prelevata direttamente dal patrimonio investito di ogni Comparto del FPA AVIVA; i rendimenti che si trovano indicati nella documentazione relativa al FPA AVIVA predisposta dalla Compagnia, sono già al netto di tale onere di natura fiscale.

H.3 Le prestazioni

I Fondi Pensione Aperti sono soggetti al seguente regime fiscale:

- le prestazioni maturate a partire dal 1° gennaio 2007 sono sottoposte a tassazione al momento dell'erogazione, mediante ritenuta operata a titolo definitivo;
- le prestazioni pensionistiche e alcune fattispecie di anticipazione e di riscatto sono tassate con un'aliquota decrescente all'aumentare degli anni di partecipazione al presente Fondo Pensione;
- le somme oggetto di trasferimento ad altra Forma Pensionistica Complementare non sono soggette a tassazione.

Sulla parte imponibile delle prestazioni è operata una ritenuta a titolo d'imposta (a titolo definitivo), con un'aliquota del 15%, diminuita in base agli anni di partecipazione ad una Forma pensionistica complementare eccedenti il quindicesimo, fino ad una aliquota minima del 9%.

Le anticipazioni e i riscatti sono, in via generale, soggetti a tassazione con una ritenuta a titolo d'imposta che viene applicata sul relativo ammontare imponibile nella misura del 23%.

Le somme oggetto di trasferimento ad altra Forma pensionistica complementare non sono soggette a tassazione.

Per approfondire il regime fiscale ed i relativi benefici relativi ai contributi, ai rendimenti della gestione finanziaria e alle prestazioni, sia in Fase di Accumulo, sia in Fase di Erogazione, si rimanda alla consultazione del "DOCUMENTO SUL REGIME FISCALE".

I. ALTRE INFORMAZIONI

I.1 Come aderire al FPA AVIVA

Ai fini dell'adesione al Fondo pensione è necessario compilare e sottoscrivere in ogni sua parte il Modulo di adesione; il modulo è inoltrato alla Compagnia dal Soggetto Incaricato del collocamento del FPA AVIVA entro il venerdì della settimana successiva alla data di sottoscrizione, unitamente ai mezzi di pagamento. Non è previsto alcun importo minimo per l'adesione al FPA AVIVA.

Nel caso di adesioni su base collettiva, i lavoratori che decideranno di conferire tacitamente il TFR al FPA AVIVA, non aderiranno tramite sottoscrizione e trasmissione del Modulo di Adesione; in questo caso la Compagnia procede automaticamente all'iscrizione sulla base delle indicazioni fornitigli dal datore di lavoro e, sempre per suo tramite, avverrà il versamento dei contributi degli Aderenti.

La Compagnia invia all'Aderente a conferma dell'avvenuta adesione al FPA AVIVA, una Lettera di Conferma entro trenta giorni lavorativi dal giorno di valorizzazione. La lettera riporta la data di adesione e le indicazioni relative all'investimento effettuato.

L'Aderente ha la facoltà di esercitare il diritto di recesso entro trenta giorni dal momento della sottoscrizione del Modulo di Adesione e contestuale versamento del relativo contributo, ai sensi del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209.

L'Aderente per esercitare il diritto di recesso deve rivolgersi direttamente al Soggetto Incaricato e/o inviare alla Compagnia una lettera raccomandata con ricevuta di ritorno – contenente gli elementi identificativi della sua Posizione Individuale – al seguente indirizzo:

Aviva S.p.A.

Via A. Scarsellini, 14

20161 Milano.

La Compagnia, entro trenta giorni dal ricevimento della richiesta di recesso, rimborserà:

- qualora la richiesta di recesso pervenga alla Compagnia antecedentemente al giorno di valorizzazione del contributo, il contributo versato;
- qualora la richiesta di recesso pervenga alla Compagnia successivamente al giorno di valorizzazione, il contributo versato, maggiorato o diminuito della differenza fra il valore unitario delle quote relativo al giorno di riferimento successivo alla data di ricevimento, da parte della Compagnia, della comunicazione

di recesso ed il valore unitario delle stesse alla data di prima valorizzazione, moltiplicato per il numero delle quote attribuite.

L'elenco dei soggetti incaricati del collocamento del FPA AVIVA è reperibile nella Sezione IV - "SOGGETTI COINVOLTI NELL'ATTIVITÀ DELLA FORMA PENSIONISTICA COMPLEMENTARE".

I.2 Valorizzazione dell'investimento

Il patrimonio di ciascun Comparto del FPA AVIVA è suddiviso in quote. Ogni versamento effettuato dà pertanto diritto all'assegnazione di un numero di quote.

L'importo di ogni versamento, diviso per il valore unitario della quota, determina il numero di quote e le eventuali frazioni da attribuire ad ogni Aderente.

Il valore unitario della quota di ogni Comparto del FPA AVIVA è calcolato con cadenza bimensile, il giorno 15 e l'ultimo giorno di ogni mese, cd. "giorni di valorizzazione"; tale valore è al netto di qualsiasi onere a carico del Fondo, compresi gli oneri di natura fiscale.

Qualora il giorno 15 e/o l'ultimo giorno del mese non fosse di Borsa italiana aperta, si procederà al calcolo del valore del Comparto e della relativa quota il primo giorno di Borsa italiana aperta immediatamente precedente.

Il valore della quota riferito a ciascun giorno di valorizzazione, è pubblicato con frequenza giornaliera sul quotidiano "Milano Finanza" e riportato nel sito della Compagnia (www.aviva.it), nella sezione dedicata alle Forme pensionistiche complementari.

L'importo di ogni versamento, diviso per il valore unitario della quota relativo al giorno di riferimento, determina il numero di quote e le eventuali frazioni da attribuire ad ogni Aderente. Il giorno di riferimento è il giorno di valorizzazione immediatamente successivo a quello in cui la Compagnia ha ricevuto notizia certa della sottoscrizione (per il primo versamento) e sono decorsi i termini di valuta riconosciuti ai mezzi di pagamento.

In ogni caso, la Compagnia si impegna a considerare i versamenti come disponibili per la valorizzazione entro 30 giorni lavorativi dalla data in cui il Soggetto Incaricato del collocamento ha acquisito i relativi mezzi di pagamento. Per il primo versamento il giorno di riferimento coincide con la data di valorizzazione.

L'adesione al Fondo pensione aperto può avvenire, inoltre, a seguito di trasferimento da altra forma pensionistica complementare. In questo caso, l'Aderente dovrà fornire alla Compagnia gli elementi utili per effettuare il trasferimento che si realizzerà definitivamente al momento dell'effettiva acquisizione della posizione individuale di provenienza con l'attribuzione delle quote secondo quanto esposto in precedenza.

Per ulteriori informazioni riguardo le modalità di valorizzazione si rimanda alla consultazione della parte III del Regolamento.

I.3 Comunicazione agli iscritti

La Compagnia, in conformità con quanto stabilito da COVIP, trasmette agli Aderenti l'informativa con gli aggiornamenti sul FPA AVIVA e sulla Posizione individuale; l'aggiornamento avviene tramite trasmissione, entro il 31 marzo di ogni anno di adesione, di una comunicazione periodica contenente informazioni dettagliate sulla forma previdenziale complementare sottoscritta, sulla sua Posizione individuale, sui costi sostenuti e sui risultati di gestione conseguiti.

Unitamente alla comunicazione periodica la Compagnia trasmetterà all'Aderente il documento "LA MIA PENSIONE COMPLEMENTARE" elaborato in forma personalizzata.

Si invitano gli Aderenti a controllare con attenzione tali comunicazioni periodiche, al fine di verificare la regolarità dei versamenti effettuati e per conoscere l'evoluzione della propria Posizione individuale, in relazione al piano previdenziale pianificato.

Vengono inoltre comunicate le modifiche, intervenute nel corso dell'anno, relativamente al Regolamento del Fondo ed alla Nota Informativa.

La Compagnia infine si impegna ad informare adeguatamente gli Aderenti sulle modifiche, intervenute successivamente all'adesione, in grado di incidere sulle scelte di partecipazione, ivi comprese le eventuali modifiche in senso complessivamente peggiorative delle condizioni economiche del FPA AVIVA.

I.4 La mia pensione complementare

La Compagnia si impegna a consegnare/tramettere all'Aderente:

- il documento "LA MIA PENSIONE COMPLEMENTARE" nella versione standardizzata unitamente alla Sezione I – INFORMAZIONI CHIAVE PER L'ADERENTE;
- il documento "LA MIA PENSIONE COMPLEMENTARE" elaborato in forma personalizzata unitamente alla comunicazione periodica.

Il documento "LA MIA PENSIONE COMPLEMENTARE" è uno strumento elaborato secondo le indicazioni fornite dalla COVIP e fornisce indicazioni sulla possibile evoluzione della posizione individuale nel tempo e sull'importo delle prestazioni che l'Aderente potrebbe ottenere al momento del pensionamento.

Si tratta di una mera proiezione, basata su ipotesi e dati stimati; pertanto gli importi effettivamente spettanti all'Aderente saranno diversi da quelli indicati. Il documento è però utile per avere un'idea immediata del piano pensionistico che si sta costruendo e di come gli importi delle prestazioni possono variare al variare, ad esempio, della contribuzione, delle scelte di investimento, dei costi e così via.

È possibile personalizzare le proiezioni indicate nel documento "LA MIA PENSIONE COMPLEMENTARE" attraverso un apposito programma messo a disposizione nel sito internet www.aviva.it nell'apposita sezione previdenziale.

I.5 Reclami

Gli Aderenti possono inoltrare eventuali reclami scritti relativi alla propria partecipazione alla forma pensionistica complementare via fax oppure tramite raccomandata con ricevuta di ritorno indirizzata ad:

Aviva S.p.A.
Servizio Reclami
Via A. Scarsellini, 14
20161 Milano
Fax 02 2775 245.

Si può inoltrare reclamo anche tramite e-mail all'indirizzo di posta elettronica: reclami_vita@aviva.com.

Qualora l'esponente non si ritenga soddisfatto dell'esito del reclamo o in caso di assenza di riscontro nel termine massimo di quarantacinque giorni, potrà rivolgersi a:

COVIP – Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione.

L'esposto deve essere trasmesso mediante servizio postale al seguente indirizzo:

Piazza Augusto Imperatore, 27 - 00186 Roma

oppure

inviato via fax al numero: 06.69506.306

oppure

trasmesso da una casella di posta elettronica certificata all'indirizzo: protocollo@pec.covip.it.

Gli esposti inviati a COVIP devono contenere alcune informazioni essenziali, quali: la chiara indicazione del fondo pensione interessato (denominazione, numero di iscrizione all'Albo dei fondi pensione); l'indicazione del soggetto che trasmette l'esposto (nome, cognome, indirizzo, recapito telefonico); l'oggetto dell'esposto (chiara e sintetica esposizione dei fatti e delle ragioni della lamentela).

Il soggetto che invia l'esposto deve inoltre: fare presente di essersi già rivolto al fondo pensione interessato ovvero al Soggetto istitutore del Fondo e che sono decorsi 45 giorni dalla richiesta senza che sia pervenuta alcuna risposta ovvero di aver ricevuto una risposta non soddisfacente (e, in tale ultimo caso, rappresentare chiaramente le ragioni dell'insoddisfazione); allegare copia del reclamo già trasmesso al fondo e dell'eventuale risposta ricevuta.

Per presentare un esposto per conto di un altro soggetto è necessario essere a ciò delegati dal soggetto interessato. In tal caso, chi effettua l'invio deve indicare chiaramente qual'è il soggetto per conto del quale l'esposto è presentato e l'esposto deve contenere almeno la firma del soggetto che ha dato l'incarico o recare in allegato una copia dell'incarico conferito. L'esposto deve inoltre contenere l'indirizzo del soggetto per conto del quale è presentato.

È comunque possibile scrivere direttamente alla COVIP in situazioni di particolare gravità e urgenza, potenzialmente lesive per la collettività degli iscritti al fondo: di norma, sono tali le situazioni segnalate da associazioni o da altri organismi di rappresentanza degli iscritti.

FONDO PENSIONE APERTO AVIVA

Istituito da Commercial Union Vita S.p.A. – ora denominata Aviva S.p.A. – appartenente al Gruppo Aviva Plc. e iscritto al nr. 115 dell’Albo tenuto presso la COVIP

SEZIONE III – INFORMAZIONI SULL’ANDAMENTO DELLA GESTIONE

(Data di efficacia della presente Sezione: 1° aprile 2019)

I dati storici sono aggiornati al 31 dicembre 2018.

È conferita delega di gestione ad Amundi Sgr S.p.A..

In questa sezione sono riportati, per ciascun Comparto del FPA AVIVA, le seguenti informazioni:

- aggiornamento sulle scelte gestionali,
- informazioni sulla composizione del portafoglio,
- illustrazione dei dati storici di rischio/rendimento,
- i costi complessivi che hanno gravato sul Comparto.

COMPARTO AZIONARIO

Data di avvio dell’operatività del Comparto	15/11/2002
Patrimonio netto al 31.12.2018 (in Euro)	18.457.066,99

A) INFORMAZIONI SULLA POLITICA DI INVESTIMENTO E LA GESTIONE DEI RISCHI

Questo Comparto attua una politica di investimento orientata prevalentemente verso strumenti finanziari di natura azionaria quotati e non quotati ed effettua investimenti in mercati di Paese aderenti all’OCSE. Il portafoglio risulterà diversificato da un punto di vista valutario.

Una parte del patrimonio del Comparto è investita in titoli obbligazionari.

Resta inoltre ferma la possibilità, a seconda delle situazioni di mercato e del flusso di conferimenti verso il Comparto, di detenere parte del patrimonio in liquidità, mediante depositi bancari.

Il Comparto investe prevalentemente in Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio (“OICR”), purché le loro politiche e limiti d’investimento siano compatibili con quelli del Comparto stesso. Gli OICR investibili sono quelli rientranti nell’ambito d’applicazione della Direttiva 85/611/CEE e successive modifiche (“armonizzati UE”) e i fondi comuni di investimento mobiliare e immobiliare chiusi, di diritto italiano.

Questo Comparto investe in titoli azionari emessi da aziende ad elevata capitalizzazione. Non sono previsti particolari settori in cui concentrare l’attività di investimento.

I titoli obbligazionari sono concentrati principalmente in Europa.

Nella scelta degli investimenti il Comparto non si propone di replicare passivamente la composizione degli indici di riferimento, ma, sulla base di un’asset allocation di tipo attivo, potrà discostarsi dal benchmark in misura anche significativa. Per questo motivo, il Fondo Pensione stabilisce dei limiti ai quali si deve attenere il gestore del portafoglio; tali limiti riguardano nello specifico:

- La duration della componente obbligazionaria;
- Il peso complessivo della componente azionaria;
- La suddivisione della componente azionaria per macro aree geografiche;
- La percentuale d’investimento in titoli obbligazionari emessi da imprese private.

La funzione *Investments* effettua dei controlli periodici per verificare che l’effettiva composizione del portafoglio sia coerente con i limiti fissati dal Fondo. Nel caso in cui si verificano degli sforamenti nei pesi delle attività monitorate, l’*Investments* avverte il gestore del portafoglio e gli altri uffici interessati al controllo del rischio.

Le tabelle che seguono forniscono informazioni relative alla composizione del portafoglio in data 31 dicembre 2018.

Investimento per tipologia di strumento finanziario e valuta

Tipologia di attivi	Valuta	Totale
OICR	EURO	60,11%
Obbligazioni	EURO	31,32%
Liquidità	EURO	8,57%
Totale		100,00%

Investimento per tipologia di strumento finanziario e area geografica

Tipologia di attivi	Area Geografica	Totale
OICR	Europa	36,71%
	America	15,86%
	Giappone	7,54%
Obbligazioni	Spagna	11,85%
	Italia	8,91%
	Francia	6,78%
	Germania	2,19%
	Belgio	1,59%
Liquidità		8,57%
Totale complessivo		100,00%

Investimento per tipologia di strumento finanziario ed emittente

Tipologia di attivi	Emittente	Totale
OICR	Multisetoriale	60,11%
Obbligazioni	Governativi	31,32%
Liquidità		8,57%
Totale		100,00%

Altre informazioni rilevanti

Nell'anno il comparto ha registrato una performance negativa pari a -5,52%, gravata dall'andamento degli indici azionari internazionali. Per la componente azionaria è stato negativo il contributo degli investimenti relativi al mercato statunitense - contributo negativo soprattutto dalle scelte nei settori industriale e energia, positivo soprattutto dalle scelte nei settori materie di base e consumi ciclici - a fronte di un contributo positivo della selezione sul mercato area euro - contributo positivo dalle scelte nei settori servizi di comunicazione, materie di base e servizi di pubblica utilità, negativo dalle scelte nei settori servizi alla persona e industriali -. La componente obbligazionaria è stata indebolita dalla sovraesposizione ai titoli di Stato italiani, che hanno subito l'effetto dell'incremento dei differenziali di interesse in scia all'intensificarsi dell'incertezza politica e alle tensioni sulla manovra finanziaria. La sottoesposizione in termini di duration ai titoli di Stato core europei ne ha limitato il supporto alla performance, in un contesto di rendimenti core in calo. Penalizzante anche la sovraesposizione ai titoli di Stato legati all'inflazione. La gestione è stata caratterizzata da una gestione dinamica dell'esposizione all'azionario, con progressiva riduzione nel corso dell'anno, in un contesto di maggiore incertezza sull'evoluzione della crescita globale. Il posizionamento di duration, per la parte obbligazionaria, è stato in media inferiore al benchmark.

Il turnover di portafoglio è risultato essere pari a 0,23. Per turnover si intende il tasso annuo di movimentazione del portafoglio; tale indicatore esprime la quota del portafoglio del Comparto che nel periodo di riferimento è stata sostituita con altri titoli o forme di investimento. Il turnover di portafoglio viene calcolato come rapporto tra il valore minimo individuato tra quello degli acquisti e quello delle vendite di strumenti finanziari effettuati nell'anno e il patrimonio medio gestito. A titolo esemplificativo un livello di turnover dello 0,1 significa che il 10% del portafoglio è stato, durante l'anno, sostituito con nuovi investimenti mentre un livello pari a 1 significa che tutto il patrimonio è stato, nel corso dell'anno, oggetto di disinvestimento e reinvestimento. A parità di altre condizioni, elevati livelli di turnover possono implicare più elevati costi di transazione, con conseguente riduzione dei rendimenti netti. A partire dall'anno 2011 la modalità di calcolo dell'indicatore "turnover di portafoglio" è stata uniformata alle disposizioni emanate dalla Covip.

Nel comparto non sono presenti investimenti diretti in titoli corporate o strumenti finanziari di emittenti dei Paesi Emergenti.

Nel periodo in oggetto non è stata effettuata nessuna operazione diretta in strumenti derivati.

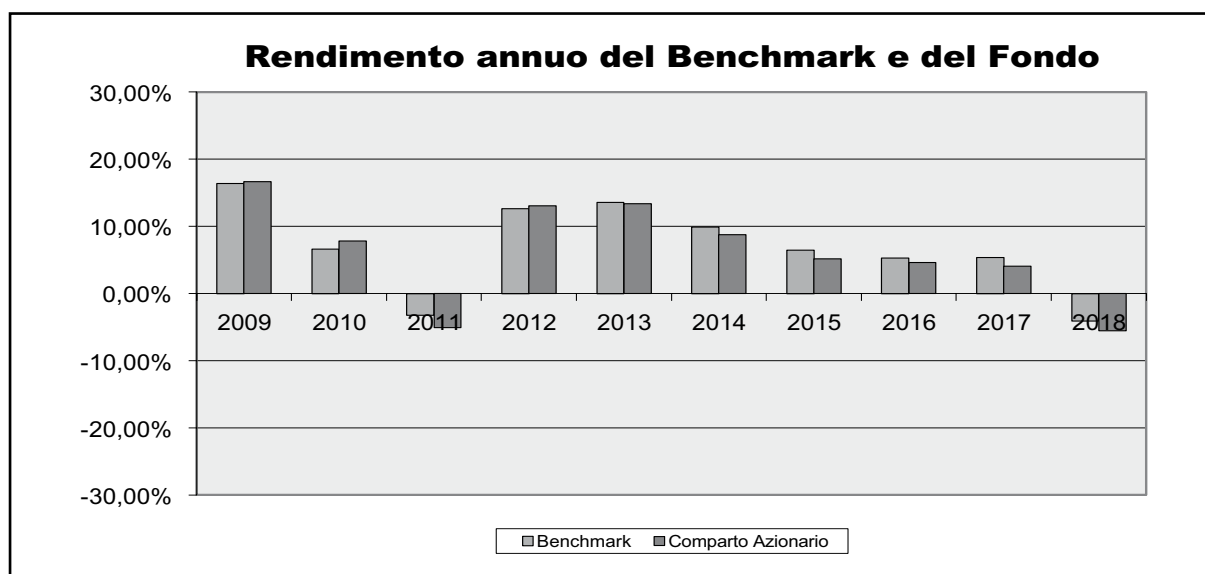
La duration del portafoglio obbligazionario al 31/12/2018 è pari a 5,56 anni.

Nella attuazione della politica di investimento non sono stati presi in considerazione aspetti sociali, etici od ambientali.

B) ILLUSTRAZIONE DEI DATI STORICI DI RISCHIO/RENDIMENTO

Nel grafico a barre sottostante è illustrato il rendimento annuo del Comparto e del Benchmark nel corso degli ultimi 10 anni solari e nella successiva tabella viene riportato il rendimento medio composto del Comparto e del Benchmark nel corso degli ultimi 3, 5 e 10 anni solari.

I dati di rendimento del Comparto non includono i costi gravanti direttamente sull'aderente. D'altra parte, nel valutare il confronto tra le performance occorre tener presente che i rendimenti del Comparto sono diminuiti dagli oneri gravanti sul patrimonio anche di natura fiscale, a differenza dei rendimenti del Benchmark, che, in quanto indici teorici, sono rappresentati al netto degli oneri fiscali ma non sono gravati da alcun costo.



	ULTIMI 3 ANNI (2016-2018)	ULTIMI 5 ANNI (2014-2018)	ULTIMI 10 ANNI (2009-2018)
Comparto	0,95%	3,30%	6,06%
Benchmark	2,06%	4,46%	6,68%

Di seguito viene riportata la volatilità storica del Comparto e del benchmark nel corso degli ultimi 3, 5 e 10 anni solari.

	ULTIMI 3 ANNI (2016-2018)	ULTIMI 5 ANNI (2014-2018)	ULTIMI 10 ANNI (2009-2018)
Comparto	5,47%	6,56%	7,46%
Benchmark	5,12%	6,50%	7,33%

AVVERTENZA: i rendimenti passati non sono necessariamente indicativi di quelli futuri.

Per una più chiara comprensione dei termini utilizzati nella presente Sezione, si rimanda alla consultazione del GLOSSARIO.

C) TOTAL EXPENSES RATIO (TER): COSTI E SPESE EFFETTIVI

Il Total Expenses Ratio (TER) è un indicatore che esprime i costi sostenuti nell'anno considerato in percentuale del patrimonio di fine anno. Nel calcolo del TER vengono tenuti in ponderazione tutti i costi effettivamente sostenuti in relazione alla gestione (finanziaria e amministrativa) del Comparto, ad eccezione degli oneri di negoziazioni e degli oneri fiscali. Viene inoltre data evidenza dell'incidenza media sul patrimonio del Comparto degli oneri direttamente a carico degli aderenti.

	2016	2017	2018
Oneri di gestione finanziaria			
- di cui per commissioni di gestione finanziaria	1,12%	1,15%	1,23%
- di cui per commissioni di incentivo	-	-	-
Altri oneri gravanti sul fondo	0,03%	0,03%	0,03%
TOTALE PARZIALE	1,15%	1,18%	1,26%
Oneri Direttamente a carico degli aderenti	0,12%	0,11%	0,12%
TOTALE GENERALE	1,27%	1,29%	1,38%

AVVERTENZA: Il TER esprime un dato medio del Comparto e non è pertanto rappresentativo dell'incidenza dei costi sulla posizione individuale del singolo iscritto.

COMPARTO BILANCIATO

Data di avvio dell'operatività del Comparto	15/11/2002
Patrimonio netto al 31.12.2018 (in Euro)	20.371.409,46

A) INFORMAZIONI SULLA POLITICA DI INVESTIMENTO E LA GESTIONE DEI RISCHI

Questo Comparto si propone di attuare una politica di investimento tendente ad una composizione del portafoglio diversificata dal punto di vista valutario e bilanciata attraverso una combinazione di investimenti in strumenti finanziari di natura azionaria e obbligazionaria. Il patrimonio del Comparto può essere investito in titoli di capitale nel limite massimo del 40%.

Resta inoltre ferma la possibilità, a seconda delle situazioni di mercato e del flusso di conferimenti verso il Comparto, di detenere parte del patrimonio in liquidità, mediante depositi bancari.

Il Comparto investe prevalentemente in Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio ("OICR"), purché le loro politiche e limiti d'investimento siano compatibili con quelli del Comparto stesso. Gli OICR investibili sono quelli rientranti nell'ambito d'applicazione della Direttiva 85/611/CEE e successive modifiche ("armonizzati UE") e i fondi comuni di investimento mobiliare e immobiliare chiusi, di diritto italiano.

Il Comparto effettuerà investimenti in mercati di Paese aderenti all'OCSE. I titoli obbligazionari oggetto di investimento sono concentrati principalmente in Europa, con emittenti pubblici con rating non inferiore a "Investment Grade" e privati prevalentemente soggetti ad un rating non inferiore a "Investment Grade". I titoli azionari potranno essere sia italiani che esteri, emessi da aziende ad elevata capitalizzazione.

Nella scelta degli investimenti il Comparto non si propone di replicare passivamente la composizione degli indici di riferimento, ma, sulla base di un'asset allocation di tipo attivo, potrà discostarsi dal benchmark in misura anche significativa. Per questo motivo, il Fondo Pensione stabilisce dei limiti ai quali si deve attenere il gestore del portafoglio; tali limiti riguardano nello specifico:

- La duration della componente obbligazionaria;
- Il peso complessivo della componente azionaria;
- La suddivisione della componente azionaria per macro aree geografiche;
- La percentuale d'investimento in titoli obbligazionari emessi da imprese private.

La funzione *Investments* effettua dei controlli periodici per verificare che l'effettiva composizione del portafoglio sia coerente con i limiti fissati dal Fondo. Nel caso in cui si verificano degli sforamenti nei pesi delle attività monitorate, l'*Investments* avverte il gestore del portafoglio e gli altri uffici interessati al controllo del rischio.

Le tabelle che seguono forniscono informazioni relative alla composizione del portafoglio in data 31 dicembre 2018.

Investimento per tipologia di strumento finanziario e valuta

Tipologia di attivi	Valuta	Totale
Obbligazioni	EURO	65,86%
OICR	EURO	27,21%
Liquidità	EURO	6,93%
Totale		100,00%

Investimento per tipologia di strumento finanziario e area geografica

Tipologia di attivi	Area Geografica	Totale
Obbligazioni	Spagna	23,11%
	Italia	19,87%
	Francia	16,95%
	Germania	4,21%
	Belgio	1,73%
OICR	Europa	18,36%
	America	6,23%
	Giappone	2,61%
Liquidità		6,93%
Totale complessivo		100,00%

Investimento per tipologia di strumento finanziario ed emittente

Tipologia di attivi	Settore/Emittente	Totale
Obbligazioni	Governativi	65,86%
OICR	Multisetoriale	27,21%
Liquidità		6,93%
Totale		100,00%

Altre informazioni rilevanti

Nell'anno il comparto ha registrato una performance negativa pari a -3,58%. La performance della gestione è stata indebolita dalle tensioni sui titoli di Stato italiani e dall'andamento negativo dei principali indici azionari globali. In termini relativi e con riferimento alla componente obbligazionaria, penalizzante la sovraesposizione ai titoli di Stato italiani, che hanno subito l'effetto dell'incremento dei differenziali in scia all'intensificarsi dell'incertezza politica e alle tensioni sulla manovra finanziaria. La sottoesposizione in termini di duration ai titoli di Stato core europei ne ha limitato il supporto alla performance, in un contesto di rendimenti core in calo. Il portafoglio è stato caratterizzato da una gestione dinamica dell'esposizione all'azionario, con progressiva riduzione nel corso dell'anno, in un contesto di maggiore incertezza sull'evoluzione della crescita globale. Il posizionamento di duration è stato in media inferiore al benchmark. Con riferimento alla componente azionaria, la sovraesposizione iniziale, alla luce della forza del ciclo e degli utili aziendali, è stata poi mutata in sottoesposizione nel secondo trimestre, al manifestarsi dei rischi geopolitici. Nel secondo semestre l'esposizione ha oscillato intorno alla neutralità. L'allocazione geografica è stata modificata nell'anno incrementando gli Usa, sostenuti da ciclo dei profitti e maggiore resilienza, a scapito dell'area Euro. A fine anno, la sottoperformance dell'Europa è stata sfruttata per aumentarne il peso a scapito degli Usa. L'esposizione al Giappone è stata mediamente superiore al benchmark (mercato sostenuto dalle valutazioni, poco sensibile ai rischi politici e con una contenuta esposizione degli investitori). A livello settoriale, il posizionamento è diventato via via più difensivo nel corso dell'anno attraverso la riduzione dei comparti più sensibili al ciclo come industriali, risorse di base, banche, auto, a favore dei segmenti meno ciclici come utilities, telecom e farmaceutici. Sul finire d'anno l'allocazione è stata ribilanciata con l'acquisto di auto, semiconduttori, industriali.

Il turnover di portafoglio è risultato essere pari a 0,32. Per turnover si intende il tasso annuo di movimentazione del portafoglio; tale indicatore esprime la quota del portafoglio del Comparto che nel periodo di riferimento è stata sostituita con altri titoli o forme di investimento. Il turnover di portafoglio viene calcolato come rapporto tra il valore minimo individuato tra quello degli acquisti e quello delle vendite di strumenti finanziari effettuati nell'anno e il patrimonio medio gestito. A titolo esemplificativo un livello di turnover dello 0,1 significa che il 10% del portafoglio è stato, durante l'anno, sostituito con nuovi investimenti mentre un livello pari a 1 significa che tutto il patrimonio è stato, nel corso dell'anno, oggetto di disinvestimento e reinvestimento. A parità di altre condizioni, elevati livelli di turnover possono implicare più elevati costi di transazione, con conseguente riduzione dei rendimenti netti. A partire dall'anno 2011 la modalità di calcolo dell'indicatore "turnover di portafoglio" è stata uniformata alle disposizioni emanate dalla Covip.

Nel comparto non sono presenti investimenti diretti in titoli corporate o strumenti finanziari di emittenti dei Paesi Emergenti.

Nel periodo in oggetto non è stata effettuata nessuna operazione diretta in strumenti derivati.

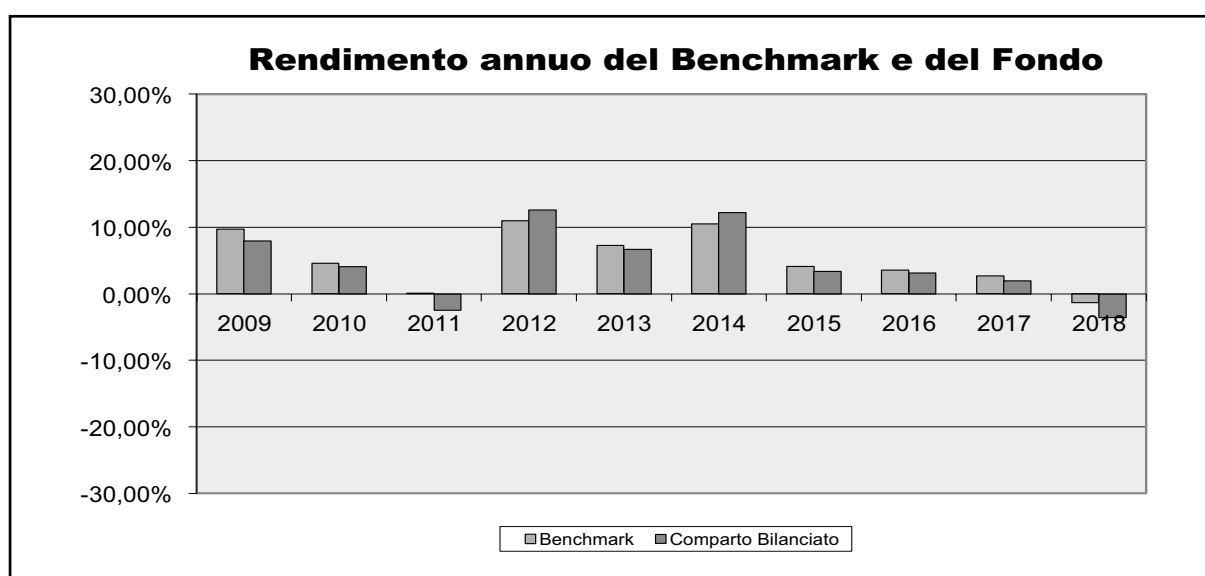
La duration del portafoglio obbligazionario al 31/12/2018 è pari a 6,31 anni.

Nella attuazione della politica di investimento non sono stati presi in considerazione aspetti sociali, etici od ambientali.

B) ILLUSTRAZIONE DEI DATI STORICI DI RISCHIO/RENDIMENTO

Nel grafico a barre sottostante è illustrato il rendimento annuo del Comparto e del Benchmark nel corso degli ultimi 10 anni solari e nella successiva tabella viene riportato il rendimento medio composto del Comparto e del Benchmark nel corso degli ultimi 3, 5 e 10 anni solari.

I dati di rendimento del Comparto non includono i costi gravanti direttamente sull'aderente. D'altra parte, nel valutare il confronto tra le performance occorre tener presente che i rendimenti del Comparto sono diminuiti dagli oneri gravanti sul patrimonio anche di natura fiscale, a differenza dei rendimenti del Benchmark, che, in quanto indici teorici, sono rappresentati al netto degli oneri fiscali ma non sono gravati da alcun costo.



	ULTIMI 3 ANNI (2016-2018)	ULTIMI 5 ANNI (2014-2018)	ULTIMI 10 ANNI (2009-2018)
Comparto	0,44%	3,28%	4,46%
Benchmark	1,62%	3,84%	5,14%

Di seguito viene riportata la volatilità storica del Comparto e del benchmark nel corso degli ultimi 3, 5 e 10 anni solari.

	ULTIMI 3 ANNI (2016-2018)	ULTIMI 5 ANNI (2014-2018)	ULTIMI 10 ANNI (2009-2018)
Comparto	2,91%	4,20%	4,56%
Benchmark	2,57%	3,75%	4,02%

AVVERTENZA: i rendimenti passati non sono necessariamente indicativi di quelli futuri.

Per una più chiara comprensione dei termini utilizzati nella presente Sezione, si rimanda alla consultazione del GLOSSARIO.

C) TOTAL EXPENSES RATIO (TER): COSTI E SPESE EFFETTIVI

Il Total Expenses Ratio (TER) è un indicatore che esprime i costi sostenuti nell'anno considerato in percentuale del patrimonio di fine anno. Nel calcolo del TER vengono tenuti in ponderazione tutti i costi effettivamente sostenuti in relazione alla gestione (finanziaria e amministrativa) del Comparto, ad eccezione degli oneri di negoziazioni e degli oneri fiscali. Viene inoltre data evidenza dell'incidenza media sul patrimonio del Comparto degli oneri direttamente a carico degli aderenti.

	2016	2017	2018
Oneri di gestione finanziaria			
- di cui per commissioni di gestione finanziaria	0,94%	0,94%	0,98%
- di cui per commissioni di incentivo	-	-	-
Altri oneri gravanti sul fondo	0,03%	0,03%	0,03%
TOTALE PARZIALE	0,97%	0,97%	1,00%
Oneri Direttamente a carico degli aderenti	0,10%	0,10%	0,10%
TOTALE GENERALE	1,07%	1,07%	1,10%

AVVERTENZA: Il TER esprime un dato medio del Comparto e non è pertanto rappresentativo dell'incidenza dei costi sulla posizione individuale del singolo iscritto.

COMPARTO OBBLIGAZIONARIO

Data di avvio dell'operatività del Comparto	15/11/2002
Patrimonio netto al 31.12.2018 (in Euro)	7.346.372,15

A) INFORMAZIONI SULLA POLITICA DI INVESTIMENTO E LA GESTIONE DEI RISCHI

Viene attuata una politica di investimento volta a perseguire una composizione del portafoglio leggermente diversificata da un punto di vista valutario ed orientata prevalentemente verso strumenti finanziari di natura obbligazionaria. Il patrimonio del Comparto potrà essere investito in titoli di capitale nel limite massimo del 20%. Il Comparto effettuerà investimenti in mercati di Paesi aderenti all'OCSE.

Resta inoltre ferma la possibilità, a seconda delle situazioni di mercato e del flusso di conferimenti verso il Comparto, di detenere parte del patrimonio in liquidità, mediante depositi bancari.

Il Comparto investe prevalentemente in Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio ("OICR"), purché le loro politiche e limiti d'investimento siano compatibili con quelli del Comparto stesso. Gli OICR investibili sono quelli rientranti nell'ambito d'applicazione della Direttiva 85/611/CEE e successive modifiche ("armonizzati UE") e i fondi comuni di investimento mobiliare e immobiliare chiusi, di diritto italiano.

Gli strumenti finanziari di natura obbligazionaria oggetto di investimento sono concentrati principalmente in Europa, con emittenti pubblici con rating non inferiore a "Investment Grade" e privati prevalentemente soggetti ad un rating non inferiore a "Investment Grade", emessi da aziende ed elevata capitalizzazione.

Nella scelta degli investimenti il Comparto non si propone di replicare passivamente la composizione degli indici di riferimento, ma, sulla base di un'asset allocation di tipo attivo, potrà discostarsi dal benchmark in misura anche significativa. Per questo motivo, il Fondo Pensione stabilisce dei limiti ai quali si deve attenere il gestore del portafoglio; tali limiti riguardano nello specifico:

- La duration della componente obbligazionaria;
- Il peso complessivo della componente azionaria;
- La suddivisione della componente azionaria per macro aree geografiche;
- La percentuale d'investimento in titoli obbligazionari emessi da imprese private.

La funzione *Investments* effettua dei controlli periodici per verificare che l'effettiva composizione del portafoglio sia coerente con i limiti fissati dal Fondo. Nel caso in cui si verificano degli sforamenti nei pesi delle attività monitorate, l'*Investments* avverte il gestore del portafoglio e gli altri uffici interessati al controllo del rischio.

Le tabelle che seguono forniscono informazioni relative alla composizione del portafoglio in data 31 dicembre 2018.

Investimento per tipologia di strumento finanziario e valuta

Tipologia di attivi	Valuta	Totale
Obbligazioni	EURO	81,50%
OICR	EURO	12,98%
Liquidità	EURO	5,52%
Totale		100,00%

Investimento per tipologia di strumento finanziario e area geografica

Tipologia di attivi	Area Geografica	Totale
Obbligazioni	Francia	25,30%
	Spagna	24,55%
	Italia	22,01%
	Germania	7,38%
	Belgio	1,60%
	Stati Uniti	0,67%
OICR	Europa	9,19%
	America	3,11%
	Giappone	0,67%
Liquidità		5,52%
Totale complessivo		100,00%

Investimento per tipologia di strumento finanziario ed emittente

Tipologia di attivi	Settore/Emittente	Totale
Obbligazioni	Governativi	80,63%
	Corporate	0,87%
OICR	Multisetoriale	12,98%
Liquidità		5,52%
Totale		100,00%

Altre informazioni rilevanti

Nell'anno il comparto ha registrato una performance negativa pari a -2,01%. La performance della gestione è stata indebolita dalle tensioni sui titoli di Stato italiani e dall'andamento negativo dei principali indici azionari globali. In termini relativi e con riferimento alla componente obbligazionaria, penalizzante la sovraesposizione ai titoli di Stato italiani, che hanno subito l'effetto dell'incremento dei differenziali dovuto all'intensificarsi dell'incertezza politica e alle tensioni sulla manovra finanziaria. La sottoesposizione in termini di duration ai titoli di Stato core europei ne ha limitato il supporto alla performance, in un contesto di rendimenti core in calo. Penalizzante anche la sovraesposizione ai titoli di Stato legati all'inflazione. Il portafoglio è stato caratterizzato da una gestione dinamica dell'esposizione all'azionario, con progressiva riduzione nel corso dell'anno, in un contesto di maggiore incertezza sull'evoluzione della crescita globale. Il posizionamento di duration è stato in media inferiore al benchmark. Con riferimento alla componente obbligazionaria, nella prima parte dell'anno la gestione presentava una sovraesposizione ai titoli di Stato italiani e il sottopeso sui paesi core europei. Con riferimento alla componente azionaria, la sovraesposizione iniziale, alla luce della forza del ciclo e degli utili aziendali, è stata poi mutata in sottoesposizione nel secondo trimestre, al manifestarsi dei rischi geopolitici. Nel secondo semestre l'esposizione ha oscillato intorno alla neutralità. L'allocazione geografica è stata modificata nell'anno incrementando gli Usa, sostenuti da ciclo dei profitti e maggiore resilienza, a scapito dell'area Euro. A fine anno, la sottoperformance dell'Europa è stata sfruttata per aumentarne il peso a scapito degli Usa. L'esposizione al Giappone è stata marginale. A livello settoriale, il posizionamento è diventato via via più difensivo nel corso dell'anno attraverso la riduzione dei comparti più sensibili al ciclo come industriali, risorse di base, banche, auto, a favore dei segmenti meno ciclici come utilities, telecom e farmaceutici. Sul finire d'anno l'allocazione è stata ribilanciata con l'acquisto di auto, semiconduttori, industriali.

Il turnover di portafoglio è risultato essere pari a 0,36. Per turnover si intende il tasso annuo di movimentazione del portafoglio; tale indicatore esprime la quota del portafoglio del Comparto che nel periodo di riferimento è stata sostituita con altri titoli o forme di investimento. Il turnover di portafoglio viene calcolato come rapporto tra il valore minimo individuato tra quello degli acquisti e quello delle vendite di strumenti finanziari effettuati nell'anno e il patrimonio medio gestito. A titolo esemplificativo un livello di turnover dello 0,1 significa che il 10% del portafoglio è stato, durante l'anno, sostituito con nuovi investimenti mentre un livello pari a 1 significa che tutto il patrimonio è stato, nel corso dell'anno, oggetto di disinvestimento e reinvestimento. A parità di altre condizioni, elevati livelli di turnover possono implicare più elevati costi di transazione, con conseguente riduzione dei rendimenti netti. A partire dall'anno 2011 la modalità di calcolo dell'indicatore "turnover di portafoglio" è stata uniformata alle disposizioni emanate dalla Covip.

Nel comparto non sono presenti investimenti diretti in titoli corporate o strumenti finanziari di emittenti dei Paesi Emergenti.

Nel periodo in oggetto non è stata effettuata nessuna operazione diretta in strumenti derivati.

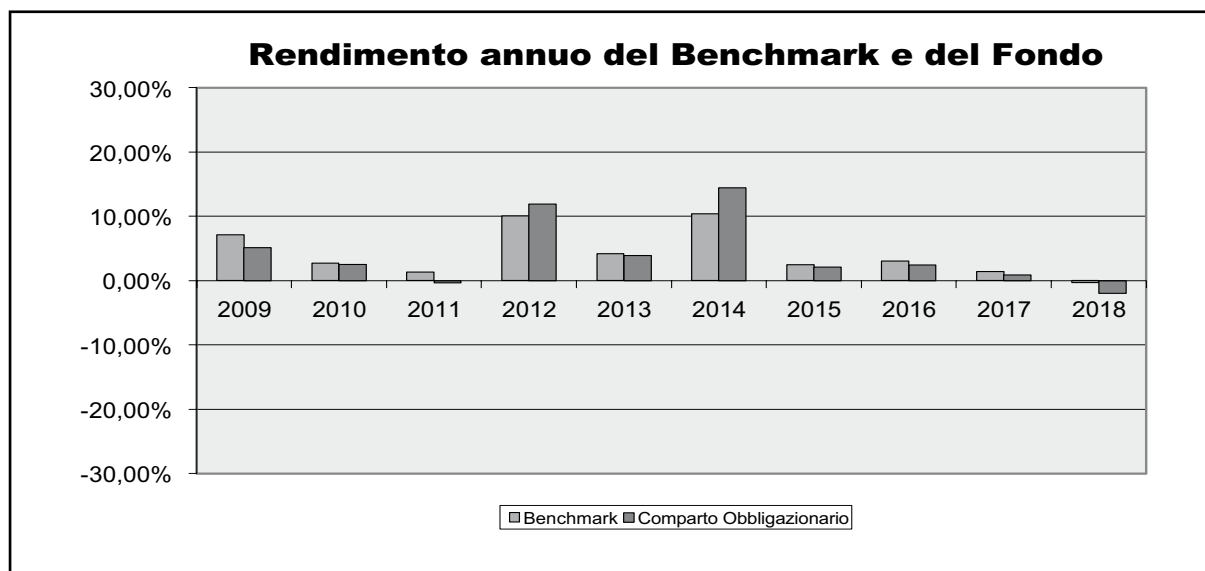
La duration del portafoglio obbligazionario al 31/12/2018 è pari a 6,76 anni.

Nella attuazione della politica di investimento non sono stati presi in considerazione aspetti sociali, etici od ambientali.

B) ILLUSTRAZIONE DEI DATI STORICI DI RISCHIO/RENDIMENTO

Nel grafico a barre sottostante è illustrato il rendimento annuo del Comparto e del Benchmark nel corso degli ultimi 10 anni solari e nella successiva tabella viene riportato il rendimento medio composto del Comparto e del Benchmark nel corso degli ultimi 3, 5 e 10 anni solari.

I dati di rendimento del Comparto non includono i costi gravanti direttamente sull'aderente. D'altra parte, nel valutare il confronto tra le performance occorre tener presente che i rendimenti del Comparto sono diminuiti dagli oneri gravanti sul patrimonio anche di natura fiscale, a differenza dei rendimenti del Benchmark, che, in quanto indici teorici, sono rappresentati al netto degli oneri fiscali ma non sono gravati da alcun costo.



	ULTIMI 3 ANNI (2016-2018)	ULTIMI 5 ANNI (2014-2018)	ULTIMI 10 ANNI (2009-2018)
Comparto	0,40%	3,42%	3,97%
Benchmark	1,38%	3,34%	4,19%

Di seguito viene riportata la volatilità storica del Comparto e del benchmark nel corso degli ultimi 3, 5 e 10 anni solari.

	ULTIMI 3 ANNI (2016-2018)	ULTIMI 5 ANNI (2014-2018)	ULTIMI 10 ANNI (2009-2018)
Comparto	2,43%	3,73%	4,18%
Benchmark	2,33%	3,15%	3,31%

AVVERTENZA: i rendimenti passati non sono necessariamente indicativi di quelli futuri.

Per una più chiara comprensione dei termini utilizzati nella presente Sezione, si rimanda alla consultazione del GLOSSARIO.

C) TOTAL EXPENSES RATIO (TER): COSTI E SPESE EFFETTIVI

Il Total Expenses Ratio (TER) è un indicatore che esprime i costi sostenuti nell'anno considerato in percentuale del patrimonio di fine anno. Nel calcolo del TER vengono tenuti in ponderazione tutti i costi effettivamente sostenuti in relazione alla gestione (finanziaria e amministrativa) del Comparto, ad eccezione degli oneri di negoziazioni e degli oneri fiscali. Viene inoltre data evidenza dell'incidenza media sul patrimonio del Comparto degli oneri direttamente a carico degli aderenti.

	2016	2017	2018
Oneri di gestione finanziaria			
- di cui per commissioni di gestione finanziaria	0,85%	0,88%	0,88%
- di cui per commissioni di incentivo	-	-	-
Altri oneri gravanti sul fondo	0,03%	0,03%	0,03%
TOTALE PARZIALE	0,88%	0,91%	0,91%
Oneri Direttamente a carico degli aderenti	0,11%	0,11%	0,12%
TOTALE GENERALE	0,99%	1,02%	1,03%

AVVERTENZA: Il TER esprime un dato medio del Comparto e non è pertanto rappresentativo dell'incidenza dei costi sulla posizione individuale del singolo iscritto.

COMPARTO CON GARANZIA DI RESTITUZIONE DEL CAPITALE

Data di avvio dell'operatività del Comparto	15/11/2002
Patrimonio netto al 31.12.2018 (in Euro)	11.441.640,53

A) INFORMAZIONI SULLA POLITICA DI INVESTIMENTO E LA GESTIONE DEI RISCHI

Questo Comparto - ferma restando l'operatività della garanzia - attua una politica orientata prevalentemente verso strumenti finanziari di natura obbligazionaria denominati in Euro, con possibilità di attuare una diversificazione degli investimenti attraverso titoli obbligazionari e di capitale dell'area OCSE.

In ogni caso il patrimonio del Comparto potrà essere investito in titoli di capitale fino ad un massimo del 10%. Resta inoltre ferma la possibilità, a seconda delle situazioni di mercato e del flusso di conferimenti verso il Comparto, di detenere parte del patrimonio in liquidità, mediante depositi bancari.

Il Comparto investe prevalentemente in Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio ("OICR"), purché le loro politiche e limiti d'investimento siano compatibili con quelli del Comparto stesso. Gli OICR investibili sono quelli rientranti nell'ambito d'applicazione della Direttiva 85/611/CEE e successive modifiche ("armonizzati UE") e i fondi comuni di investimento mobiliare e immobiliare chiusi, di diritto italiano.

Gli strumenti finanziari di natura azionaria ed obbligazionaria oggetto di investimento sono concentrati principalmente in Europa, con emittenti pubblici con rating non inferiore a "Investment Grade" e privati prevalentemente soggetti ad un rating non inferiore a "Investment Grade".

Nella scelta degli investimenti il Comparto non si propone di replicare passivamente la composizione degli indici di riferimento, ma, sulla base di un'asset allocation di tipo attivo, potrà discostarsi dal benchmark in misura anche significativa. Per questo motivo, il Fondo Pensione stabilisce dei limiti ai quali si deve attenere il gestore del portafoglio; tali limiti riguardano nello specifico:

- La duration della componente obbligazionaria;
- Il peso complessivo della componente azionaria;
- La suddivisione della componente azionaria per macro aree geografiche;
- La percentuale d'investimento in titoli obbligazionari emessi da imprese private.

La funzione *Investments* effettua dei controlli periodici per verificare che l'effettiva composizione del portafoglio sia coerente con i limiti fissati dal Fondo. Nel caso in cui si verificano degli sforamenti nei pesi delle attività monitorate, l'*Investments* avverte il gestore del portafoglio e gli altri uffici interessati al controllo del rischio.

Le tabelle che seguono forniscono informazioni relative alla composizione del portafoglio in data 31 dicembre 2018.

Investimento per tipologia di strumento finanziario e valuta

Tipologia di attivi	Valuta	Totale
Obbligazioni	EURO	90,75%
OICR	EURO	4,95%
Liquidità	EURO	4,30%
Totale		100,00%

Investimento per tipologia di strumento finanziario e area geografica

Tipologia di attivi	Area Geografica	Totale
Obbligazioni	Spagna	31,44%
	Italia	30,02%
	Francia	19,73%
	Germania	6,77%
	Belgio	2,09%
	Stati Uniti	0,70%
OICR		4,95%
Liquidità		4,30%
Totale complessivo		100,00%

Investimento per tipologia di strumento finanziario ed emittente

Tipologia di attivi	Settore/Emittente	Totale
Obbligazioni	Governativi	89,10%
	Corporate	1,65%
OICR	Multisetoriale	4,95%
Liquidità		4,30%
Totale		100,00%

Altre informazioni rilevanti

Nell'anno il comparto ha registrato una performance negativa pari a -2.16%, sottoperformando rispetto al benchmark. La gestione ha risentito della debolezza dei titoli di Stato italiani, in un contesto in cui il cammino difficoltoso di creazione del nuovo governo, prima, e di approvazione della legge di bilancio, poi, ha generato pressioni di vendite sulle attività finanziarie italiane. Con riferimento alla componente obbligazionaria, nella prima parte dell'anno la gestione presentava una sovraesposizione ai titoli di Stato italiani e il sottopeso sui paesi core europei. Nel mese di maggio è stata ridotta significativamente l'esposizione ai titoli governativi italiani, stante il crescere delle tensioni politiche, con contestuale incremento dell'esposizione ai titoli di Stato core, con finalità di protezione. Nell'ultima parte dell'anno è stata incrementata l'esposizione ai titoli di Stato italiani a breve termine, segmento maggiormente penalizzato nelle fasi di maggiore tensione nei mercati. È stata altresì incrementata l'esposizione ai titoli di Stato core europei a lunga scadenza, con conseguente aumento della duration.

Il turnover di portafoglio è risultato essere pari a 0,37. Per turnover si intende il tasso annuo di movimentazione del portafoglio; tale indicatore esprime la quota del portafoglio del Comparto che nel periodo di riferimento è stata sostituita con altri titoli o forme di investimento. Il turnover di portafoglio viene calcolato come rapporto tra il valore minimo individuato tra quello degli acquisti e quello delle vendite di strumenti finanziari effettuati nell'anno e il patrimonio medio gestito. A titolo esemplificativo un livello di turnover dello 0,1 significa che il 10% del portafoglio è stato, durante l'anno, sostituito con nuovi investimenti mentre un livello pari a 1 significa che tutto il patrimonio è stato, nel corso dell'anno, oggetto di disinvestimento e reinvestimento. A parità di altre condizioni, elevati livelli di turnover possono implicare più elevati costi di transazione, con conseguente riduzione dei rendimenti netti. A partire dall'anno 2011 la modalità di calcolo dell'indicatore "turnover di portafoglio" è stata uniformata alle disposizioni emanate dalla Covip.

Nel comparto non sono presenti investimenti diretti in titoli corporate o strumenti finanziari di emittenti dei Paesi Emergenti.

Nel periodo in oggetto non è stata effettuata nessuna operazione diretta in strumenti derivati.

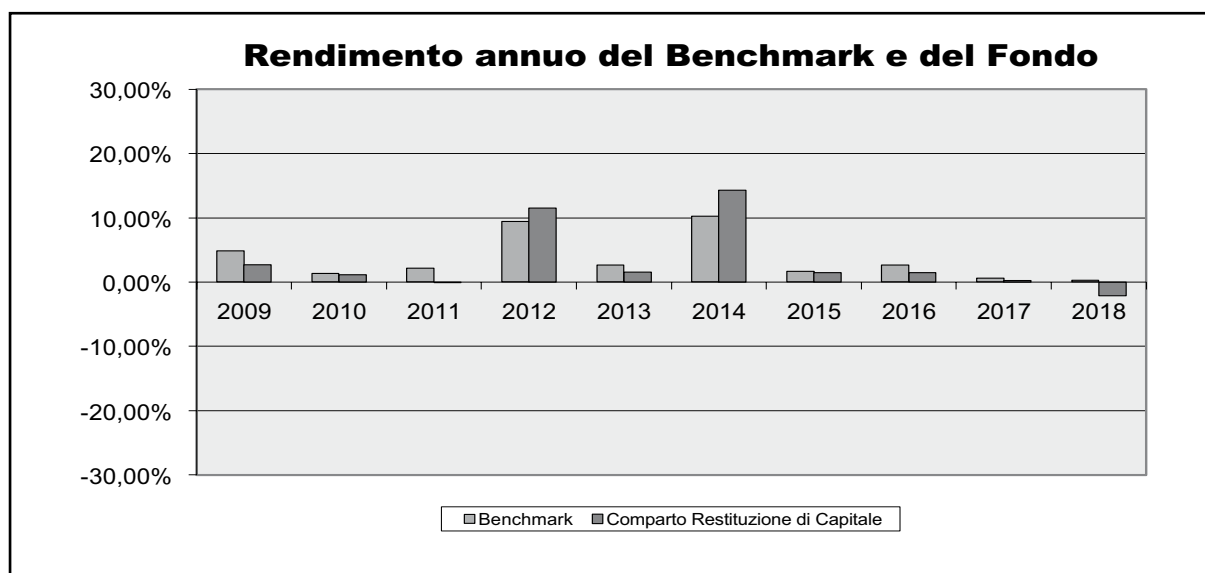
La duration del portafoglio obbligazionario al 31/12/2018 è pari a 6,38 anni.

Nella attuazione della politica di investimento non sono stati presi in considerazione aspetti sociali, etici od ambientali.

B) ILLUSTRAZIONE DEI DATI STORICI DI RISCHIO/RENDIMENTO

Nel grafico a barre sottostante è illustrato il rendimento annuo del Comparto e del Benchmark nel corso degli ultimi 10 anni solari e nella successiva tabella viene riportato il rendimento medio composto del Comparto e del Benchmark nel corso degli ultimi 3, 5 e 10 anni solari.

I dati di rendimento del Comparto non includono i costi gravanti direttamente sull'aderente. D'altra parte, nel valutare il confronto tra le performance occorre tener presente che i rendimenti del Comparto sono diminuiti dagli oneri gravanti sul patrimonio anche di natura fiscale, a differenza dei rendimenti del Benchmark, che, in quanto indici teorici, sono rappresentati al netto degli oneri fiscali ma non sono gravati da alcun costo.



	ULTIMI 3 ANNI (2016-2018)	ULTIMI 5 ANNI (2014-2018)	ULTIMI 10 ANNI (2009-2018)
Comparto	-0,16%	2,90%	3,09%
Benchmark	1,16%	3,02%	3,53%

Di seguito viene riportata la volatilità storica del Comparto e del benchmark nel corso degli ultimi 3, 5 e 10 anni solari.

	ULTIMI 3 ANNI (2016-2018)	ULTIMI 5 ANNI (2014-2018)	ULTIMI 10 ANNI (2009-2018)
Comparto	2,75%	3,70%	4,25%
Benchmark	2,60%	3,09%	3,26%

AVVERTENZA: i rendimenti passati non sono necessariamente indicativi di quelli futuri.

Per una più chiara comprensione dei termini utilizzati nella presente Sezione, si rimanda alla consultazione del GLOSSARIO.

C) TOTAL EXPENSES RATIO (TER): COSTI E SPESE EFFETTIVI

Il Total Expenses Ratio (TER) è un indicatore che esprime i costi sostenuti nell'anno considerato in percentuale del patrimonio di fine anno. Nel calcolo del TER vengono tenuti in ponderazione tutti i costi effettivamente sostenuti in relazione alla gestione (finanziaria e amministrativa) del Comparto, ad eccezione degli oneri di negoziazioni e degli oneri fiscali. Viene inoltre data evidenza dell'incidenza media sul patrimonio del Comparto degli oneri direttamente a carico degli aderenti.

	2016	2017	2018
Oneri di gestione finanziaria			
- di cui per commissioni di gestione finanziaria	0,99%	1,01%	0,99%
- di cui per commissioni di incentivo	-	-	-
Altri oneri gravanti sul fondo	0,03%	0,03%	0,03%
TOTALE PARZIALE	1,02%	1,04%	1,02%
Oneri Direttamente a carico degli aderenti	0,13%	0,15%	0,14%
TOTALE GENERALE	1,15%	1,19%	1,16%

AVVERTENZA: Il TER esprime un dato medio del Comparto e non è pertanto rappresentativo dell'incidenza dei costi sulla posizione individuale del singolo iscritto.

COMPARTO CON GARANZIA DI RENDIMENTO MINIMO PRESTABILITO

Data di avvio dell'operatività del Comparto	15/11/2002
Patrimonio netto al 31.12.2018 (in Euro)	17.185.515,40

A) INFORMAZIONI SULLA POLITICA DI INVESTIMENTO E LA GESTIONE DEI RISCHI

Questo Comparto - ferma restando l'operatività della garanzia - attua una politica orientata prevalentemente verso titoli di Stato o garantiti dallo Stato, obbligazioni, strumenti del mercato monetario ed altre attività finanziarie aventi caratteristiche analoghe a quelle dei titoli sopra descritti. In ogni caso il patrimonio del Comparto potrà essere investito in titoli di capitale fino ad un massimo del 10%.

Gli investimenti sono circoscritti a strumenti finanziari di emittenti dei Paesi OCSE.

Resta inoltre ferma la possibilità, a seconda delle situazioni di mercato e del flusso di conferimenti verso il Comparto, di detenere parte del patrimonio in liquidità, mediante depositi bancari.

Il Comparto investe prevalentemente in Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio ("OICR"), purché le loro politiche e limiti d'investimento siano compatibili con quelli del Comparto stesso. Gli OICR investibili sono quelli rientranti nell'ambito d'applicazione della Direttiva 85/611/CEE e successive modifiche ("armonizzati UE") e i fondi comuni di investimento mobiliare e immobiliare chiusi, di diritto italiano.

I titoli obbligazionari oggetto di investimento sono concentrati principalmente in Europa, con emittenti pubblici con rating non inferiore a "Investment Grade" e privati prevalentemente soggetti ad un rating non inferiore a "Investment Grade", emessi da aziende ad elevata capitalizzazione.

Nella scelta degli investimenti il Comparto non si propone di replicare passivamente la composizione degli indici di riferimento, ma, sulla base di un'asset allocation di tipo attivo, potrà discostarsi dal benchmark in misura anche significativa. Per questo motivo, il Fondo Pensione stabilisce dei limiti ai quali si deve attenere il gestore del portafoglio; tali limiti riguardano nello specifico:

- La duration della componente obbligazionaria;
- La percentuale d'investimento in titoli obbligazionari emessi da imprese private.

La funzione *Investments* effettua dei controlli periodici per verificare che l'effettiva composizione del portafoglio sia coerente con i limiti fissati dal Fondo. Nel caso in cui si verificano degli sforamenti nei pesi delle attività monitorate, l'*Investments* avverte il gestore del portafoglio e gli altri uffici interessati al controllo del rischio.

Le tabelle che seguono forniscono informazioni relative alla composizione del portafoglio in data 31 dicembre 2018.

Investimento per tipologia di strumento finanziario e valuta

Tipologia di attivi	Valuta	Totale
Obbligazioni	EURO	95,90%
Liquidità	EURO	4,10%
Totale		100,00%

Investimento per tipologia di strumento finanziario e area geografica

Tipologia di attivi	Area Geografica	Totale
Obbligazioni	Italia	36,20%
	Spagna	26,64%
	Francia	17,43%
	Germania	11,99%
	Belgio	1,94%
	Regno Unito	0,57%
	Stati Uniti	0,57%
	Olanda	0,56%
Liquidità		4,10%
Totale complessivo		100,00%

Investimento per tipologia di strumento finanziario ed emittente

Tipologia di attivi	Settore/Emittente	Totale
Obbligazioni	Governativi	91,77%
	Corporate	4,13%
Liquidità		4,10%
Totale		100,00%

Altre informazioni rilevanti

Nell'anno il comparto ha registrato una performance negativa pari a -1,63%. La performance del comparto ha risentito della debolezza dei titoli di Stato italiani. La gestione è stata penalizzata dalla preferenza per i titoli di Stato italiani, in un contesto di aumento dei differenziali, e la sottoesposizione in termini di duration ai titoli di Stato core europei, in un contesto di rendimenti core in calo. Nella prima parte dell'anno la gestione presentava una sovraesposizione ai titoli di Stato italiani e il sottopeso sui paesi core europei. A metà anno è stata ridotta significativamente l'esposizione ai titoli governativi italiani, stante il crescere delle tensioni politiche, con contestuale incremento dell'esposizione ai titoli di Stato core, con finalità di protezione. Nell'ultima parte dell'anno è stata incrementata l'esposizione ai titoli di Stato italiani a breve termine. Si evidenzia altresì la riduzione dell'esposizione ai titoli legati all'inflazione, con concentrazione dell'esposizione rimanente sulla parte a breve termine, in un contesto di ridimensionamento delle aspettative di inflazione.

Il turnover di portafoglio è risultato essere pari a 0,38. Per turnover si intende il tasso annuo di movimentazione del portafoglio; tale indicatore esprime la quota del portafoglio del Comparto che nel periodo di riferimento è stata sostituita con altri titoli o forme di investimento. Il turnover di portafoglio viene calcolato come rapporto tra il valore minimo individuato tra quello degli acquisti e quello delle vendite di strumenti finanziari effettuati nell'anno e il patrimonio medio gestito. A titolo esemplificativo un livello di turnover dello 0,1 significa che il 10% del portafoglio è stato, durante l'anno, sostituito con nuovi investimenti mentre un livello pari a 1 significa che tutto il patrimonio è stato, nel corso dell'anno, oggetto di disinvestimento e reinvestimento. A parità di altre condizioni, elevati livelli di turnover possono implicare più elevati costi di transazione, con conseguente riduzione dei rendimenti netti. A partire dall'anno 2011 la modalità di calcolo dell'indicatore "turnover di portafoglio" è stata uniformata alle disposizioni emanate dalla Covip.

Nel comparto non sono presenti investimenti diretti in titoli corporate o strumenti finanziari di emittenti dei Paesi Emergenti.

Nel periodo in oggetto non è stata effettuata nessuna operazione diretta in strumenti derivati.

Nel breve termine si ha in previsione di modificare lo stile di gestione adottato, effettuando anche investimenti diretti in titoli obbligazionari.

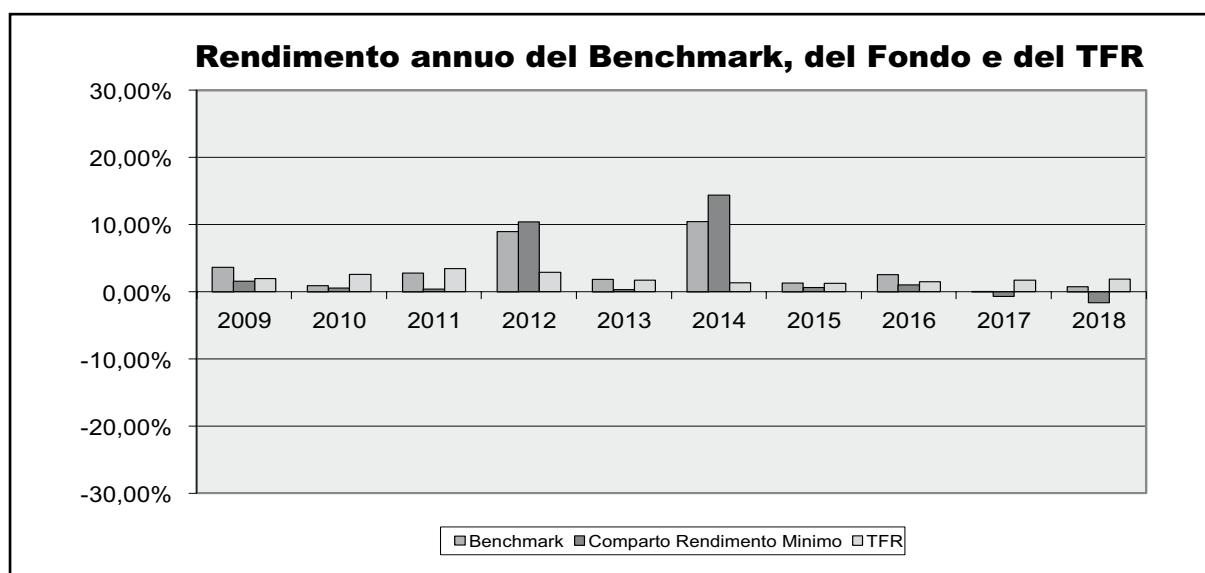
La duration del portafoglio obbligazionario al 31/12/2018 è pari a 6,43 anni.

Nella attuazione della politica di investimento non sono stati presi in considerazione aspetti sociali, etici od ambientali.

B) ILLUSTRAZIONE DEI DATI STORICI DI RISCHIO/RENDIMENTO

Nel grafico a barre sottostante è illustrato il rendimento annuo del Comparto e del Benchmark nel corso degli ultimi 10 anni solari e nella successiva tabella viene riportato il rendimento medio composto del Comparto e del Benchmark nel corso degli ultimi 3, 5 e 10 anni solari. Il Comparto ha una storicità pari a 9 anni, dato che i primi conferimenti nello stesso sono arrivati nel corso del 2004.

I dati di rendimento del Comparto non includono i costi gravanti direttamente sull'aderente. D'altra parte, nel valutare il confronto tra le performance occorre tener presente che i rendimenti del Comparto sono diminuiti dagli oneri gravanti sul patrimonio anche di natura fiscale, a differenza dei rendimenti del Benchmark, che, in quanto indici teorici, sono rappresentati al netto degli oneri fiscali ma non sono gravati da alcun costo.



	ULTIMI 3 ANNI (2016-2018)	ULTIMI 5 ANNI (2014-2018)	ULTIMI 10 ANNI (2009-2018)
Comparto	-0,44%	2,59%	2,59%
Benchmark	1,13%	2,96%	3,27%
TFR	1,70%	1,53%	2,03%

Di seguito viene riportata la volatilità storica del Comparto e del benchmark nel corso degli ultimi 3, 5 e 10 anni solari.

	ULTIMI 3 ANNI (2016-2018)	ULTIMI 5 ANNI (2014-2018)	ULTIMI 10 ANNI (2009-2018)
Comparto	2,85%	3,69%	4,37%
Benchmark	2,81%	3,14%	3,35%

AVVERTENZA: i rendimenti passati non sono necessariamente indicativi di quelli futuri.

Per una più chiara comprensione dei termini utilizzati nella presente Sezione, si rimanda alla consultazione del GLOSSARIO.

C) TOTAL EXPENSES RATIO (TER): COSTI E SPESE EFFETTIVI

Il Total Expenses Ratio (TER) è un indicatore che esprime i costi sostenuti nell'anno considerato in percentuale del patrimonio di fine anno. Nel calcolo del TER vengono tenuti in ponderazione tutti i costi effettivamente sostenuti in relazione alla gestione (finanziaria e amministrativa) del Comparto, ad eccezione degli oneri di negoziazioni e degli oneri fiscali. Viene inoltre data evidenza dell'incidenza media sul patrimonio del Comparto degli oneri direttamente a carico degli aderenti.

	2016	2017	2018
Oneri di gestione finanziaria			
- di cui per commissioni di gestione finanziaria	1,25%	1,21%	1,24%
- di cui per commissioni di incentivo	-	-	-
Altri oneri gravanti sul fondo	0,03%	0,03%	0,03%
TOTALE PARZIALE	1,28%	1,24%	1,27%
Oneri Direttamente a carico degli aderenti	0,13%	0,13%	0,13%
TOTALE GENERALE	1,41%	1,37%	1,40%

AVVERTENZA: Il TER esprime un dato medio del Comparto e non è pertanto rappresentativo dell'incidenza dei costi sulla posizione individuale del singolo iscritto.

FONDO PENSIONE APERTO AVIVA

Istituito da Commercial Union Vita S.p.A. – ora denominata Aviva S.p.A. – appartenente al Gruppo Aviva Plc. e iscritto al nr. 115 dell'Albo tenuto presso la COVIP

GLOSSARIO

(Data di efficacia della presente Sezione: 1° giugno 2017)

Aderente: è il soggetto che si iscrive alla Forma pensionistica complementare;

Benchmark (Parametro di riferimento): parametro oggettivo comparabile, in termini di composizione e di rischiosità degli investimenti, agli obiettivi attribuiti alla gestione finanziaria di un Comparto ed a cui si può fare riferimento per confrontarne il risultato. Tale indice, in quanto teorico, non è gravato da alcun onere;

Beneficiari: persona fisica o giuridica designata nel Modulo d'adesione dall'Aderente e che riceve la prestazione prevista in caso di decesso dello stesso; nel caso di mancata indicazione, sono gli eredi, legittimi e testamentari, a beneficiare della liquidazione della Posizione individuale al momento del decesso dell'Aderente;

Compagnia: è la società - Aviva S.p.A. - istitutrice della forma pensionistica complementare;

COVIP: La COVIP è la Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione. Istituita nel 1993 con il decreto legislativo n° 124/93, la sua attività è rivolta alla tutela del risparmio previdenziale, alla trasparenza e al corretto funzionamento del sistema dei fondi pensione il cui scopo è quello di assicurare più elevati livelli di copertura previdenziale;

Decreto: è il decreto legislativo n. 252 del 5 dicembre 2005, in attuazione delle deleghe conferite con la legge n. 243 del 23 agosto 2004, che disciplina tutte le Forme pensionistiche complementari. Il Decreto si intende comprensivo delle modifiche ed integrazioni intervenute successivamente;

Fase di Accumulo: è la fase, intercorrente tra la data di adesione e la prestazione previdenziale, in cui l'Aderente, attraverso i contributi versati, accumula nella propria Posizione individuale il capitale costitutivo della successiva prestazione in forma di rendita;

Fase di Erogazione: è la fase in cui la Società eroga la prestazione pensionistica sotto forma di pensione complementare all'Aderente;

Forma pensionistica complementare: sono così chiamate tutte le forme di previdenza (fondi pensione chiusi e aperti, Piani individuali di previdenza) per l'Erogazione di trattamenti pensionistici complementari del sistema obbligatorio, che sono attuate mediante la costituzione di appositi fondi o di patrimoni separati, la cui denominazione deve contenere l'indicazione di "fondo pensione". Sono distinte dal Decreto tra forme ad adesione collettiva e forme ad adesione su base individuale;

Giorno di riferimento: è il giorno di valorizzazione successivo a quello in cui la Compagnia ha ricevuto notizia certa della sottoscrizione (per il 1° versamento) e sono decorsi i termini di valuta riconosciuti ai mezzi di pagamento;

Comparto: una delle cinque opportunità di investimento associate ai Comparti del FPA AVIVA, verso le quali l'Aderente può indirizzare i propri contributi, secondo la ripartizione scelta e seguendo le modalità indicate nella Nota informativa;

OICR: Organismi di investimento collettivo del risparmio, in cui sono comprese le società di gestione dei fondi comuni d'investimento e le SICAV. A seconda della natura dei titoli in cui il fondo viene investito e delle modalità di accesso o di uscita si possono individuare alcune macrocategorie di OICR, quali ad esempio i fondi comuni d'investimento (o fondi aperti mobiliari) e i fondi di fondi;

Posizione individuale: riassume la situazione dell'Aderente relativamente al FPA AVIVA. Nella Fase di Accumulo

corrisponde al montante complessivamente maturato, determinato dai contributi versati sommati ai rendimenti ottenuti; inoltre è presa come base di riferimento per tutte le prestazioni previste prima e dopo il pensionamento;

Opzione: clausola secondo cui l'Aderente può scegliere che la rendita a scadenza sia corrisposta in una modalità diversa da quella originariamente prevista. Per il FPA AVIVA l'opportunità di scegliere che la rendita sia convertito in un altro tipo di rendita vitalizia - certa o reversibile -;

TFR: il Trattamento di Fine Rapporto è la somma percepita dal lavoratore al momento della cessazione del rapporto di lavoro subordinato, risultante dall'Accumulo e dalla rivalutazione ad un tasso d'interesse dato dal 75% del tasso di inflazione maggiorato dell'1,5% fisso, di una quota annua pari alla retribuzione annuale divisa per 13,5;

Turnover di portafoglio: è il rapporto tra il valore minimo individuato tra quello degli acquisti e quello delle vendite di strumenti finanziari effettuati nell'anno e il patrimonio medio gestito. Tale rapporto fornisce un'indicazione indiretta dell'incidenza dei costi di transazione a carico del Comparto, anche derivanti da una gestione particolarmente attiva di portafoglio, ma che potrebbero altresì ridurne i rendimenti netti. La modalità di calcolo dell'indicatore è uniformata alle disposizioni emanate dalla Covip.

Volatilità: Grado di variabilità di una determinata grandezza di uno strumento finanziario (prezzo, tasso, ecc.) in un dato periodo di tempo. Nel senso utilizzato in questa Nota informativa, ci si riferisce alla misura della deviazione standard delle performance fatte registrare dai Benchmark dei Fondi interni assicurativi nel passato.

FONDO PENSIONE APERTO AVIVA

Istituito da Commercial Union Vita S.p.A. – ora denominata Aviva S.p.A. – appartenente al Gruppo Aviva Plc. e iscritto al nr. 115 dell'Albo tenuto presso la COVIP

SEZIONE IV - SOGGETTI COINVOLTI NELLA ATTIVITÀ DELLA FORMA PENSIONISTICA

(Data di efficacia della presente Sezione: 1° aprile 2019)

(Informazioni aggiornate alla data del 02.01.2019)

A. IL SOGGETTO ISTITUTORE DEL FONDO PENSIONE APERTO

Il Fondo Pensione Aperto Aviva è istituito da Aviva S.p.A. (già Commercial Union Vita S.p.A.).

Aviva S.p.A., è stata autorizzata all'esercizio dell'attività assicurativa con Decreto Ministeriale n. 18240 del 28/07/1989 (Gazzetta Ufficiale nr. 186 del 10/08/1989), Registro Imprese di Milano n. 09269930153.

Aviva S.p.A. svolge le seguenti **attività**:

1. Assicurazioni sulla durata della vita umana (Ramo I);
2. Assicurazioni, di cui ai rami I e II, le cui prestazioni principali sono direttamente collegate al valore di quote di organismi di investimento collettivo del risparmio o di fondi interni ovvero a indici o ad altri valori di riferimento (Ramo III);
3. Assicurazioni Malattia ed assicurazioni contro il rischio di non autosufficienza che siano garantite mediante contratti di lunga durata, non rescindibili, per il rischio di invalidità grave dovuta a malattia o a infortunio o a longevità (Ramo IV);
4. Operazioni di capitalizzazione (Ramo V);
5. Operazioni di gestione di fondi collettivi costituiti per l'Erogazione di prestazioni in caso di morte, in caso di vita o in caso di cessazione o riduzione dell'attività lavorativa (Ramo VI).

La sede legale e gli uffici amministrativi sono in Via A. Scarsellini, 14 - 20161 Milano.

La durata di Aviva S.p.A. è fissata fino al 31.12.2100.

Il **capitale sottoscritto** e versato alla data del 31 dicembre 2018 è pari a Euro 247.000.000,00.

Gli **azionisti** risultanti dal Libro Soci, aggiornato al 31 dicembre 2018, sono i seguenti:

- Aviva Italia Holding S.p.A. 50%
- Aviva Italia S.p.A. 1%
- UniCredit S.p.A. 49%

La Compagnia è soggetta a direzione e coordinamento di Aviva Italia Holding S.p.A., ai sensi dell'Art. 2497 e seguenti del Codice Civile.

Il **Consiglio di Amministrazione** nominato in data 23 aprile 2018, in carica fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2020, è così composto:

- Natale Secondino
Nato a Venaus (TO) il 17.12.1952
Presidente
Laurea in Scienze Politiche
Attualmente ricopre la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione di Aviva S.p.A.;
- Vacca Alberto
Nato a Napoli il 13.05.1968
Amministratore Delegato
Laurea in Economia e Commercio

Attualmente ricopre la carica di Consigliere di Area Life International Assurance Designated Activity Company (DAC) e di Aviva Italia S.p.A.; Amministratore Delegato di Aviva S.p.A., Aviva Life S.p.A. e Aviva Vita S.p.A.;

- Borriello Daniele
Nato ad Avellino il 31.05.1975
Consigliere
Laurea in economia
Attualmente ricopre la carica di Consigliere di Aviva S.p.A.;
- Izquierdo Saugar J. Ignacio
Nato a Madrid (E) il 27.10.1966
Consigliere
Laurea in Economia e Commercio
Attualmente ricopre la carica di Consigliere di Aviva S.p.A., Aviva Life S.p.A., Aviva Vita S.p.A., Aviva Italia S.p.A.; Amministratore Delegato di Aviva Italia Holding S.p.A.;
- Lia Roberto
Nato a Milano il 05/02/1960
Consigliere
Laurea in Economia Aziendale
Attualmente ricopre la carica di Consigliere di Aviva S.p.A. e Aviva Life S.p.A.; Presidente di Aviva Italia Servizi S.c.a.r.l.;
- Vassallo Arcangelo Michele
Nato a Telese Terme (BN) il 17.09.1964
Consigliere
Attualmente ricopre la carica di Consigliere di Aviva S.p.A.;
- Zorzoli Stefano
Nato a Milano il 15.09.1959
Consigliere
Attualmente ricopre la carica di Consigliere di Aviva S.p.A., Aviva Life S.p.A., Aviva Vita S.p.A. e Aviva Italia S.p.A..

Il **collegio sindacale** nominato in data 23.04.2018 e in carica fino all'approvazione del bilancio che chiuderà al 31 dicembre 2020, è così costituito:

- Spiniello Stefano
Nato a Milano il 06.04.1984;
Presidente del Collegio Sindacale;
- Bianco Roberto
Nato a Torino il 21.11.1959;
Sindaco Effettivo;
- Gottardo Andrea
Nato a Venezia il 14.03.1960;
Sindaco Effettivo;
- Alberico Andrea
Nato a Voghera (PV) il 31.12.1972;
Sindaco Supplente.

Le scelte effettive di investimento del Fondo Pensione Aperto, sia pure nel quadro in via generale delle responsabilità gestorie attribuite al Consiglio di Amministrazione, sono in concreto effettuate da un team

di gestione, con il supporto tecnico del Comitato Investimenti del Gruppo Aviva Italia che valuta gli scenari economici e finanziari e fornisce indicazioni e suggerimenti in merito alle politiche di investimento del Fondo Pensione Aperto.

B. IL RESPONSABILE E L'ORGANISMO DI SORVEGLIANZA DEL FPA AVIVA

Secondo quanto previsto dal Decreto, il Consiglio di Amministrazione della Compagnia nomina il Responsabile del Fondo Pensione Aperto ed i componenti dell'Organismo di Sorveglianza. Sia il Responsabile del Fondo che i componenti dell'Organismo di Sorveglianza devono essere in possesso dei requisiti di onorabilità e professionalità e devono essere indipendenti rispetto alla Compagnia stessa.

Il Responsabile della Forma pensionistica complementare è la Dott.ssa Veronica Petrone, nata a Milano il 12.12.1967. Il Responsabile delle Forma pensionistica complementare è stato nominato con il Consiglio di Amministrazione del 19.03.2019 fino all'approvazione del bilancio di esercizio del 31.12.2021.

I componenti dell'**Organismo di Sorveglianza** nominati dal Consiglio di Amministrazione di Aviva S.p.A. in data 17.05.2017 ed in carica fino all'approvazione del bilancio di esercizio del 31.12.2019, sono:

- Rossana Pellerino, nata a Milano il 09.01.1969, in qualità di Responsabile dell'Organismo di Sorveglianza;
- Giovanni Carofiglio, nato a Bari il 04.06.1976, in qualità di Membro Effettivo,
- Giovanni Flavio Giudici, nato a Milano il 24.06.1973, in qualità di Membro Supplente.

C. LA BANCA DEPOSITARIA

Il patrimonio del Fondo è depositato presso - Société Generale Securities Services S.p.A., con sede legale in Torino, via Alassio, n. 11/C, 10126 Torino e Direzione Generale in Via Benigno Crespi 19/A - Palazzo MAC2 - 20159 Milano. Le funzioni di Banca Depositaria sono espletate presso la sede di Milano.

D. I GESTORI DELLE RISORSE

Attualmente, è conferita delega di gestione ad Amundi Sgr S.p.A..

La delega può essere revocata in qualsiasi momento e con effetto immediato.

La delega ha per oggetto l'attuazione della politica di investimento del patrimonio del Fondo limitatamente alle seguenti tipologie di strumenti finanziari: titoli di debito, titoli di capitale, quote di OICR, quote di fondi chiusi, operazioni di pronti contro termine, prestito titoli, contratti derivati e liquidità.

Tale delega, estesa a tutte i Comparti del Fondo, si esercita secondo i limiti fissati dalle caratteristiche di gestione di ogni singolo Comparto, dal Regolamento del Fondo, dalla presente Nota Informativa e dalla normativa vigente in materia; in particolare Amundi Sgr S.p.A. opererà secondo le istruzioni che periodicamente Aviva S.p.A. impartirà circa l'allocazione delle risorse:

- di ciascun Comparto
- nelle singole classi di attività.

La delega non ha comunque carattere esclusivo: la Compagnia si riserva la facoltà di operare direttamente sugli stessi mercati/strumenti per i quali viene conferita la delega.

Il controllo della Società di Gestione del Risparmio è direttamente detenuto dal Gruppo Crédit Agricole. Le scelte di investimento per Amundi Sgr S.p.A. sono in capo al Comitato Esecutivo e vengono messe in atto dai singoli gestori.

E. LA REVISIONE CONTABILE

L'assemblea ordinaria dei soci del 30.04.2010 di Aviva S.p.A. ha conferito alla Price Waterhouse Coopers S.p.A. – Via Monte Rosa, 91 – Milano – fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2018, l'incarico di revisione contabile e certificazione del bilancio di Aviva S.p.A. nonché del Rendiconto annuale del Fondo.

F. LA RACCOLTA DELLE ADESIONI

I soggetti incaricati di raccogliere le adesioni al Fondo Pensione Aperto Aviva sono:

- Società di Intermediazione Mobiliare (SIM);
- Banche;
- Agenti.

Per informazioni più dettagliate sui soggetti incaricati di raccogliere le adesioni si rimanda al sito internet della Compagnia www.aviva.it nella sezione dedicata alla previdenza.

Aviva S.p.A.

Via A. Scarsellini 14 - 20161 Milano

www.aviva.it

Tel: +39 02 2775.1

Fax: +39 02 2775.204

Pec: aviva_spa@legalmail.it



Aviva S.p.A. è una società del Gruppo Aviva



Sede legale e sede sociale in Italia Via A. Scarsellini 14 - 20161 Milano Pec: aviva_spa@legalmail.it Capitale Sociale Euro 247.000.000,00 (i.v.) R.E.A. di Milano 1284961 Iscrizione al Registro delle Imprese di Milano, Codice Fiscale 09269930153 Partita IVA 10540250965 Società appartenente ad Aviva Gruppo IVA Società soggetta a direzione e coordinamento di Aviva Italia Holding S.p.A. Impresa autorizzata all'esercizio delle assicurazioni con decreto del Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato n. 18240 del 28/07/1989 (Gazzetta Ufficiale n. 186 del 10/08/1989) Iscrizione all'Albo delle Imprese di Assicurazione n. 1.00081 Iscrizione all'albo dei gruppi assicurativi n. 038.00008

